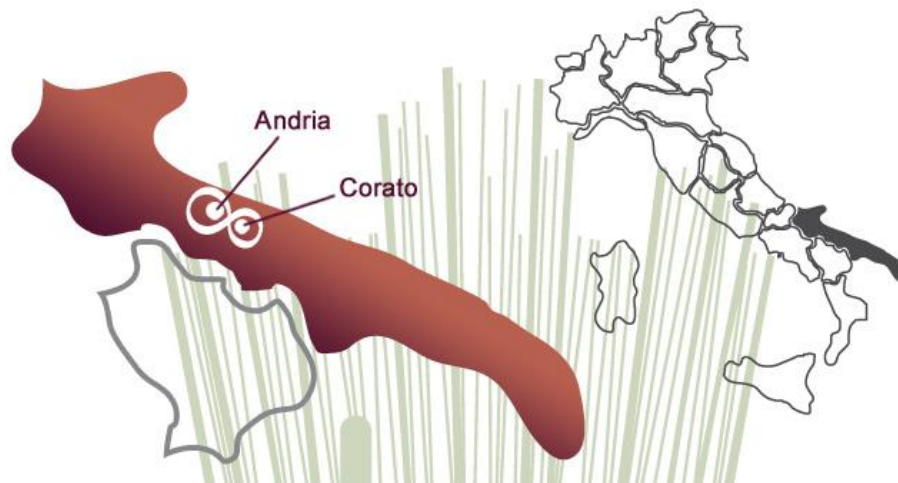


GAL

LE CITTÀ
DI CASTEL
DEL MONTE



::: Strategia di Sviluppo Locale :::

(2014 – 2020)

Sommario

Capitolo 1 - Zona geografica interessata dalla SSL	3
1.1 COMUNI INTERESSATI DALLA SSL.....	3
1.2 SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA DALLA SSL	5
1.3 SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREE B, C, D E FEAMP	5
Capitolo 2 Analisi del contesto dell'area e SWOT	5
2.1 CARATTERISTICHE FISICHE, INFRASTRUTTURALI E STRUTTURALI	5
2.2 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO GENERALE	8
2.3 ELEMENTI SPECIFICI RELATIVI AGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI.....	24
2.4 ANALISI SWOT	26
Capitolo 3 - Strategia individuata: obiettivi, risultati attesi e operazioni attivate	31
3.1 DESCRIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA E LORO CONNESSIONI.....	31
3.2 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA CON ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE INTEGRATE E INNOVATIVE, CON INDICAZIONE DI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI	34
3.3 DESCRIZIONE DELLA SCELTA E DELLA GERARCHIA DELLE MISURE E SOTTOMISURE, TIPOLOGIA DI OPERAZIONE IN COERENZA CON IL PSR E CON GLI OBIETTIVI GENERALI	36
Capitolo 4 - Attività di partenariato	41
4.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE LOCALE: METODOLOGIA E STRUMENTI ADOTTATI PER IL COINVOLGIMENTO	41
4.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO ATTIVO FRA GLI ATTORI DEI DIFFERENTI SETTORI DELL'ECONOMIA LOCALE	42
Capitolo 5 - Il Piano di Azione Locale	47
5.1 DESCRIZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE	47
AZIONE 1 "CASTEL DEL MONTE, UN TERRITORIO INESTIMABILE"	47
5.2 COMPLEMENTARIETÀ CON LA PAC ED INTEGRAZIONE CON LE STRATEGIE SVILUPPATE SUI TERRITORI E ATTIVATE DA ALTRE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI	104
5.3 PIANO FINANZIARIO PER LE MISURE 19.2 E 19.4 COMPRESA LA DOTAZIONE PREVISTA DA CIASCUN FONDO SIE INTERESSATO, DISTINTA PER INTERVENTO, SOTTOMISURA E TIPOLOGIA DI OPERAZIONE, PER FONTE DI FINANZIAMENTO.....	105
5.4 PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO PER ANNO	108
Capitolo 6 - Modalità di gestione e sistema organizzativo	109
6.1 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI GESTIONE E DI SORVEGLIANZA - DIAGRAMMA DI GANTT	109
Capitolo 7 - Esperienza pregresse	130
7.1. DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE NELL'USO DEI FONDI PUBBLICI E NELLA GESTIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE.....	130
Capitolo 8 - Struttura del gruppo di azione locale e partenariato	132
8.1 COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO (CAPITALE SOCIALE)	135
8.2 COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DECISIONALE	136

Capitolo 1 – Zona geografica interessata dalla SSL

1.1 COMUNI INTERESSATI DALLA SSL

GEOGRAFIA DELL'AREA



Il Gruppo di Azione Locale Le Città di Castel del Monte S.C.a R.L., operante già dalla programmazione 2007-2013, comprende i Comuni di Andria e Corato, caratterizzati per l'importante tradizione agricola, che ha portato i due comuni a imporsi sul territorio nazionale e internazionale per le proprie eccellenze. Anche per la Programmazione 2014-2020 il territorio dell'area del GAL Le Città di Castel del Monte conserva la sua conformazione, caratterizzato da ampie zone di altopiano, alle pendici dell'Alta Murgia, terreno ottimale per pascoli, masserie, vigneti, oliveti e coltivazioni arboree.

Il territorio del GAL Le Città di Castel del Monte, candidato alla Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo, comprende, come su indicato, i Comuni di Andria e Corato, ricadenti nella classificazione territoriale "Zona B" (aree rurali intermedie – Corato) e "Zona C (aree ad agricoltura intensiva specializzata – Andria), entrambi territori ammissibili. I territori dei due comuni coincidono inoltre con le aree della Denominazione di origine Controllata, DOC Castel del Monte, e della Denominazione di Origine Protetta, DOP Terra di Bari, due marchi di garanzia e di qualità europei ottenuti, che dimostrano la "vocazione" rurale di questo segmento territoriale del centro-nord della Regione Puglia.

La popolazione totale del territorio del GAL "Le Città di Castel del Monte" è pari a 149.024 abitanti con una superficie territoriale totale pari a 572, 24 kmq per una densità media di popolazione pari a 260,42 abitanti per kmq, così come delineato nelle successive tabelle riepilogative (TAB. 1 – TAB. 2).

ANDRIA

Andria è un comune di 100.518 abitanti, co-capoluogo della provincia di Barletta-Andria-Trani, che sorge sul pendio inferiore delle Murge, a 151 metri sul livello del mare. Il Comune si estende per 402,89 kmq con una densità di popolazione pari a 249,49 abitanti per kmq. E' il 16mo comune italiano per superficie, con un'ampia zona rurale, fortemente vocata all'olivicoltura, alla viticoltura e alle produzioni casearie.

Nei pressi di Andria vi è una forte depressione carsica, chiamata Gurgo e alcune lame, incisioni paleo torrentizie in secca. La lama più importante è denominata Ciappetta-Camaggio. Queste caratteristiche del territorio, a prevalenza argillosa-calcareo, ne fanno terreno ideale per il proliferare di vitigni fruttuosi, che danno vita a una DOC (Castel del Monte) e a tre DOCG (Castel del Monte Riserva, Nero di Troia Riserva e Bombino Nero), ottenute da vitigni autoctoni.

Andria conta inoltre la presenza di numerose grotte che anticamente fungevano da ipogei e numerosi frantoi che sorgono anche all'interno del centro urbano. Tali caratteristiche, insieme alla forte tradizione di olivicola, fanno di Andria un territorio capace di produrre quasi il 40% della produzione certificata di olio a livello nazionale. Il territorio infatti, fa parte della DOP Terra di Bari-Castel del Monte, annoverando quasi 30 frantoi.

La zona di Andria inoltre, coincide per quasi 12.000 ettari con il Parco Nazionale Dell'Alta Murgia, ricco di flora (come il cipresso comune, il pino silvestre e la ferula), fauna tipiche (falco grillaio, volpi, lepri e scoiattoli) e da particolari fenomeni naturali tra cui il carsismo che nei millenni ha plasmato il territorio rendendolo unico. Sul territorio inoltre sorge il Castel Del Monte, patrimonio UNESCO, attrattore in grado di destagionalizzare i flussi turistici, perla dello Stupor Mundi Federiciano, esempio di architettura, ancora oggi oggetto di continui studi.

CORATO

Corato è un comune di 48. 506 abitanti ed è parte della Città Metropolitana di Bari. La morfologia del comune vede una zona di pianura che sorge a 150 metri sul livello del mare, che sale fino alle pendici dell'Alta Murgia a quota 614 m.

Il Centro Urbano invece, si estende a quota 232 m. Corato ha una superficie territoriale di 169,35 kmq e una densità di popolazione di 286,42 abitanti per kmq. L'area è a forte vocazione contadina. L'agro di Corato infatti, grazie alle caratteristiche morfologiche del territorio pianeggiante e alle numerose ore di sole all'anno, è stato sempre coltivato di generazione in generazione. Tra le produzioni di spicco vi sono mandorle e ciliegie, oltre a vitigni e uliveti. Il comune di Corato ha forte continuità territoriale con il comune di Andria. Anche Corato infatti è un territorio caratterizzato dalle eccellenze agroalimentari e coincide con i territori della DOC Castel del Monte e della DOP Terra di Bari-Castel del Monte. Nel territorio vi è un polo cerealicolo tra i più grandi d'Europa, oltre a pastifici, cantine, frantoi, masserie e caseifici.

A Corato si trovano beni architettonici e culturali che rendono il territorio fruibile a livello turistico in ogni momento dell'anno: la Necropoli di San Magno, composta da un centinaio di tombe a tumolo risalenti all'età del Bronzo (VII – VI secolo a.C.), il Dolmen “La Chianca dei Paladini”, databile nella prima metà del II millennio a.C, nonché il celebre Palazzo De Mattis, eretto nel 1579, dal caratteristico bugnato a “punta di diamante”. Anche Corato fa parte del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, caratterizzato da un fitto

sistema di tratturi, antiche vie per la transumanza delle pecore, segnati da muretti a secco e caratterizzati da jazzi e cappelle rurali.

1.2 SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA DALLA SSL

TABELLA 1- SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA DALLA SSL

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Popolazione al 31/12/2014	Sup. terr. kmq	Densità di popolazione ab. / kmq	Fondo utilizzato per la SSL
110001	ANDRIA	BT	100.518	402,89	249,49	FEASR
72020	CORATO	BA	48.506	169,35	286,42	FEASR
TOTALE E MEDIA ABITANTI / KMQ			149.024	572,24	260,42	-

Fonte: elaborazione dati ISTAT censimento permanente popolazione 2015

1.3 SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREE B, C, D E FEAMP

TABELLA 2 - SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREE B, C, D E FEAMP

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione PSR (A/B/C/D)	Area Feamp (sì o no)	Area LEADER 2007/2013	Sup. terr. kmq
110001	ANDRIA	BT	B	No	Si	402,89
72020	CORATO	BA	C	No	Si	169,35
TOTALE SUPERFICIE						572,24
PERCENTUALE TERRITORIALE ZONA B						70,41%
PERCENTUALE TERRITORIALE ZONA C						29,59%

Fonte: elaborazione dati ISTAT censimento permanente popolazione 2015

Capitolo 2 Analisi del contesto dell'area e SWOT

L'analisi di contesto territoriale di seguito riportata nasce con la finalità di descrivere ed evidenziare i **fattori infrastrutturali** ed **economico-sociali** che caratterizzano il territorio del GAL Le Città di Castel del Monte. La presente analisi è stata inoltre propedeutica alla realizzazione della cosiddetta **analisi SWOT**, attraverso la quale sono stati evidenziati i punti di forza e debolezza, le opportunità e minacce del sistema territoriale del GAL. L'analisi SWOT, insieme a quanto emerso dalla consultazione territoriale, ha offerto un quadro ancora più chiaro degli **aspetti socio-demografici**, **storico-ambientali** e delle **attività produttive** del territorio. Sulla base delle suddette analisi è stata costruita la futura Strategia di Sviluppo Locale (SSL).

2.1 CARATTERISTICHE FISICHE, INFRASTRUTTURALI E STRUTTURALI

Andria e Corato sono caratterizzate da un forte grado di continuità territoriale, morfologica, sociale ed economica, unite da un imponente simbolo, il **Castel del Monte**. Il maniero federiciano infatti, non costituisce solo un bene culturale inestimabile, che rende questo territorio unico al mondo, ma anche il punto focale da cui partono storia, agricoltura e tradizioni di entrambi i Comuni. Con i suoi 25 metri di altezza, mura compatte e profonde ben 3 metri, Castel del Monte è stato dichiarato dall'UNESCO

Patrimonio dell'Umanità, **il maniero federiciano costituisce anche un punto nodale nella geografia del territorio murgiano, influenzandone l'economia e il contesto sociale**. A nord-est del colle boscoso su cui si erge il castello federiciano, si estende infatti la Murgia agricola, caratterizzata da coltivazioni intensive e specializzate di filari di vite e alberi secolari di ulivo.

Le caratteristiche del terreno compatto e calcareo, di origine cretacea, contraddistinto da importanti fenomeni carsici a depositi alluvionali, insieme alle diverse altitudini, rendono **il territorio del GAL Le Città di Castel del Monte un'area vocata da sempre e molto fruttifera per la produzione di vini di qualità e di olio extravergine d'oliva eccellenti**. Elemento caratteristico del paesaggio agrario è infatti l'alternarsi di vigneti e uliveti. Inoltre, l'area di Castel del Monte, grazie alla catena appenninica, è protetta dai venti occidentali e lambita dai venti orientali freddi e umidi. Grazie a tali caratteristiche morfologiche, il territorio ha un clima mediterraneo-secco con pluviometria media annua di circa 560 mm, con precipitazioni concentrate nel periodo autunno-inverno, mentre nei mesi estivi, da giugno ad agosto (periodo arido), raggiunge i 100 mm.

Il contesto territoriale del GAL Le città di Castel del Monte è caratterizzato inoltre dalla presenza del **Parco Nazionale Dell'Alta Murgia** e Andria e Corato sono due dei 13 comuni che ne fanno parte. Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è per definizione il parco rurale più grande d'Italia, il cui territorio è puntellato da vigneti, oliveti e seminativi, alternati a doline, valli carsiche e lame. Le forme del carsismo rendono il Paesaggio dell'Alta Murgia unico al mondo. Una delle doline più imponenti è il Gurgo di Andria, situato proprio nei pressi del Santuario del Santissimo Salvatore. La depressione ha originato un particolare microclima, consentendo, soprattutto sul fondo della dolina stessa e lungo i versanti meno ripidi, la crescita di vegetazione spontanea, oltre a quella di ulivi, gelsi, noci, noccioli, viti e fichi d'India.

Il Parco dell'Alta Murgia inoltre è caratterizzato da tante specie d'insetti, che a loro volta richiamano stormi di piccoli uccelli, attrazione per i rapaci. La zona di Andria e Corato infatti, è presidiata dal gheppio, dal nibbio bruno, dal falco lanario, dal falco pellegrino e dal falco grillaio, specie che Federico II soleva ammirare dalle mura del Castello. In una delle molteplici teorie su di esso infatti, si suppone che il maniero sia stato una residenza di caccia, visto che, dal punto di vista architettonico, esso è privo di elementi militari e di fossati. Nell'area antistante Castel del Monte troviamo un punto espositivo, fondamentale riferimento per le migliaia di turisti italiani e stranieri che visitano annualmente il maniero. Struttura moderna e polivalente, il punto espositivo è stato realizzato grazie alle risorse gestite dal GAL Le Città di Castel del Monte nella Programmazione 2007-2013.

Per ammirare le bellezze naturali del Parco, i muretti a secco e le tracce degli antichi presidi antropici, nella precedente Programmazione 2007-2013, il GAL Le Città di Castel del Monte, ha realizzato l'itinerario "Ciclovia della Trifora". L'itinerario rientra nel percorso che va dall'antica Chiesa di Santa Lucia di Andria fino a Castel del Monte e si integra con l'itinerario "Serra Cecibizzo – Castel del Monte", appartenente al percorso ciclo-pedonale del Parco Alta Murgia denominato "Jazzo Rosso – San Magno – Castel del Monte".

Quest'ultimo, è uno dei sette itinerari che compongono la **Ciclovia dell'Alta Murgia**, un percorso ciclopedonale composto, a sua volta, di sette itinerari che permettono di osservare, alcune delle bellezze più nascoste del Parco. Il percorso è interamente percorribile in mountain bike ma accessibile (in alcuni tratti) a piedi, con biciclette da turismo e, addirittura, a cavallo. Si evidenzia pertanto la **naturale propensione del territorio allo sviluppo di modalità di turismo "lento"**. Il Parco dell'Alta Murgia infatti è stato scelto dalla Carta Europea per il Turismo Sostenibile, per promuovere un turismo fondato sulla mobilità dolce e un sistema di servizi a 'impatto zero'. Corato inoltre, è stata inserita nella via Francigena, un fascio di vie,

dette anche vie Romee, che collegano l'Europa centrale, in particolare la Francia, a Roma e al meridione d'Italia.

L'itinerario francigeno si snoda tra i suggestivi paesaggi della campagna pugliese passando per Corato. Da Canosa di Puglia si raggiunge Corato camminando tra distese di uliveti e vigneti. Il percorso, snodandosi all'interno del territorio, è ricco anche di molti punti di interesse architettonico-culturali, fra cui il Castel del Monte e lo Jazzo Tarantini, un esempio significativo dell'architettura rurale e agro-pastorale in pietra a secco.

Il comune di Andria è caratterizzato da stretti vicoli con monumenti di grande pregio: **chiese, palazzi nobiliari**, le **“laure” dei monaci basiliani scavate nel tufo** e collegate da grotte. Nel centro storico abbiamo la Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, risalente all'epoca normanna, ricostruita e ampliata in stile tardo-gotico per volontà del duca Francesco II Del Balzo, con un'architettura a tre navate sotto le quali riposano due delle tre mogli di Federico II, Jolanda di Brienne, regina di Gerusalemme, e Isabella d'Inghilterra, sorella di Enrico III d'Inghilterra. La cattedrale di Andria inoltre, dalla struttura rinascimentale, annette Palazzo Ducale, che al suo interno conserva la stele di S. Riccardo, realizzata nel 1741. Recentemente, la porzione di Palazzo Ducale che si affaccia su Piazza La Corte è divenuta di proprietà comunale. In Piazza S. Agostino i Cavalieri Templari costruirono la chiesa omonima e il convento dedicato a S. Leonardo. Di enorme pregio anche la Chiesa di San Nicola di Mira, ad aula unica, con sei cappelle laterali. Sempre ad Andria, vi è Porta di S. Andrea, risalente al medioevo.

Corato, a sua volta, presenta un **centro storico ricco di monumenti**, tra cui Palazzo di Città, ex convento francescano di San Cataldo, costruito nel 1506, con un chiostro che custodisce preziose pietre miliari che si trovavano sulla Via Traiana. Su Via Duomo, sorge la Chiesa della Matrice (sec. XIII), con un campanile risalente al 300 d.C., che custodisce gli affreschi della Madonna di Costantinopoli, la Madonna con Bambino, le raffigurazioni di San Pietro e San Paolo, le reliquie e la statua di argento di San Cataldo, patrono della città. Nel centro storico, è possibile ammirare l'Arco di San Michele e Palazzo De Mattis, appartenuto alla famiglia Patroni Griffi, il famoso palazzo delle “petp'zzut”, oltre a Palazzo Catalano. Esempio della nobiltà coratina inoltre, **Palazzo Gioia**, che risplende in Piazza Sedile.

I territori di Corato e Andria sono inoltre caratterizzati da una rete di tratturi, tratturelli e tratturi regi, le antiche vie di transumanza per il trasferimento invernale degli animali verso le pianure dell'Italia. Tutte le strade rurali sono delineate da muretti di pietre sapientemente accostate senza l'ausilio di malta, tenute insieme da un delicatissimo equilibrio. Oltre a essi, è possibile incontrare numerosi segni dell'antica cultura rurale del territorio di Castel del Monte: **imponenti masserie, costruzioni in pietra, trulli e jazzì**, riparo per uomini e animali.

Paradossalmente **si verifica la mancanza di collegamenti logistici diretti tra le due città e il maniero federiciano, sebbene i due comuni siano ben collegati con stazioni, autostrade e aeroporto**. Andria è infatti raggiungibile dall'Autostrada A14, uscendo al casello Andria-Barletta, situato a circa 1 km dalla città, mentre Corato è raggiungibile dal casello autostradale di Trani. La Ferrovia Bari-Nord, anche se nel luglio scorso è stata teatro di una tragedia ferroviaria, garantisce il collegamento dei due comuni con Bari e a Barletta, assicurando il collegamento delle due città con le Ferrovie dello Stato. Dal 2013 in più, vi è il collegamento diretto dei due comuni con l'aeroporto di Bari, sempre tramite Ferrovia Bari-Nord.

2.2 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO GENERALE

Segue l'analisi di contesto, prima esaminata rispetto agli aspetti socio-demografici, poi, rispetto a quelli economici, al fine di implementare una Strategia di Sviluppo Locale in linea con le esigenze del territorio del GAL Le Città di Castel del Monte.

2.2.1 IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

Per una puntuale analisi del contesto sociale dell'area GAL, in primis, sono stati presi in esame gli indicatori attraverso cui si compongono le variabili demografiche dell'area: consistenza della popolazione, invecchiamento e livello di istruzione della popolazione. La presente sezione nasce quindi con l'obiettivo di far emergere il profilo demografico dell'area, utile a costruire una più pertinente strategia di sviluppo Locale. L'analisi ha preso in esame le informazioni raccolte dall'ISTAT per il 15° Censimento delle popolazioni e delle abitazioni del 2011 e, lì dove è stato possibile, le informazioni raccolte dallo stesso Istituto per l'anno 2015 attraverso il Sistema di Revisione delle anagrafi della popolazione residente, messo in opera a seguito del Censimento generale della popolazione del 2011.

STRUTTURA E DINAMICHE DEMOGRAFICHE

La popolazione residente nel territorio di competenza del GAL Le Città di Castel del Monte al 31/12/2014 è pari a **149.024 abitanti**, con un'incidenza sulla popolazione residente sul territorio regionale del 3,64%. I due comuni si caratterizzano per una densità di popolazione per Km2 molto simile, pari a 249,20 (Andria) e 285,90 (Corato), anche se a quest'ultima non corrisponde una popolazione totale simile, essendo Andria la quarta città più popolosa della regione. I dati demografici registrano una leggera prevalenza della popolazione femminile e un altrettanto lieve tasso di invecchiamento della popolazione locale.

TAB. 3 – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI DEL TERRITORIO DEL GAL CASTEL DEL MONTE (2015)

INDICATORI	ANDRIA	CORATO	TOTALE
Popolazione	100.518	48.506	149.024
<i>Uomini</i>	49.555	23.550	73.105
<i>Donne</i>	50.963	24.956	75.919
Densità di popolazione (km2)	249,49	286,42	-
Nascite	832	404	1.236
Morti	749	457	1.206

Fonte: Elaborazione dati ISTAT, dati anagrafici comunali - 2015

La **densità demografica media** dei due Comuni è pari a **260,42 abitanti/km2**, valore di poco superiore sia alla media della Puglia (207,39 ab/km2) sia a quella italiana (196,75 ab/km2).

Le rilevazioni statistiche che hanno compreso i dati sino al 1° gennaio 2015, dimostrano che ci troviamo in un'area che nel complesso continua ad incrementare i propri residenti: i dati ISTAT desunti dalle anagrafi comunali mostrano che, in tale periodo, i residenti sono aumentati dell'0,67%, dato in controtendenza rispetto al trend nazionale che ha registrato una perdita della popolazione italiana residente, nonostante l'incremento delle immigrazioni.

Nel dettaglio, però, nonostante il numero della popolazione abbia un andamento di crescita, si registra rispetto alle nascite un decremento in entrambi i comuni pari al -8,39%.

TAB. 4 – VARIAZIONE DEMOGRAFICA RISPETTO ALL'ANNO 2012

INDICATORI	ANDRIA	CORATO	TOTALE
Popolazione	+0,38%	+0,96%	+0,67%
<i>Uomini</i>	+0,43%	+1,13%	+0,78%
<i>Donne</i>	+0,34%	+0,80%	+0,57%
Nascite	-10,73%	-6,05%	-8,39%
Morti	+5,05%	+9,86%	+7,46%

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, dati anagrafici comunali - 2015 e 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni – Anno 2011

Rapportando poi l'indice delle nascite (-8,39%) con quello delle morti (+7,46%), avendo quest'ultimo superato il primo, si evidenzia un tasso di decremento della crescita naturale della popolazione GAL.

Le dinamiche demografiche sopra emerse hanno certamente conseguenze importanti sul profilo della struttura per età della popolazione che nell'area del GAL, così come in Puglia e in Italia, risulta sempre più vecchia. L'area del GAL si trova, infatti, ad affrontare la sfida dell'invecchiamento della popolazione, fenomeno che ha elevati impatti sulla coesione sociale e territoriale, sulla fornitura di servizi pubblici e sul mercato del lavoro.

Come si deduce dalla successiva tabella, l'analisi della struttura della popolazione per classi di età mette in evidenza come il 67,18% dei residenti nell'area GAL ha un'età compresa tra i 15 e i 64 anni, il 16,15% rientra, invece, nella classe 0-14 anni e il 16,67% ha più di 65 anni di età, tutti valori in linea ai dati regionali. L'età media nel territorio del GAL è pari a 40,7 anni, appena inferiore al dato regionale pari a 41,5 anni (mentre a livello nazionale è pari a 43 anni).

TAB. 5 – LA STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE DELL'AREA GAL (2012)

CLASSI DI ETÀ	ANDRIA	CORATO	TOTALE
0-14 anni	16.487	7.587	24.074
15-64 anni	67.660	32.444	100.104
Oltre 65 anni	16.371	8.475	24.846
Totale residenti area GAL	100.518	48.506	149.024

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni – Anno 2011

L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Per l'area GAL si registrano i seguenti valori dell'indice, 103,2% ovvero 103,2 anziani ogni 100 giovani. Essendo molto simile il numero dei giovani rispetto a quello della popolazione anziana, è possibile evidenziare che la popolazione dell'area Castel del Monte è più giovane di quella regionale (207,5% ovvero 207 anziani ogni 100 giovani).

L'indice di ricambio, nonché il rapporto tra quanti sono prossimi a lasciare il mondo del lavoro e quanti stanno invece per entrarci è pari a 129, dato leggermente inferiore ai valori nazionale (130) e regionale (138). Questo significa che le classi di popolazione che includono i lavoratori in procinto di uscire dalla

fascia di età “lavorativa” risultano leggermente numerose rispetto alle classi dei giovani che stanno per entrarvi.

L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per definizione il capitale umano è l'insieme delle “conoscenze, abilità, competenze e altri attributi degli individui che facilitano la creazione di benessere personale, sociale ed economico”. Per tali ragioni è stato ritenuto opportuno approfondire nella presente sezione il livello di istruzione della popolazione afferente l'area GAL, proprio per il ruolo fondamentale che essa ricopre anche nel favorire la stessa competitività territoriale. Affinché tutti i cittadini possano partecipare pienamente alla vita sociale e siano in grado di contribuire alla crescita economica, per prevenire la povertà e migliorare l'occupazione, è necessario un diffuso livello di istruzione. Inoltre, considerando la transizione del territorio del GAL Le Città di Castel del Monte verso una economia sempre più specializzata e specializzante, l'elevato livello di conoscenze e competenze professionali sono strettamente connesse con la crescita locale. In linea generale i territori in cui i soggetti abbandonano gli studi, sono a più alto rischio di emarginazione sociale e povertà.

TAB. 6 – LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (2012) – VALORE PERCENTUALE

TERRITORIO	ANALFABETI	ANALFABETI PRIVI DI TITOLO DI STUDIO	LICENZA SCUOLA ELEMENTARE	LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE O AVVIAMENTO PROFESSIONALE	DIPLOMA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	LAUREA
ANDRIA	1,7%	10,9%	25,6%	34,5%	21,2%	5,9%
CORATO	1,3%	8,5%	24,4%	29%	28%	8,6%
Totale area GAL	1,5%	9,7%	25%	31,7%	24,6%	7,2%

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni – Anno 2011

Per quanto riguarda l'area del GAL Le Città di Castel del Monte la performance registrata dal Censimento della popolazione del 2011 segnala un livello di istruzione ancora medio-basso, pur essendoci stato un significativo miglioramento rispetto alle precedenti rilevazioni censuarie. Solo il 7,2% della popolazione residente risulta nel 2011 in possesso di una laurea, dato al di sotto di quello regionale che è pari a 9,16%. Anche la quota di popolazione in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (24,6%) continua ad essere lievemente inferiore alla media regionale pari al 27,10%, mentre ancora il 31,7% possiede soltanto la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale.

Nell'area GAL permane la tendenza a valorizzare in misura maggiore l'esperienza lavorativa in azienda, piuttosto che l'esperienza formativa nelle scuole ed è questa una propensione della popolazione locale su cui si ritiene di intervenire, viste le ripercussioni del livello di istruzione sulla crescita e la competitività territoriale. Le cause per le quali persiste tale tendenza sono da rintracciare in due specifici aspetti: da un lato vi sono una maggiore facilità sul territorio nel trovare un impiego per chi ha un basso livello di scolarizzazione e l'incentivo per i giovani costituito dalla retribuzione e dall'indipendenza economica, d'altra parte, vi è maggiore difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro e a svolgere attività in linea con la preparazione ottenuta, per chi ha livelli di istruzione più elevati come il 7,22% della popolazione locale in possesso di laurea.

2.2.2 IL CONTESTO ECONOMICO

Il contesto economico produttivo dei comuni di Andria e Corato beneficia molto dell'influenza che storicamente Federico II ebbe sul territorio. L'Imperatore infatti, favorì le esportazioni delle derrate agricole verso l'Italia settentrionale e il Nord Africa, avendo particolare cura dell'agricoltura del regno. In linea con questo dato storico, il territorio conferma la propria vivacità produttiva e commerciale soprattutto nel settore agroalimentare di qualità. Per descrivere tale vivacità al meglio, si è deciso di effettuare un'istantanea dell'attuale struttura economica dell'area ed evidenziare le dinamiche, che nel corso del decennio 2001-2011, hanno caratterizzato il territorio di pertinenza. L'analisi è stata propedeutica ad individuare gli elementi specifici dei settori economici prevalenti da coinvolgere nella SSL, nonché l'ambito tematico prescelto.

La sezione economica ha preso principalmente in analisi le informazioni raccolte dall'ISTAT per il 15° Censimento Industria e Servizi 2014 unitamente al 6° Censimento Agricoltura 2010.

LA STRUTTURA PRODUTTIVA

In ordine ai sistemi produttivi primari, il territorio del GAL è caratterizzato da una forte preponderanza del settore agricolo, oltre alla cospicua insistenza di piccole e medie imprese artigianali, integrate dalla presenza di un terziario consistente in via di ulteriore sviluppo.

In base agli ultimi dati rilevati dal Censimento dell'industria e dei servizi del 2014, le **unità locali attive** nell'area GAL sono **10.925**, nonché +0,38% rispetto al 2012. Anche il numero degli addetti registra un incremento percentuale pari al +0,43%, in quanto sul territorio si è passati da un totale di 28.973 a **29.099** addetti.

TAB. 7 – UNITÀ LOCALI ATTIVE E ADDETTI PER COMUNE (2012-2014)

TERRITORIO	NUMERO UNITÀ ATTIVE			NUMERO ADDETTI		
	2012	2014	VAR. %	2012	2014	VAR. %
ANDRIA	7.277	7.422	+1,99%	19.025	18.912	-0,59%
CORATO	3.607	3.503	-2,88%	9.948	10.187	+2,40%
Totale Area GAL	10.884	10.925	+0,38%	28.973	29.099	+0,43%

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 15° Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2014

Da sottolineare che per quanto si confermi una crescita percentuale dell'intero territorio, sia in termini di unità locali attive che nel numero degli addetti, quando si prendono in considerazione i dati relativi ai singoli comuni è possibile verificare un decremento percentuale pari al -2,88% delle unità locali attive per il comune di Corato e un decremento percentuale pari a -0,59% degli addetti per il comune di Andria. Situazione di decremento che però si riequilibra nel momento in cui si guarda al territorio nel suo insieme.

IL MERCATO DEL LAVORO E L'OCCUPAZIONE

Attraverso l'analisi dei dati inerenti il mercato del lavoro, relativi all'ultimo Censimento della popolazione (2012), è possibile registrare all'interno del territorio GAL una situazione occupazionale in linea con il contesto regionale. Una performance occupazionale che ha registrato un peggioramento generale dovuto essenzialmente alla recente crisi economica che ha coinvolto anche il territorio del GAL.

Dai dati rilevati è stato possibile misurare, in primis, il tasso di attività, utile a valutare quantitativamente la partecipazione della popolazione locale del GAL al mercato del lavoro. Il dato emerso rileva, dal punto di vista economico, la quota di popolazione che si presenta sul mercato, nello specifico l'indicatore esprime

quanta parte della popolazione residente nel territorio GAL lavori o sia in cerca di occupazione in modo attivo. Tale tasso percentuale è dato dal rapporto tra forza lavoro e popolazione in età lavorativa. Nell'area del GAL Le Città di Castel del Monte il **tasso di attività è pari al 47,52%**, oltre 2 punti percentuale superiore al valore regionale (45,37%) e solo 2 punti percentuali inferiore alla media nazionale (49,50%). Permane tuttavia ancora un divario fra il tasso di attività maschile e quello femminile, segno che **esiste ancora un potenziale di forza lavoro femminile non sfruttato**.

Il **tasso di disoccupazione** nell'area GAL è pari al **19,65%** in linea con i valori regionali, contro l'11,42% rilevato nel resto del Paese. A soffrirne in misura maggiore sono le donne, le quali, già poco presenti sul mercato del lavoro, trovano più difficilmente occupazione. Secondo le rilevazioni realizzate dall'ISTAT il **tasso di occupazione** nell'area GAL, ossia il numero degli occupati rapportato al totale della popolazione, è pari al **37,29%** in linea con il valore regionale (37,5%) e decisamente inferiore rispetto al dato rilevato su base nazionale (45%).

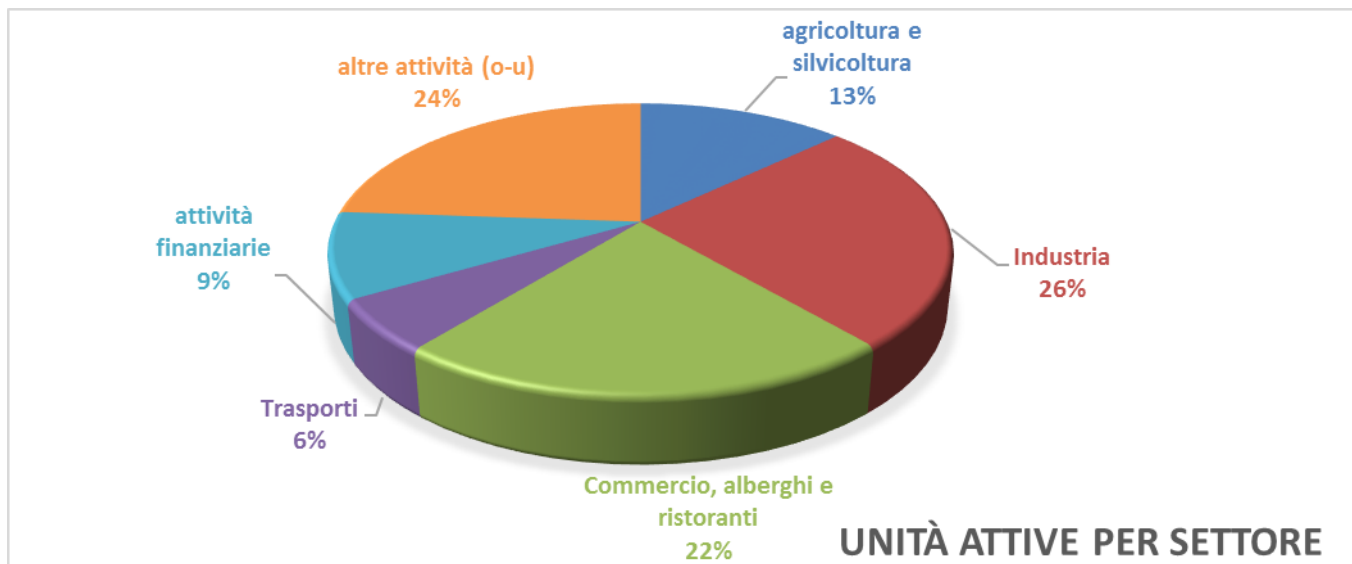
Il **tasso di disoccupazione che interessa i giovani** tra i 15 e i 24 anni è molto più elevato rispetto al dato medio, essendo pari al **43,22%** in linea rispetto ai valori regionali (43,07%), contro il 34,74% rilevato nel resto del Paese.

TAB. 8 - FORZE DI LAVORO E OCCUPATI PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER SESSO (2012)

INDICATORI	ANDRIA			CORATO		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Pop. > 15 anni	40.281	42.257	82.538	19.230	20.915	40.145
Forze lavoro	26.375	12.854	39.229	12.203	6.540	18.743
Occupati	21.853	8.690	30.543	10.497	4.714	15.211
Agricoltura	3.637	467	4.104	1.608	200	1.808
Industria	7.481	1.154	8.635	2.807	357	3.164
Servizi	10.735	7.069	17.804	6.082	4.157	10.239
Disoccupati	13.906	29.403	43.309	7.027	14.375	21.402

Fonte: elaborazione dati ISTAT, 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni – Anno 2011

Di seguito è riportata, invece, una rappresentazione grafica, attraverso la quale è possibile rintracciare la distribuzione delle unità lavorative per singolo settore produttivo. Si nota come il territorio GAL stia mano mano subendo un processo di terziarizzazione delle attività locali.



Per quanto riguarda la distribuzione occupazionale del territorio, è possibile rilevare inoltre che il peso degli occupati del settore agricolo è pari al 13%, un valore nettamente superiore rispetto al dato regionale, pari all'8,9% e al dato medio nazionale del 3,7%. Emerge, pertanto, appieno la vocazione rurale del territorio del GAL Le Città di Castel del Monte.

IL SETTORE AGRICOLO

Per quanto riguarda il settore agricolo, i dati definitivi del 6° Censimento dell'agricoltura a cura dell'ISTAT in riferimento all'anno 2010, mostrano i cambiamenti che il comparto ha subito, un periodo molto complesso per l'agricoltura italiana e pugliese, condizionato dalla crisi economica, dalla volatilità dei prezzi delle commodity agricole, dai cambiamenti nella PAC e dalle nuove sfide legate alla sostenibilità ambientale. Il territorio GAL ha registrato però andamenti molto spesso in controtendenza o non del tutto in contrazione, rispetto al contesto nazionale e regionale, confermando l'importanza che questa specifica porzione di territorio ha per l'agricoltura italiana e pugliese.

In tutta Italia rispetto al 2000 il numero delle aziende agricole cala del -37,5%. Anche nel contesto pugliese si riscontra un notevole ridimensionamento del numero di aziende corrispondente al -22,8%. Rispetto alle giornate di lavoro, a livello regionale, si registra un calo sino al -10,4%. All'interno dell'area GAL si assiste ad un contenimento del numero delle aziende agricole, che risulta però nettamente inferiore rispetto al dato nazionale, la flessione corrisponde infatti al **-20,75% di aziende agricole**. Quando si analizza poi il numero delle giornate di lavoro, la rilevazione diventa ancora più interessante: dal dato scorporato per singolo comune emerge che per il territorio di Andria si registra **+21,18%**. Il dato è in totale controtendenza rispetto a quello nazionale. Se si considera poi il dato relativo ad entrambi i Comuni di pertinenza GAL, esso è pari a **-4,6% del numero di giornate lavorative**. Anche questo dato fa emergere come il territorio GAL conservi la propria vocazione rurale, nonostante l'importante crisi economica del settore a livello nazionale.

In base ai dati della Tabella n. 10 si registra, inoltre, un incremento della **superficie agricola utilizzata (SAU)**, che nell'area GAL nel 2010 è **di oltre 40 mila ettari (+14,64% rispetto al 2000)**, valore che si conferma superiore al dato regionale, pari a +2,85%. È totale la controtendenza rispetto al dato nazionale, che registra un decremento della SAU del -2,7%.

La Superficie Agricola Totale (SAT) dell'area GAL, così come avviene nell'intera Regione Puglia, è quasi tutta coltivata: la SAU dell'area GAL, infatti, è pari al 94% dell'intera SAT, valore superiore al dato regionale (92%), che ha registrato un ulteriore incremento rispetto al 2000, pari al +4%.

TAB. 9 – CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE AZIENDE AGRICOLE AREA GAL (2000-2010)

TERRITORIO	N. AZIENDE AGRICOLE			N. GIORNATE DI LAVORO		
	2000	2010	VAR. %	2000	2010	VAR. %
ANDRIA	8.706	6.846	-21,36%	635.668	770.312	+21,18%
CORATO	5.484	4.379	-20,15%	312.302	275.337	-11,84%
Totale area GAL	14.190	11.225	-20,75%	947.970	1.045.649	-4,67%

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura – Anno 2000 e 6° Censimento dell'agricoltura Anno – 2010

TAB. 10 – CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE AZIENDE AGRICOLE AREA GAL (2000-2010)

TERRITORIO	SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE (SAT) HA			SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) HA			SAU/SAT %		
	2000	2010	VAR. %	2000	2010	VAR. %	2000	2010	VAR. %
ANDRIA	22.769,82	30.573,76	+34,27%	21.200,94	28.870,34	+36,17%	93%	94%	+1%
CORATO	13.704,58	12.424,61	-9,34%	12.555,58	11.691,80	-6,88%	91%	94%	+3%
Totale area GAL	36.474,40	42.998,37	+12,46%	33.756,52	40.562,14	+14,64%	92%	94%	+4%

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 5° Censimento dell'agricoltura – Anno 2000 e 6° Censimento dell'agricoltura Anno - 2010

Risulta necessario evidenziare la **marcata senilizzazione degli imprenditori agricoli** dell'area GAL, come si evince dalla sottostante tabella n. 11. Dai dati statistici emerge, infatti, che il **60,44% dei conduttori dell'area GAL ha più di 55 anni**, valore in linea con il dato regionale che è pari al 62%.

Tale dato statistico è indicativo di una classe imprenditoriale agricola “vecchia”, mentre decisamente contenuto è il numero dei giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni (9,65% del totale), lievemente superiore al dato regionale (8,8%). Questo fenomeno è evidenziato anche da un altro indicatore costruito sul rapporto percentuale tra gli agricoltori aventi un'età inferiore a 40 anni e gli agricoltori aventi un'età superiore a 55 anni. Sulla base delle rilevazioni ISTAT nell'area GAL questo rapporto è pari al 15,96%. E' evidente, quindi, come vi sia una situazione di **scarso ricambio generazionale**, elemento importante sia per la continuità dell'attività agricola, che per la propensione all'impiego di innovazioni nei processi produttivi e di commercializzazione.

TAB. 11 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE AZIENDE AGRICOLE AREA GAL PER CLASSE DI ETÀ DEL CONDUTTORE (2010)

TERRITORIO	CLASSI DI ETÀ			
	<40 ANNI	TRA 40 E 55 ANNI	>55 ANNI	TOTALE
ANDRIA	9,64%	29,71%	60,65%	100%
CORATO	9,66%	30,12%	60,22%	100%
Totale area GAL	9,65%	29,91%	60,44%	100%

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura Anno – 2010

I dati del Censimento evidenziano anche come il **tasso di scolarizzazione** dei capi d'azienda sia piuttosto **basso**, considerando che il **72% degli imprenditori agricoli possiede solo la licenza media o elementare**, anche se ciò può essere sintomatico della presenza di anziani che in gioventù non hanno avuto possibilità di accesso all'istruzione. Inoltre, solamente il 5,91% ha ottenuto il diploma universitario, dato leggermente inferiore alla media regionale che è del 6,2%.

TAB. 12 - RIPARTIZIONE CAPI DI AZIENDA PER TITOLO DI STUDIO E AMBITO TERRITORIALE (2010)

TERRITORIO	TITOLO DI STUDIO					TOTALE
	LICENZA DI SCUOLA ELEMENTARE	LICENZA DI SCUOLA MEDIA	DIPLOMA MEDIA SUPERIORE	LAUREA O DIPLOMA UNIVERSITARIO	NESSUN TITOLO DI STUDIO	
ANDRIA	41,35%	34,49%	11,76%	4,56%	7,84%	100%
CORATO	34,92%	33,36%	21,08%	7,26%	3,38	100%
Totale area GAL	38,13%	33,93%	16,42%	5,91%	5,61%	100%

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura Anno - 2010

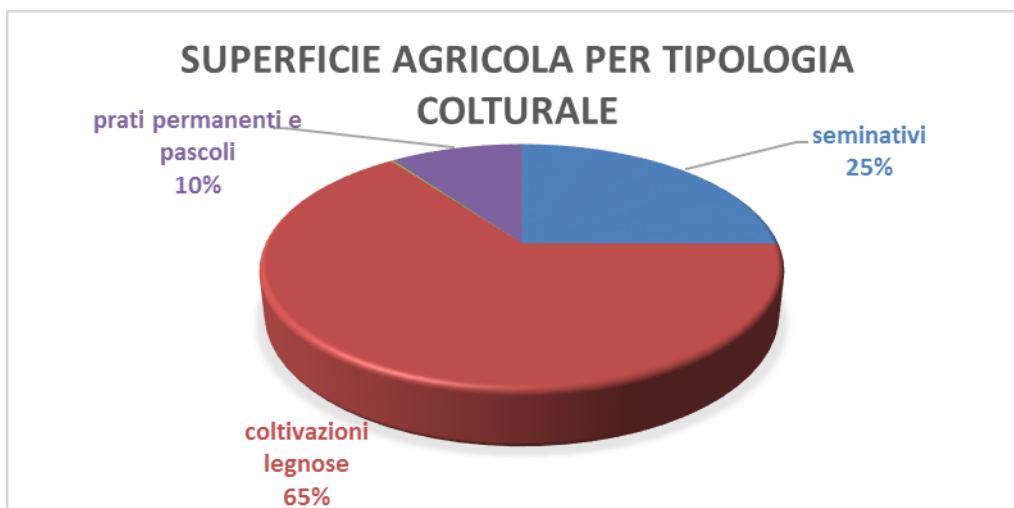
L'inadeguato livello di istruzione riscontrato è ulteriormente accentuato dalla scarsa partecipazione a corsi di formazione professionale. Il dato indica quindi la necessità di attivare non solo corsi di formazione professionale, ma soprattutto percorsi di accompagnamento delle aziende, al fine di favorire la ristrutturazione e la modernizzazione del settore agricolo. Sono questi aspetti fondamentali per la permanenza dei giovani nel settore, nonché stimolo all'innovazione, elemento fondamentale per favorire l'ulteriore crescita del settore.

Sulla base di ulteriori rilevazioni ISTAT, nell'area GAL possiamo affermare che la **SAU** è quasi interamente destinata alle **coltivazioni legnose pari al 65%**, mentre il 25% è destinato ai seminativi e il 10% è costituito da prati permanenti e pascoli. Fra le coltivazioni legnose più diffuse nel territorio GAL abbiamo nell'ordine: olivicoltura, viticoltura da vino e frutticoltura. Con i suoi numerosi frantoi Andria, insieme a Corato, rappresenta la principale piazza di riferimento della produzione olivicola pugliese e uno dei centri più importanti a livello nazionale, con una **produzione media di olio pari a circa 14.000 tonnellate**, corrispondente al 37% di quella nazionale e al 12% di quella mondiale.

TAB. 13 – UTILIZZAZIONE DEI TERRENI DELLE AZIENDE AGRICOLE DELL'AREA GAL (2010)

TERRITORIO	SEMINATIVI		COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE		ORTI FAMILIARI		PRATI PERMANENTI E PASCOLI	
	NUMERO	SUPERFICE	NUMERO	SUPERFICE	NUMERO	SUPERFICE	NUMERO	SUPERFICE
ANDRIA	554	6.377,81	6.671	19.524,31	91	23,47	90	2.944,75
CORATO	283	3.785,77	4.302	6.791,85	213	48,80	54	1.065,38
Totale area GAL	837	10.163,58	10.973	26.315,36	304	72,27	144	4.010,13

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura Anno - 2010



Riguardo ai canali usati per immettere la propria produzione sul mercato, il 18% delle imprese agricole dell'area GAL conferisce l'intera produzione, o parte di essa, ad un organismo collettivo cui è associata, intendendosi come tali le organizzazioni di produttori, i consorzi o le cooperative.

Guardando agli altri canali di sbocco utilizzati di norma, emerge l'ancora **elevata quota di imprese che si avvale di intermediari commerciali, ben il 48.17% delle aziende agricole. Tale indicatore evidenzia la posizione di marginalità dei produttori, i quali subiscono il mercato e si vedono erodere il valore aggiunto dei prodotti, disperso attraverso la lunga filiera.**

Soltanto il **7% delle aziende agricole dell'area GAL effettua la vendita diretta al consumatore.**

In effetti, in linea generale, è possibile affermare che la vendita diretta si dimostra come un importante canale distributivo per diverse ragioni: collega le estremità della filiera, produttori e consumatori, notoriamente gli anelli più deboli della stessa; funge da calmiera rispetto alle impennate di prezzo dei prodotti agroalimentari; consente di fare cultura di prodotto e di mercato. La vendita diretta è percepita dal produttore come troppo impegnativa: una distrazione dall'attività agricola propriamente detta. È comunque palese la necessità di invertire tale tendenza, considerando l'importanza e i benefici, non solo per le aziende stesse, ma anche per tutti i consumatori locali.

TAB. 14 – AZIENDE AGRICOLE DELL'AREA GAL CON VENDITA DEI PRODOTTI AZIENDALI E CANALI DI COMMERCIALIZZAZIONE (2010)

TERRITORIO	CANALI DI COMMERCIALIZZAZIONE					
	TOTALE AZIENDE	VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE	ALTRI CANALI DI VENDITA			
			Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi
ANDRIA	5.164	469	426	1.953	2.369	692
CORATO	3.084	115	168	647	1.604	964
Totale area GAL	8.248	584	594	2.600	3.973	1.656

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura Anno - 2010



Dalla rilevazione dei dati ISTAT inerenti l'utilizzo di mezzi informatici all'interno dell'azienda agricola è emersa la scarsa propensione delle aziende locali rispetto all'informatizzazione delle propria attività.

Nell'area GAL il **95% delle aziende agricole non fa uso di attrezzature informatiche per fini aziendali**, un dato vicino a quello regionale pari al 98%. Entrando nello specifico, la percentuale delle aziende agricole che gestiscono l'amministrazione in modo informatizzato, che hanno una gestione informatizzata delle operazioni colturali o che possiedono un sito internet e/o utilizzano l'e-commerce per la vendita e l'acquisto di prodotti e servizi aziendali è sempre al di sotto dell'1%. Informatizzazione per le aziende significa creare valore aggiunto per una gestione amministrativa di livello superiore, offrire maggiori opportunità di espansione nel mercato di riferimento (ad esempio, attraverso il ricorso all'e-commerce), favorire la diversificazione aziendale e, quindi, consentire agli attori locali di esprimere appieno il potenziale del territorio.

TAB. 15 – INFORMATIZZAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE DELL'AREA GAL (2010)

TERRITORIO	AZIENDA NON INFORMATIZZATA	AZIENDA INFORMATIZZATA				UTILIZZO DELLA RETE INTERNET	SITO WEB O PAGINA INTERNET	COMMERCIO ELETTRONICO	
		Totale Az. informatiz.	Gestione informat. per servizi ammin.	Gestione informat. di coltivazione e	Gestione informat. degli allevam.			Vendita di prodotti e servizi aziendali	Acquisto di prodotti e servizi aziendali
ANDRIA	6.747	99	84	49	7	29	46	22	20
CORATO	4.340	39	31	18	2	12	21	8	9
Totale area GAL	11.087	138	115	67	9	41	67	30	29

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura Anno - 2010

La riflessione sull'informatizzazione aziendale introduce perciò un'ulteriore considerazione: la diversificazione dell'attività agricola aziendale.

TAB. 16 - ATTIVITÀ REMUNERATIVE CONNESSE ALL'AZIENDA AGRICOLA NELL'AREA GAL (2010)

TERRITORIO	AGRITURISMO		FATTORIE SOCIALI		MASSERIE DIDATTICHE	
	2010	2015	2010	2015	2010	2015
ANDRIA	6	17	-	1	1	6
CORATO	5	15	3	4	2	7
Totale area GAL	11	32	3	5	3	13

Fonte: elaborazione GAL su dati interni e ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura Anno - 2010

Le attività remunerative connesse all'azienda rappresentano per l'agricoltura un'ulteriore occasione di reddito e uno strumento per l'incremento occupazionale. Inoltre sono utili per la tutela ambientale, per la diffusione di una cultura della sana alimentazione e per diffondere la conoscenza delle tipicità produttive locali.

Nonostante l'aumento di tali attività negli ultimi anni, grazie ai finanziamenti concessi dal GAL Le Città di Castel Monte durante la precedente programmazione 2007-2013, vi sono tutt'oggi alcuni punti critici che bisogna mettere in evidenza: 1) il prodotto agrituristico, delle masserie sociali e fattorie didattiche è poco omogeneo, per cui è opportuno, senza snaturare le peculiarità di ogni singola struttura, perseguire una opportuna azione di rete e di coinvolgimento della comunità locale rispetto a queste nuove realtà economico-locali; 2) il modo con cui queste aziende si presentano al pubblico non sempre è efficiente ovvero molte attività non rendono disponibile in rete (Internet) informazioni riguardo ai servizi offerti. In molti casi il periodo di apertura, non essendo esteso a quasi tutto l'anno, fa pensare a sistemi di gestione non perfettamente imprenditoriali.

QUALITÀ NEL SETTORE AGROALIMENTARE

I due comuni di Andria e Corato coincidono integralmente con i territori della **DOC Castel del Monte** e della **DOP Terra di Bari-Castel del Monte** e a Corato, esiste un polo cerealicolo tra i più grandi d'Europa. Il Castel del Monte dà il nome all'omonima DOC e alle tre DOCG: Castel del Monte Nero di Troia Riserva, Castel del Monte Riserva e Castel del Monte Bombino Nero. La varietà protagonista di questo territorio è l'autoctono Nero di Troia, oltre al Bombino Nero, al Bombino bianco e al Pampanuto. Il Nero di Troia è il terzo vitigno autoctono a bacca nera più diffuso della regione Puglia (circa 2.500 ha).

La riscoperta del Nero di Troia, e in generale del potenziale del territorio, ha spinto i produttori della DOC Castel del Monte a lavorare sulla vinificazione in purezza delle due altre varietà autoctone della zona, il Bombino Bianco e il Bombino Nero vinificato in rosato ed elevato a partire dal 2011a DOCG. Il **CASTEL DEL MONTE BOMBINO NERO DOCG** è una varietà autoctona a bacca nera, diffusa quasi esclusivamente nella zona DOC Castel del Monte, dove viene coltivata ad alberello. Il **CASTEL DEL MONTE RISERVA DOCG** prevede l'utilizzo del Nero di Troia - percentuale minima del 65% - in purezza o nel tradizionale uvaggio con il Montepulciano, ma anche con Aglianico e Cabernet Sauvignon. Prima dell'immissione al consumo deve essere sottoposto a un periodo di invecchiamento obbligatorio di almeno 2 anni, di cui almeno uno in legno, così come avviene anche per il **CASTEL DEL MONTE NERO DI TROIA RISERVA DOCG**. L'eccellenza vitivinicola, insieme alle grandi imprenditorialità presenti sul territorio, ha fatto sì che nel 1998 venisse fondato il Consorzio di Tutela e Valorizzazione della DOC Castel del Monte, formato da 15 cantine e 800 viticoltori tra singoli e associati. Il Consorzio è oggi un buon esempio di risultati importanti raggiunti grazie a regole certe e condivise, oltre che ad un forte senso di appartenenza ad un territorio straordinario per storia e bellezza. Riconosciuto dal Mipaf con Decreto del 20.7.2000, il relativo piano di controllo dei vini DOC è attivo dal 1° novembre 2004 in via sperimentale in 27 dei consorzi italiani. Nel gennaio del 2009 il Consorzio è stato autorizzato ad espletare le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 marzo 2007 per la DOC «Castel del Monte», nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera. Nel novembre del 2012 è arrivato il riconoscimento e il conferimento dell'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOC "Castel del Monte".

Percorrendo l'agro del territorio GAL, accanto alla vite, si affiancano i rigogliosi uliveti. Andria e Corato ricade all'interno di una delle tre sottoaree di produzione individuate per l'Olio Extravergine di Oliva DOP Terra di Bari. La denominazione di origine controllata, "Terra di Bari", accompagnata dalla menzione geografica aggiuntiva "Castel del Monte", è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalla varietà di **oliva coratina** presente in misura non inferiore all'80%. **Il territorio della DOP Terra di Bari è il più grande uliveto certificato in Europa, in nessun luogo al mondo esiste una quantità e una qualità di ulivi, anche centenari, come in questa parte del Mediterraneo.** Dunque, **l'olio extra vergine d'oliva di qualità è per il territorio GAL patrimonio agrario, culturale e paesaggistico.** Solo qui, dunque, o comunque in pochi altri luoghi come questo, l'olio extravergine di oliva ha svolto e svolge, a partire da un passato storico-economico secolare, un ruolo così fondamentale rappresentando, insieme a grano e vino, uno dei prodotti di maggiore interscambio.

Al fine di tenere alta la bandiera della salubrità, genuinità e sostenibilità dell'olio, promuovendolo anche a livello internazionale, puntando su DOP per difendere le proprietà organolettiche eccezionali e la sua storia antichissima, è nato il Consorzio della DOP terra di Bari. Dal 2009, il Consorzio di Tutela della DOP dell'olio extravergine di oliva "Terra di Bari" rappresenta un unicum di coltivatori, frantoiani, imprese di confezionamento, un'intera filiera che permette a quest'olio di essere sulle tavole in tutto il mondo, nel rispetto delle garanzie salutistiche e di sicurezza alimentare necessarie. Il Consorzio conta 1888 Soci Olivicoltori, 58 Soci Imbottigliatori, 103 Soci Molitori. **Purtroppo, pur avendo due esempi di realtà consortili così importanti, esse non rappresentano però, la totalità delle aziende presenti sul territorio. Uno dei minus dei due comuni infatti è la scarsa cultura di impresa e aggregazione.**

Il territorio si conferma comunque a forte vocazione per le produzioni tipiche e di qualità, così come si rileva dai dati ISTAT relativi al censimento sull'agricoltura del 2010. **Sono 858 le aziende dell'area GAL che aderiscono a sistemi di certificazione di qualità a dimostrazione che sul territorio, per favorire la crescita economica del settore agricolo, si punta sulla qualità, sulle eccellenze tradizionali e sui prodotti autentici del territorio.** Esiste infatti un forte collegamento virtuoso tra le aziende vitivinicole e olearie, il patrimonio artistico e naturalistico e le strutture ricettive presenti sul territorio, situate molto sovente in masserie e dimore storiche.

TAB. 17 – AZIENDE CON PRODOTTI CERTIFICATI DELL'AREA GAL (2010)

TERRITORIO	TOTALE AZIENDE	VITE PER LA PRODUZIONE DI UVA DA VINO	OLIO PER LA PRODUZIONE DI OLIO DA TAVOLA E DA OLIO
ANDRIA	620	380	299
CORATO	238	206	44
Totale area GAL	858	586	343

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 6° Censimento dell'agricoltura Anno - 2010

IL SETTORE TURISTICO

Il settore turistico locale è sicuramente definibile a forte vocazione rurale e agro-ambientale. I punti cardine dell'attrattività turistica del GAL sono il Castel del Monte, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia insieme a cantine, frantoi e caseifici che, in modo autonomo e non coordinato, strutturano servizi di accoglienza turistica all'interno delle proprie strutture produttive, cavalcando il crescente trend del turismo esperienziale. Dalle osservazioni effettuate si può certamente affermare che il turista che visita il territorio

GAL vuole vivere appieno l'esperienza enogastronomica, scoprire sapori e tradizioni, metodi di produzione e origine degli ingredienti, immedesimandosi in quegli artigiani che da secoli perpetuano le arti manifatturiere: dalla vendemmia all'imbottigliamento, dalla raccolta alla molitura. Allo stesso tempo, l'interesse riscoperto da parte degli avventori, fa sì che la popolazione locale si senta coinvolta e riscopra a sua volta i punti di forza del proprio territorio, iniziando così un circolo virtuoso che fa sì che vengano migliorati servizi ed economia locale.

Il settore dell'accoglienza turistica del GAL Le Città di Castel del Monte è caratterizzato dalla presenza di differenti tipologie di strutture: alberghi, affittacamere, agriturismi, masserie. Un'accoglienza turistica, come su indicato, fortemente rurale anche grazie all'attività svolta da GAL nella precedente programmazione. A titolo esemplificativo, nel 2010 il territorio contava la presenza di 11 attività agrituristiche, nel 2015 il numero degli agriturismi è passato 32. L'attività del GAL ha favorito un **incremento del 200% delle attività agrituristiche locali**. Dalla rilevazione dei dati statistici, nel 2015 anche il numero dei posti letto delle strutture alberghiere risulta aumentato del 9,45%, mentre **il numero dei posti letto nelle strutture extra alberghiere risulta incrementato del 17,18%**

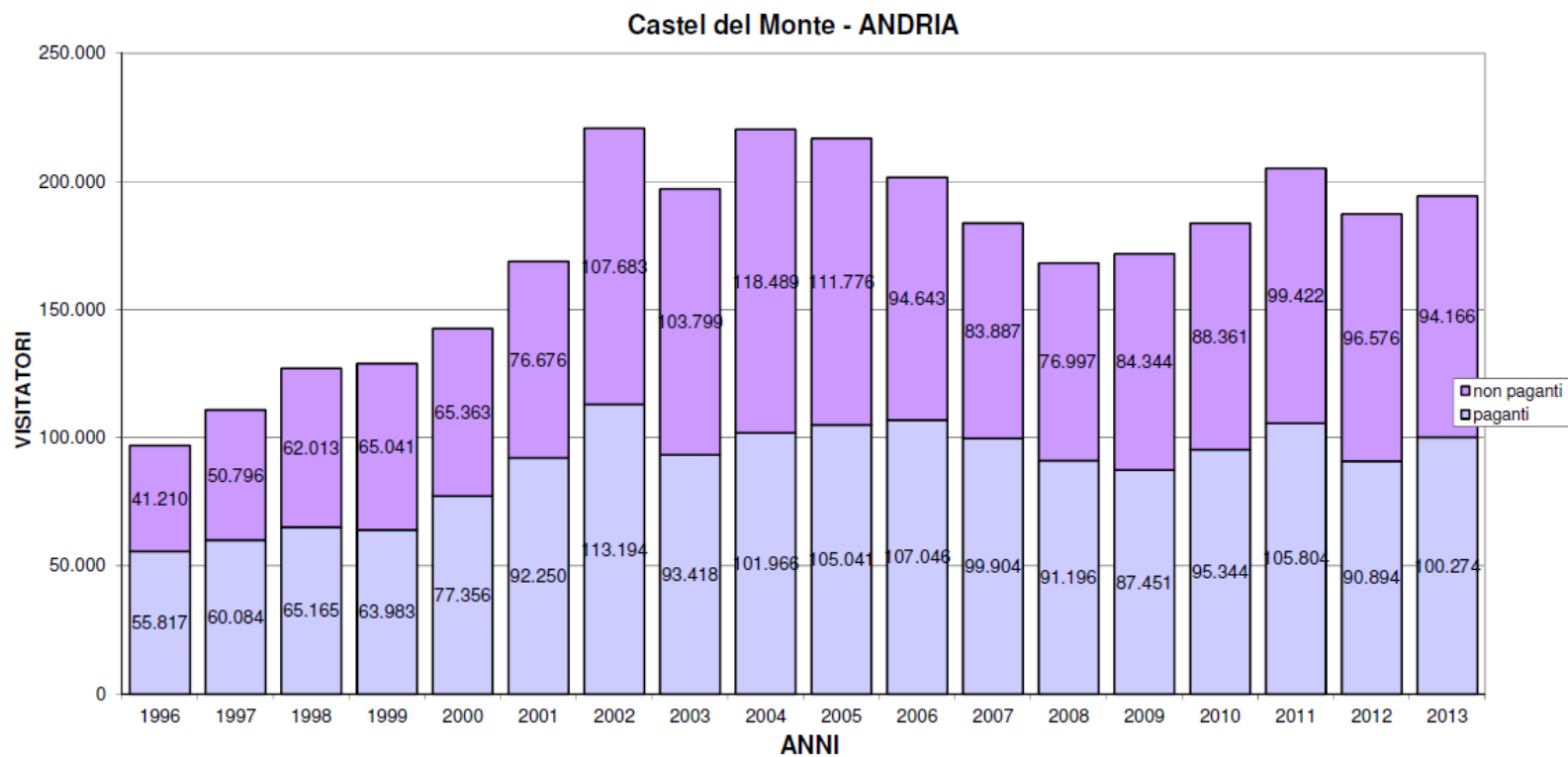
TAB. 18 – STRUTTURE RICETTIVE PER COMUNE DELL'AREA GAL (2015)

TERRITORIO	STRUTTURE ALBERGHIERE				STRUTTURE EXTRALBERGHIERE			
	N. ESERCIZI		N. POSTI LETTO		N. ESERCIZI		N. POSTI LETTO	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
ANDRIA	6	7	324	393	42	52	417	504
CORATO	7	7	406	406	17	17	165	178
Totale area GAL	13	14	730	799	59	69	582	682

Fonte: elaborazione GAL su dati - Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni – Anno 2015

Osservando il flusso dei viaggiatori che arrivano sul territorio GAL, è possibile riscontrare che il numero dei visitatori diretti al Castel del Monte è in continua crescita. Nel 2016 il dato totale è stato ancora più incoraggiante. Ben 262.693 visitatori hanno scelto di ammirare il bene Unesco, a fronte dei 248.460 del 2015, guadagnando ancora una posizione nella classifica italiana: il Castel del Monte dal 28esimo posto sale al **27esimo tra i monumenti più visitati in Italia**.

TAB. 19 – FLUSSO DELLE VISITE PRESSO CASTEL DEL MONTE (1996-2013)



Denominazione Istituto	Comune	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Castel del Monte	ANDRIA																		
	paganti	55.817	60.084	65.165	63.983	77.356	92.250	113.194	93.418	101.966	105.041	107.046	99.904	91.196	87.451	95.344	105.804	90.894	100.274
	non paganti	41.210	50.796	62.013	65.041	65.363	76.676	107.683	103.799	118.489	111.776	94.643	83.887	76.997	84.344	88.361	99.422	96.576	94.166
	Totale	97.027	110.880	127.178	129.024	142.719	168.926	220.877	197.217	220.455	216.817	201.689	183.791	168.193	171.795	183.705	205.226	187.470	194.440

Fonte: elaborazione Puglia Imperiale su dati MiBACT

Rispetto, però, a questo primato locale **si verifica l'incapacità del territorio di riuscire ad intercettare tutti i turisti in visita al maniero federiciano**. Difatti, nessuno dei due comuni afferenti al GAL ha sviluppato forme di collegamento, infrastrutturale ed economico-culturale, con il Castel del Monte.

Le presenze totali registrate sul territorio GAL sono 90.708 con una media di permanenza pari a poco più di 2 giorni. I dati statistici confermano l'incapacità di attrarre i visitatori del Castel del Monte a visitare il territorio e le sue risorse.

TAB. 20 – MOVIMENTO TURISTICO E PERMANENZA MEDIA PER COMUNE DELL'AREA GAL (2015)

TERRITORIO	TOTALE			ITALIANI			STRANIERI		
	ARRIVI	PRESENZE	PERMANENZA MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	PERMANENZA MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	PERMANENZA MEDIA
ANDRIA	13.547	25.700	1,90	11.584	20.837	1,80	1.963	4.863	2,48
CORATO	23.083	65.008	2,82	18.259	44.645	2,45	4.824	20.363	4,22
Totale area GAL	36.630	90.708	2,48	29.843	65.482	2,19	6.787	25.226	3,72

Fonte: elaborazione GAL su dati Puglia e Promozione

Il GAL si trova così di fronte ad una nuova sfida: **costruire un sistema dell'accoglienza che metta a frutto importanti risorse territoriali come il Castel del Monte, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il sistema produttivo locale di qualità**.

IL SETTORE INDUSTRIALE E MANIFATTURIERO

Nelle rilevazioni statistiche inerenti il settore industriale sono stati presi in esame differenti ambiti: attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, costruzioni. I dati evidenziano una contrazione del settore per l'intera area GAL. Analizzando il **settore manifatturiero** nel dettaglio, i dati del 9° Censimento dell'industria e servizi indicano che l'ambito settoriale si è molto ridimensionato nel decennio intercensuario 2001-2011: le unità locali delle imprese sono scese da 1.701 a 1.320 unità, con una contrazione del 22,4%; gli addetti al comparto, invece, sono calati da 7.514 a 6.431 unità, con un decremento del 14,41%.

TAB. 21 – SETTORE INDUSTRIALE - UNITÀ LOCALI E ADDETTI DELL'AREA GAL (2001-2011)

TERRITORIO	ATECO 2007	UNITÀ LOCALI		ADDETTI		VARIAZIONE %	
		2001	2011	2001	2011	UL	AD
ANDRIA	Attività manifatturiere	1.191	915	4.674	4.163	-23,17%	-10,93%
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	8	66	32	+300%	-51,52%
	Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7	14	70	155	+100%	+121,43%
	Costruzioni	871	1005	2.856	2.597	+15,38%	-9,07%
CORATO	Attività manifatturiere	510	405	2.840	2.268	-20,59%	-20,14%
	Fornitura di energia	3	7	41	18	+133%	-56,10%

	elettrica, gas, vapore e aria condizionata						
	Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	12	16	104	111	+33,33%	+6,73%
	Costruzioni	329	416	808	949	+26,44%	+17,45%
Totale area GAL	Attività manifatturiere	1.701	1.320	7.514	6.431	-22,4%	-14,41%
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	15	107	50	+200%	-53,27%
	Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	19	30	174	266	+57,89%	+52,87%
	Costruzioni	1.200	1.421	3.664	3.546	+18,42%	-3,22%

Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011

È stato altrettanto altalenante l'ambito economico inerente l'**industria agroalimentare**. Se da un lato nel 2011 si è registrata una crescita percentuale pari al 29,55% rispetto al numero degli addetti (372 in più rispetto al 2001), dall'altra parte si registra una contrazione nel numero delle unità attive locali pari al -15,18% (39 in meno rispetto al 2001).

TAB. 22 – INDUSTRIA AGROALIMENTARE - UNITÀ LOCALI E ADDETTI DELL'AREA GAL (2001-2011)

TERRITORIO	ATECO 2007	UNITÀ LOCALI		ADDETTI		VARIAZIONE %	
		2001	2011	2001	2011	UL	AD
ANDRIA	Industria alimentare	176	147	657	909	-16,48%	+38,36%
	Industria bevande	5	1	25	14	-80%	-44%
CORATO	Industria alimentare	81	71	602	722	-12,35%	+19,93%
	Industria bevande	7	7	55	53	-	-3,64%
Totale area GAL	Industria alimentare	257	218	1.259	1.631	-15,18%	+29,55%
	Industria bevande	12	8	80	67	-33,33%	-16,25%

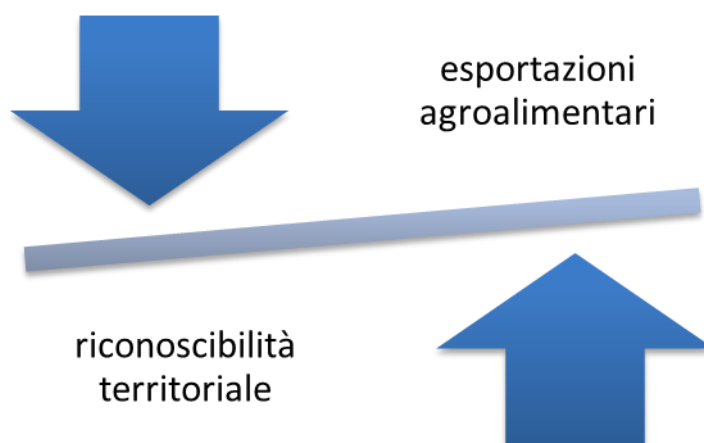
Fonte: elaborazione GAL su dati ISTAT, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011

2.3 ELEMENTI SPECIFICI RELATIVI AGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI

Dall'analisi di contesto è emersa un'area GAL a **forte vocazione rurale**, caratterizzata dalla concentrazione all'interno della stessa porzione territoriale di innumerevoli produzioni agroalimentari di qualità. Emerge pertanto **un territorio che ha fatto della qualità produttiva il suo principale obiettivo di sviluppo a lungo termine**.

Dall'analisi si evince, inoltre, che le produzioni dell'area raggiungono, sia il mercato nazionale, sia quello estero. È quindi un territorio che, grazie all'agroalimentare, viene "fortemente esportato" al di fuori dei confini locali.

Questa potenzialità non è però sfruttata appieno in termini di ulteriori ricadute positive sull'area GAL. Dalle osservazioni svolte risulta che siamo di fronte ad un *gap*: alla diffusione delle produzioni di qualità nei mercati nazionale ed estero, non corrisponde una pari riconoscibilità territoriale.



Ecco il motivo per cui **si ritiene necessario agire attraverso la futura strategia nell'implementazione di un'immagine territoriale più forte, condivisa a livello locale e fortemente riconoscibile all'esterno, che faccia perno sulle tre principali risorse distintive del territorio: le produzioni agroalimentari di qualità, il Castel del Monte e il Parco Nazionale dell'Alta Murgia**.

Lavorare sulla riconoscibilità territoriale diventa importante anche per lo stesso settore produttivo locale, in quanto rende le stesse produzioni agroalimentari locali maggiormente riconoscibili anche nell'esteso panorama commerciale globale. Si crea perciò un circuito virtuoso per favorire un **crescita locale a lungo termine che sia intelligente**, in quanto coerente con le proprie innumerevoli risorse endogene, **innovativa** in quanto si appropria al territorio nell'ottica di sistema locale, **condivisa** in quanto nel processo di costruzione dell'identità territoriale saranno coinvolte le realtà socio-economiche, nell'ottica di garantire che la riconoscibilità nel territorio parta dal basso.

È questo **un territorio unico: per il suo microclima, per la sua curata e fitta vegetazione fatta di boschi d'ulivo e filari ordinati di vite, per gli innumerevoli elementi del patrimonio architettonico-culturale, fittamente disseminati in tutto il territorio rurale, per il suo stretto legame con la figura leggendaria del "puer Apulia", per essere un territorio compreso nel parco rurale più esteso d'Italia**.

Ritornando ai risultati emersi dall'analisi di contesto, l'area GAL ha un sistema produttivo, e in particolare agricolo, che ha retto e continua a reggere lo scossone causato dalla crisi economica che ha attanagliato l'Italia e la regione. È un territorio nel cui settore produttivo però si evidenzia una **marcata senilizzazione**

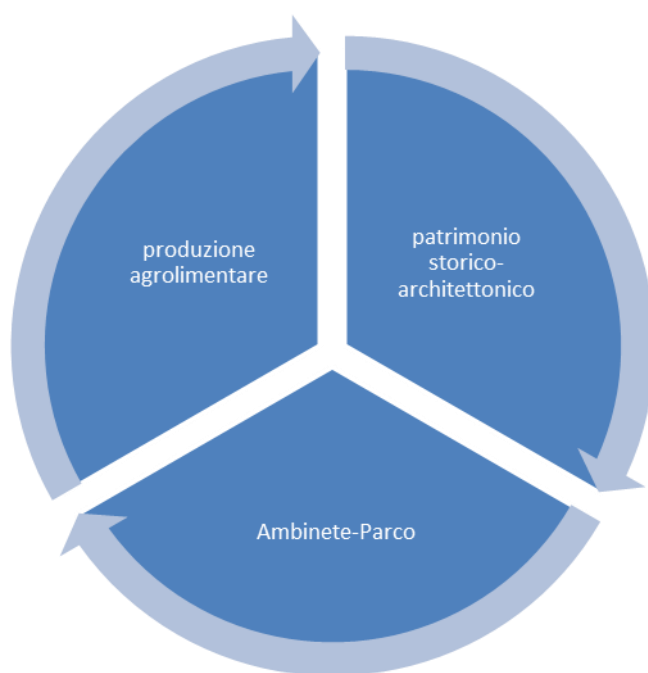
della classe imprenditoriale, motivo per cui molto probabilmente **il livello di istruzione è molto basso**, solo il 7% della popolazione è in possesso del titolo di laurea. Quest'ultimo dato preoccupa in quanto è verificabile come conoscenze, abilità e competenze, acquisibili attraverso la formazione, incidano notevolmente nel **garantire la partecipazione e la competitività territoriale**.

I produttori agricoli risultano poi emarginati in una posizione assolutamente periferica rispetto alla filiera agroalimentare, di conseguenza **il settore produttivo agricolo è completamente avulso dal mercato e dalla conoscenza delle esigenze dei consumatori**. Lo scotto che l'agricoltura locale paga è produrre senza avere informazioni sulla reale domanda di mercato, con tutte le conseguenze del caso. Risulta importante perciò invertire questa tendenza, favorendo la circolazione delle informazioni e l'avvicinamento degli anelli più deboli della filiera agroalimentare: produttori e consumatori finali.

Anche il settore turistico dell'area GAL soffre del divario che si è venuto a creare fra territorio e produzione agroalimentare di qualità. Nel 2016 grazie al Castel del Monte sono arrivati nell'area GAL oltre 262 mila visitatori, di questi una percentuale assolutamente insignificante si ferma a visitare il territorio, le importanti aziende produttive locali, che possono raccontarne storia, tradizioni e cultura. Si assiste a due difficoltà oggettive: da un lato **nessuna delle due città di pertinenza GAL è significativamente collegata al Castello**, dall'altro **le aziende locali non sono organizzate per offrire accoglienza turistica altrettanto qualificata**.

In sintesi l'area GAL dispone di **tre importanti risorse locali: produzione agroalimentare di qualità, ricco e diffuso patrimonio storico-architettonico, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia**.

Sinora questi tre macro-elementi del territorio GAL hanno paradossalmente seguito percorsi differenti, al massimo paralleli la cui intersezione è stata a volte casuale e non organizzata. **Con la nuova strategia si vuol costruire un sistema territoriale condiviso, che coniughi all'interno di un unico circuito di sviluppo locale i tre macro-elementi territoriali**.



Per tale ragione **si ritiene opportuna la scelta di un unico tematismo che porti a valorizzare e gestire nell'ottica di sistema le tre macro-risorse territoriali individuate**.

Infatti, il tematismo individuato è rispondente alla seguente definizione: **VALORIZZAZIONE E GESTIONE DI SISTEMA DELLE RISORSE LOCALI**, così come più ampiamente argomentato all'interno del paragrafo 3.1 "Descrizione degli ambiti tematici individuati per l'attuazione della strategia e loro connessioni".

2.4 ANALISI SWOT

I risultati ottenuti con le rilevazioni statistiche di contesto sono stati ampliati applicando al territorio GAL l'analisi SWOT. Il fine è stato duplice: da un lato, implementare una pianificazione strategica rispondente alle reali esigenze del territorio, dall'altro lato, individuare i **fabbisogni prioritari d'intervento**.

L'analisi SWOT è stata utilizzata, dunque, per valutare i punti di forza (*Strengths*), i punti di debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) dei seguenti contesti territoriali: **socio-demografico, ambientale e del territorio, turistico ed economico-produttivo** (prendendo in esame il contesto agricolo, dell'artigianato, dei servizi e del commercio).

SWOT CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

QUADRO SWOT			
PUNTO DI FORZA (F)		PUNTO DI DEBOLEZZA (D)	
COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
1F1	Presenza di forti tradizioni culturali autentiche	1D1	Elevato tasso di disoccupazione, in particolare giovanile e femminile
1F2	Significativa mobilitazione della popolazione femminile nel mercato del lavoro e nella società rurale	1D2	Elevato tasso di microcriminalità
1F3	Diffuso senso di appartenenza alle comunità locali e al territorio	1D3	Scarsa conoscenza del patrimonio rurale, della cultura e delle tradizioni del territorio
		1D4	Fragile cultura imprenditoriale e basso livello di formazione professionale
		1D5	Scarsa propensione a politiche di coesione sociale soprattutto nei rapporti tra datore di lavoro e lavoratore
OPPORTUNITÀ (O)		MINACCE (M)	
COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
1O1	Crescente diffusione della cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale in rete	1M1	Graduale riduzione della conoscenza del territorio e delle sue tradizioni
1O2	Crescente interesse a preservare e consolidare la vitalità dell'area rurale	1M2	Aumento dell'invecchiamento della popolazione e resistenza al cambiamento / rinnovamento generazionale
1O3	Crescente interesse alla tutela della sicurezza del territorio e del patrimonio rurale	1M3	Aumento delle situazioni di disagio (fenomeni di esclusione sociale/isolamento), specie giovanile
1O4	Aumento dell'alfabetizzazione	1M4	Aumento dell'emigrazione di risorse umane qualificate

SWOT CONTESTO AMBIENTE E TERRITORIO

QUADRO SWOT			
PUNTO DI FORZA (F)		PUNTO DI DEBOLEZZA (D)	
COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
2F1	Elevata presenza di siti del patrimonio rurale di notevole pregio architettonico - storico - culturale rappresentativi della storia e delle tradizioni del territorio in un contesto di grandissimo valore naturalistico, ambientale e paesaggistico	2D1	Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione di manufatti di pregio storico – architettonico di proprietà pubblica e privata
2F2	Presenza del sito Castel del Monte riconosciuto patrimonio dell'UNESCO	2D2	Scarso utilizzo del patrimonio rurale a fini turistici e didattico - culturale
2F3	Presenza aree di interesse ambientale, delle vie storiche e degli itinerari polifunzionali (alcuni dei quali riqualificati con le risorse della precedente programmazione	2D3	Scarsa presenza di collegamenti logistici e viari ai siti di maggiore interesse
2F4	Presenza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia	2D4	Frequenti e storicizzati fenomeni di abusivismo edilizio, danneggiamenti ai siti storici e archeologici, danneggiamenti di tipo ambientale
OPPORTUNITÀ (O)		MINACCE (M)	
COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
2O1	Presenza del Castel del Monte e del Parco Nazionale dell'Alta Murgia come elementi di attrazione per dirottare i flussi turistici sull'intera area rurale e per garantire una maggiore permanenza degli stessi	2M1	Consolidamento di un processo di lento degrado e svalutazione del patrimonio rurale
2O2	Crescente utilizzo di nuove tecnologie a supporto dello sviluppo del territorio	2M2	Consolidamento di un processo di abbandono del territorio
2O3	Crescente diffondersi di nuove tecnologie e strumenti innovativi a tutela della sicurezza del territorio e del patrimonio rurale	2M3	Aumento degli indicatori di rischio della sicurezza del territorio e del patrimonio rurale che ne condizionano la fruizione
2O4	Crescente valorizzazione della Via Francigena che si interseca con la rete della viabilità del territorio rurale	2M4	Perdita dell'identità culturale locale

SWOT CONTESTO DEL SETTORE TURISMO

QUADRO SWOT			
PUNTO DI FORZA (F)		PUNTO DI DEBOLEZZA (D)	
COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
3F1	Aumento della domanda di turismo di tipo rurale e di turismo esperienziale	3D1	Territorio caratterizzato da un turismo "mordi e fuggi"
3F2	Forte presenza con continuo incremento di strutture di piccola ricettività, affittacamere, agriturismi (di cui molti agevolati a valere sulle risorse della precedente programmazione)	3D2	Inesistente coordinamento fra le strutture e fra gli operatori dell'accoglienza turistica con conseguente attività di incoming debole e frammentata
3F3	Crescente interesse per forme di mobilità lenta da parte del flusso dei visitatori in arrivo	3D3	Scarso utilizzo di TIC per coordinare l'offerta dei servizi turistici locali
OPPORTUNITÀ (O)		MINACCE (M)	
COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE

3O1	Crescente aumento dei flussi turistici in arrivo in Puglia di origine estera e non solo	3M1	Perdita dell'azione di attrazione dei flussi turistici legati alla presenza del Castel del Monte e del Parco dell'Alta Murgia
3O2	Crescente interesse alle problematiche legate alla qualità della vita, sostenibilità ambientale, sociale ed economica	3M2	Aumento della già eccessiva stagionalizzazione della offerta turistica locale
3O3	Crescente domanda di servizi di accoglienza rurale specifici	3M3	Ulteriore aumento del tasso di disoccupazione dovuto alla perdita di redditività del comparto turismo

SWOT CONTESTO DEL SETTORE AGRICOLO

QUADRO SWOT			
COD.	PUNTO DI FORZA (F)	COD.	PUNTO DI DEBOLEZZA (D)
	<i>DESCRIZIONE</i>		<i>DESCRIZIONE</i>
4F1	Presenza di prodotti agricoli e agroalimentari di qualità DOP, DOC, IGP, espressione della tradizione locale	4D1	Scarsa consapevolezza del ruolo strategico dell'innovazione e dell'utilizzo delle TIC
4F2	Elevata incidenza sull'economia locale, del settore primario dell'agricoltura	4D2	Insufficiente livello di efficienza commerciale e di creazione del valore aggiunto del comparto agricolo e agroalimentare
4F3	Diffusione delle pratiche biologiche	4D3	Scarsa propensione a sviluppare nuove forme di vendita (es. filiere corte) che aumentino i margini di redditività
4F4	Diffusione delle tematiche legate alla corretta alimentazione e della dieta mediterranea come stile di vita alimentare espressione di salute, benessere e prevenzione	4D4	Eccessiva frammentazione delle aziende agricole
4F5	Maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, la qualità, l'eticità dei prodotti agroalimentari e la sicurezza alimentare	4D5	Scarsa sinergia settoriale e scarsa propensione a fare sistema fra i piccoli produttori agricoli
COD.	OPPORTUNITÀ (O)	COD.	MINACCE (M)
	<i>DESCRIZIONE</i>		<i>DESCRIZIONE</i>
4O1	Crescente sviluppo delle TIC funzionali a creare innovazione ed aumentare la competitività delle aziende agricole e agroalimentari	4M1	Marcata senilizzazione degli imprenditori agricoli e scarso cambio generazionale
4O2	Maggior propensione dei mercati nazionali e internazionali a remunerare prodotti tipici e di qualità rispetto a quelli convenzionali	4M2	Perdita di competitività sui mercati internazionali (UE ed Extra-UE) sulle produzioni agricole e agroalimentari
4O3	Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, i metodi di produzione eco-sostenibili, la qualità e la tipicità dei prodotti agroalimentari	4M3	Aumento del rischio di frodi e contraffazioni per i prodotti agroalimentari di qualità

SWOT ALTRI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (ARTIGIANATO, COMMERCIO E SERVIZI)

QUADRO SWOT			
PUNTO DI FORZA (F)		PUNTO DI DEBOLEZZA (D)	
COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
5F1	Fitto tessuto di aziende	5D1	Scarsa sinergia intersettoriale con scarsa propensione a fare sistema
5F2	Forte identità territoriale legata ai prodotti dell'artigianato e del piccolo commercio locale	5D2	Perdita di competitività sui mercati delle imprese locali
5F3	Maggiore attenzione del consumatore verso prodotti locali	5D3	Scarsa propensione a sviluppare nuove forme di vendita (es. filiere corte) che aumentino i margini di redditività
5F4	Forte esigenza di diversificare le attività e migliorare il reddito	5D4	Scarsa innovazione nei processi di commercializzazione e di approccio al mercato
5F5	Elevata capacità dei servizi di consulenza privata di rapportarsi con il mondo produttivo	5D5	Scarsa capacità di sfruttare le TIC per fare circolare le informazioni di mercato nei vari comparti produttivi
OPPORTUNITÀ (O)		MINACCE (M)	
COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
5O1	Crescente interesse dei consumatori ad instaurare un rapporto diretto con i produttori del piccolo artigianato e commercio locali	5M1	Aumento della già scarsa capacità di fare sistema
5O2	Crescente sviluppo delle TIC funzionali a creare innovazione ed aumentare la competitività del comparto produttivo	5M2	Perdita di valore dei prodotti locali
5O3	Crescente interazione tra il settore agricolo e il sistema produttivo	5M3	Perdita dell'identità produttiva tipica territoriale
5O4	Crescente sviluppo di politiche di supporto alla creazione di nuove attività di impresa, in particolare per le nuove generazioni	5M4	Aumento della già scarsa di competitività sui mercati nazionale ed internazionali

2.4.1. QUADRO GENERALE DEI FABBISOGNI PRIORITARI D'INTERVENTO

Così come precedentemente indicato attraverso l'analisi dei dati statistici di contesto e l'analisi SWOT sono stati evidenziati **11 fabbisogni prioritari di intervento (F)** che costituiscono il necessario riferimento per indirizzare le scelte programmatiche illustrate nei capitoli successivi.

ELENCO FABBISOGNI

- F.1** Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico – culturale – ambientale e del paesaggio;
- F.2** Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale;
- F.3** Rafforzare i servizi locali rivolti al tempo libero e alla cultura della comunità rurale;
- F.4** Migliorare le condizioni di accessibilità attraverso sistemi sostenibili di mobilità;
- F.5** Favorire forme di cooperazione tra gli operatori turistici del territorio come strumento di integrazione trasversale dei settori produttivi;
- F.6** Favorire il ricambio generazionale;

F.7 Favorire la creazione di nuove imprese e sostenere l'imprenditoria giovanile e femminile e la nascita di start-up innovative;

F.8 Favorire la creazione delle filiere corte a supporto della innovazione dei processi di commercializzazione delle produzioni locali;

F.9 Favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a supporto dello sviluppo del territorio;

F.10 Favorire la diffusione del sistema delle conoscenze e della propensione ad innovare e a qualificare il capitale umano;

F.11 Favorire rapporti di cooperazione per introdurre pratiche, processi e soluzioni tecnologiche agricole "Intelligenti".

Capitolo 3 - Strategia individuata: obiettivi, risultati attesi e operazioni attivate

3.1 DESCRIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA E LORO CONNESSIONI

Per la strutturazione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Le Città di Castel del Monte si è cercato di coniugare quanto emerso dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT, di rispondere alle sollecitazioni ricevute nella fase di ascolto della comunità locale, secondo il diagramma di seguito riportato.



Dall'analisi SWOT è emerso un **contesto socio-demografico** che riconosce le importanti tradizioni storico-culturali e produttive del territorio, che hanno caratterizzato la storia dell'area e che ancora costituiscono la leva di crescita per il futuro, specialmente nell'ottica di sviluppo a lungo termine coerente con le risorse interne al territorio. Fattori esogeni al territorio (Opportunità) come il crescente interesse verso forme di ospitalità turistica rurale, pongono poi il territorio GAL in una situazione di assoluto vantaggio, che però allo stato attuale non risulta ancora pienamente sfruttata. Il rischio è invece di perdere tali opportunità e favorire l'emigrazione delle risorse umane maggiormente qualificate.

Dal punto di vista del **contesto ambientale e territoriale**, l'analisi SWOT conferma le precedenti rilevazioni di contesto, individuando due dei principali punti di forza dell'area nella presenza del Castel del Monte, quale elemento simbolo del ricco e diffuso patrimonio storico-architettonico; nell'appartenenza di entrambi i Comuni di pertinenza GAL al Parco Nazionale dell'Alta Murgia. D'altra parte, però, emergono forti problematiche legate allo stato di degrado dello stesso patrimonio, causato anche da un inefficiente sistema di sicurezza e controllo, insieme ad un inesistente utilizzo del Parco quale attrattore turistico-ambientale. La strategia di sviluppo locale vuole assolutamente invertire questo processo, puntando alla **valorizzazione del patrimonio rurale nell'ottica di rafforzare l'identità locale e, soprattutto, la sua percezione, interna ed esterna al territorio GAL.**

L'analisi SWOT relativa al **contesto turistico** fa emergere, in linea con quanto su indicato, che all'interno della Strategia di Sviluppo Locale ci sono diversi fattori da sovvertire a vantaggio del territorio: il **mancato intercettamento dell'importante flusso di turisti che visita Castel del Monte, il mancato coordinamento e la scarsa formazione degli operatori turistici locali, il mancato utilizzo delle aziende produttive locali e del Parco Nazionale dell'Alta Murgia quali leve di attrazione turistica territoriale.**

Come evidenziato anche dall'analisi di contesto, il **settore agricolo si conferma, invece, fortemente specializzato e di qualità**, ma allo stesso tempo è un settore in cui vi è una **scarsa circolazione delle informazioni, una scarsa aggregazione fra i piccoli produttori locali** e una limitata diffusione di forme di integrazione del reddito attraverso attività extra-agricole. In linea generale anche **il restante settore produttivo (artigianato, commercio e servizi) paga lo scotto della scarsa propensione all'innovazione, della senilizzazione del comparto e della scarsa capacità di fare rete**. Importante sottolineare come nell'area GAL i settori produttivi inerenti l'artigianato, il commercio e i servizi siano fortemente interdipendenti dal settore produttivo primario dell'agricoltura.

In linea con la precedente analisi di contesto, sia la SWOT, sia le attività di ascolto della comunità locale hanno confermato che si è all'interno di un territorio che attualmente si caratterizza per:

- **le importanti tradizioni produttive e storico-culturali;**
- **la presenza di attrattori territoriali** (Castel del Monte – Parco Nazionale dell'Alta Murgia) le cui potenzialità non sono assolutamente espresse;
- **la necessità di uniformare l'identità locale nell'ottica di costruire un sistema imprenditoriale e dell'accoglienza locale, coerente con le risorse interne e condiviso dall'intera comunità locale.**



Viste tali premesse e al fine di targettizzare i futuri interventi è stato individuato un unico ambito tematico strategico, rispondente alla seguente definizione: **VALORIZZAZIONE E GESTIONE DI SISTEMA DELLE RISORSE LOCALI**.

La scelta di quest'ambito tematico parte dalla premessa che **l'approccio settoriale non risulta più sufficiente a rimuovere i limiti alla competitività del territorio rurale**. La Strategia di Sviluppo Locale del GAL Le Città di Castel del Monte punta ad una concreta sperimentazione a livello locale di un approccio sistemico, secondo cui **i risultati raggiungibili si moltiplicano se si prevede la possibilità di contatto fra i diversi settori economico-produttivi e culturali del territorio**. Conseguentemente, la cornice strategica ed operativa all'interno della quale il GAL Le Città di Castel del Monte intende operare è, da un lato, la valorizzazione del territorio rurale, dall'altro, l'implementazione di sinergie tra le risorse endogene che caratterizzano l'area di riferimento, nonché produzione locale di qualità, patrimonio storico-architettonico, ambiente naturale-Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Le linee essenziali e innovative di questa strategia individuano nella nascita e sviluppo delle imprese, nella promozione del turismo sostenibile e nella creazione di un sistema articolato di relazioni tra gli operatori di diversi settori economici rappresentativi dell'economia locale, le modalità principali per **rafforzare la competitività territoriale in una prospettiva di sviluppo duraturo dell'occupazione**. Un ulteriore elemento a supporto di tale processo di valorizzazione e gestione di sistema delle risorse locali viene, poi, identificato nell'opportunità di perseguire interventi in grado di favorire azioni di cura e tutela del paesaggio, in quanto tale fattore contribuisce a **creare un "ambiente" favorevole a supportare i processi di sviluppo delle imprese** (in particolare agroalimentari, artigianali e turistiche).

Gli elementi trasversali a tali azioni, sempre funzionali a stimolare lo sviluppo locale, sono poi tutti quegli interventi a supporto dell'introduzione e/o del miglioramento dei servizi di base (economici, sociali e culturali) in ambito locale per la popolazione rurale, dell'innovazione e del ricambio generazionale del settore produttivo locale, in quanto la presenza di imprese vitali, afferenti ai diversi settori economici sono prerequisiti fondamentali per supportare un **processo di sviluppo locale sostenibile nel tempo**.

L'ambito tematico viene interpretato, oltre che nello sviluppo trasversale di componenti settoriali innovative (es. start up o rami d'azienda innovativi), anche sul versante del **miglioramento della capacità delle imprese di operare in forma integrata e sinergica**. La creazione di rapporti di cooperazione verticali e orizzontali, insieme all'obiettivo di perseguire un modello di valorizzazione del territorio, **metterà a frutto le risorse materiali e immateriali disponibili (ambiente, paesaggio, tradizione, arte, cultura)**.

Il principale cambiamento che il GAL Le Città di Castel del Monte intende perseguire con l'attività che andrà a svolgere nel periodo di programmazione 2014-2020 è garantire forme sistemiche di approccio al territorio, che assicurino la collaborazione fra le imprese (verticale – orizzontale) e fra realtà pubbliche e private in grado di valorizzare il ricco patrimonio rurale locale, con particolare attenzione al patrimonio storico-architettonico e ambientale. Difatti, **se nella precedente programmazione, il GAL ha favorito il rinnovamento del territorio rurale attraverso interventi per lo più di carattere settoriale, con la nuova programmazione l'obiettivo principale dovrà essere quello di creare il "SISTEMA TERRITORIO" e per far ciò non si può prescindere dalla valorizzazione delle risorse interne allo stesso**.

Grazie alla strategia individuata è possibile migliorare l'attrattività delle aree rurali attraverso un modello di sviluppo in grado di innovare i propri contenuti di offerta, superando il modello tradizionale e obsoleto basato su una identificazione del territorio in chiave monotematica, ed enfatizzando invece un "ambiente" rurale ricco di valori culturali, naturali e di servizi, fruibili in tutte le stagioni, favorendo così anche interconnessioni efficaci tra i servizi turistici e le realtà imprenditoriali agricole e agroalimentari.

Concludendo, nuove sfide a livello globale, europeo e nazionale hanno imposto di riorganizzare gli strumenti di politica agricola e di sviluppo rurale, al fine di mantenerne l'efficienza territoriale. La SSL che il GAL Le Città di Castel del Monte sta approntando e la scelta dell'ambito tematico vanno nella direzione delle nuove sfide che deve affrontare la politica agricola e quella di sviluppo rurale: **sviluppo territoriale coerente alle risorse locali, gestione sistemica delle stesse risorse, sfide economiche ma anche ambientali, etiche e sociali**.

3.2 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA CON ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE INTEGRATE E INNOVATIVE, CON INDICAZIONE DI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

L'individuazione degli "Obiettivi Specifici" consente di rendere maggiormente "appropriata" la Strategia di Sviluppo Locale (SSL) alle esigenze del territorio e agevola l'integrazione, senza sovrapposizioni, con le altre programmazioni regionali e locali. Tali "Obiettivi Specifici" rendono evidenti e sintetizzano le caratteristiche innovative della SSL, in integrazione con gli interventi pubblici a supporto dello sviluppo economico-sociale e descrivono bene il tipo di cambiamento che la stessa vuole introdurre nel territorio eleggibile.

Si indicano di seguito gli "Obiettivi Specifici" implementati sulla base delle SSL precedentemente decritte:

- OS1 - Qualificare l'area rurale per favorire la fruibilità del territorio;
- OS2 - Migliorare la vivibilità, l'attrattività, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dell'area rurale;
- OS3 - Sostenere forme di cooperazione al fine di promuovere un'azione coordinata di valorizzazione del territorio;
- OS4 - Sostenere la creazione di sistemi della conoscenza a supporto di una crescita intelligente dell'economia locale;
- OS5 - Aumentare la redditività, la competitività dell'economia locale;
- OS6 - Accrescere le opportunità di occupazione e di sviluppo di nuove imprese.

La strategia di sviluppo locale che il GAL Le Città di Castel del Monte intende adottare nell'area di riferimento ha le seguenti caratteristiche integrative e innovative:

Integrazione – la SSL in quanto è multisettoriale e sfrutta tutti i possibili moltiplicatori locali tra i vari settori coinvolti come l'agricoltura, l'artigianato, il turismo rurale e l'ambiente. Infatti, le Azioni predisposte per la realizzazione degli obiettivi della strategia non costituiscono una sommatoria di azioni a sé stanti e disarticolate, ma un complesso coerente di attività e interventi messi in stretta funzionalità, sinergia e sintonia, in funzione delle esigenze locali, sulla base di una strategia "dinamica", capace di adeguarsi ai continui cambiamenti. A tal fine, saranno realizzati collegamenti verticali nell'ambito di settori e filiere, collegamenti orizzontali intersettoriali e collegamenti tra i vari livelli di *governance* locali. La strategia realizza altresì sequenze integrate come attività informative e dimostrative, contributi in conto capitale, sostegni alle start-up e alle imprese, tutte orientate verso la medesima direzione strategica. La strategia non ha la presunzione di affrontare tutti i problemi allo stesso tempo, né di dare a tutto la stessa importanza, ma si è scelto di concentrare gli sforzi sugli obiettivi e sulle azioni che hanno maggior possibilità di produrre effetti moltiplicatori e di realizzare i cambiamenti desiderati.

Innovazione – tutte le Azioni previste nel PAL, partendo dalle esperienze pregresse, esercitano un effetto moltiplicatore sullo sviluppo locale, e sono individuate in relazione ai cambiamenti che la comunità vuole realizzare. Infatti, la strategia prevede delle specifiche azioni che mobilitano la comunità a utilizzare in modo efficiente e sostenibile le risorse locali e il patrimonio rurale. Inoltre la SSL prevede una piattaforma di innovazioni sociali applicate in modo più esteso attraverso attività di scambio e creazione di forme di cooperazione.

La SSL del GAL è anche:

- **locale**: il territorio rappresenta un elemento centrale della strategia;
- **intersectoriale**, ossia integra il settore agricolo con gli altri settori socio-economici dell'area GAL;
- **sostenibile** dal punto di vista economico, etico-sociale e ambientale;
- **complementare** con gli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale e gli altri interventi effettuati nel settore agricolo dell'area;
- **coerente** con le esigenze del settore agricolo e degli altri settori produttivi; con i bisogni della comunità locale, soprattutto sotto il profilo socio-economico;
- **misurabile**, ossia dispone di un set di indicatori per misurarne l'efficacia. A tal fine abbiamo previsto target chiaramente misurabili per le "realizzazioni", quali il numero delle diverse tipologie di interventi realizzati e per i "risultati", in linea con il regolamento UE 808/2014-allegato IV: R23 "percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture"; R24 "posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati".

Come si potrà notare nelle singole schede degli interventi, essi sono espressi in termini quantitativi e sono stati elaborati secondo la seguente logica:

- Specifici: definiscono chiaramente i problemi che la strategia si propone di affrontare e i mezzi per farlo;
- Misurabili: comprendono una base di misurazione espressa in termini quantitativi e qualitativi;
- Attuabili: tecnicamente realizzabili nell'ambito della strategia proposta;
- Realistici: elaborati tenuto conto delle risorse che potrebbero essere disponibili e del tempo consentito.

Segue tabella con evidenza degli indicatori di realizzazione contenuti all'interno di ogni singola scheda di intervento:

<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target</i>	<i>Combinazione degli Interventi del PAL</i>
1	Interventi di riqualificazione del patrimonio rurale	N.	2	1.1; 1.3
2	Interventi di riqualificazione del paesaggio	N.	8	1.2
3	Gruppi di Cooperazione costituiti	N.	3	2.1; 4.3; 4.4
4	Progetti di cooperazione finanziati	N.	3	2.1; 4.3; 4.4
5	Progetto piolta finanziato	N.	1	2.1
6	Attività di promozione realizzate	N.	2	2.1
7	Interventi finanziati	N.	15	2.2; 3.1; 3.2
8	Spazi-edifici pubblici ammodernati da destinare alla vendita diretta delle produzioni locali	N.	2	4.1
9	Imprese avviate	N.	30	4.2
10	Imprese sostenute	N.	30	4.2
11	Attività informative realizzate	N.	4	4.3; 4.4
12	Visite aziendali realizzate	N.	2	4.3
13	Interventi informativi realizzati	N.	5	5.1
14	Brand territoriale realizzato	N.	1	5.2
15	Iniziative di marketing per la promozione dell'identità locale nazionale ed internazionale	N.	3	5.2

Segue tabella con evidenza degli indicatori di risultato contenuti all'interno di ogni singola scheda di intervento:

<i>N.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>UNITÀ DI MISURA</i>	<i>TARGET</i>	<i>COMBINAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PAL</i>
1	R23 – Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	%	10%	1.1; 1.2; 1.3; 2.2; 3.1; 3.2; 4.1;
2	R23 – Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	%	5%	5.2
3	R23 – Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	%	0,5%	5.1
4	R24 – Posti di lavoro creati nell'ambito di progetti finanziati	N.	111	1.1; 1.2; 3.1; 3.2; 4.1; 4.2; 5.2
5	Percentuale di aziende del settore turistico che beneficiano degli interventi di cooperazione	%	10%	2.1
6	Percentuale di aziende agricole e agroalimentari che beneficiano degli interventi di cooperazione	%	15%	4.3
7	Percentuale di aziende agricole e agroalimentari che beneficiano degli interventi di cooperazione	%	20%.	4.4

3.3 DESCRIZIONE DELLA SCELTA E DELLA GERARCHIA DELLE MISURE E SOTTOMISURE, TIPOLOGIA DI OPERAZIONE IN COERENZA CON IL PSR E CON GLI OBIETTIVI GENERALI

La SSL proposta è stata elaborata in coerenza con gli obiettivi e le priorità di intervento del PSR Puglia e con gli obiettivi generali della strategia europea 2020.

La stessa metodologia è stata utilizzata, inoltre, per l'elaborazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, nonché per l'individuazione dei fabbisogni della Strategia.

La Strategia, inoltre, si fonda su un unico ambito tematico individuato “**Valorizzazione e gestione di sistema delle risorse locali**”, come ampiamente descritto e motivato nei paragrafi precedenti.

L'obiettivo generale della Strategia e i conseguenti obiettivi specifici di intervento sono stati individuati, in maniera coerente e conseguenziale, dal quadro dei fabbisogni. Quest'ultimo trova fondamento, a sua volta, nell'analisi di contesto, nell'analisi SWOT e nella fase di ascolto del territorio.

Gli obiettivi specifici sono perseguibili attraverso il Piano di Azione Locale (PAL). **IL PAL del GAL Le Città di Castel del Monte è caratterizzato da 5 Azioni, a cui fanno riferimento 13 Interventi.**

Di seguito si fornisce la descrizione della scelta delle Azioni e degli Interventi previsti nel PAL in funzione degli Obiettivi Specifici da perseguire:

OS1 “QUALIFICARE L’AREA RURALE PER FAVORIRE LA FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO”

Scelta dell’Azione e dell’Intervento

Azione 1 - CASTEL DEL MONTE, UN TERRITORIO INESTIMABILE

- Intervento 1.3 “Il territorio percorribile”.

Descrizione della scelta dell’Azione e dell’Intervento

L’obiettivo specifico OS1 sarà perseguito attraverso la realizzazione della suddetta Azione e Intervento.

La fotografia effettuata al territorio attraverso l’analisi di contesto e l’analisi SWOT evidenzia un’area con forti potenzialità turistiche per la presenza di un patrimonio storico-architettonico e naturalistico-ambientale diffuso. Di contro però queste potenzialità sono fortemente frenate dalla scarsa fruibilità del territorio.

Per tali motivi si rende necessario sostenere interventi che vadano a introdurre investimenti finalizzati al miglioramento e alla riqualificazione di infrastrutture di piccola scala quali la viabilità rurale.

Dotazione finanziaria

Per questo Obiettivo Specifico è stata programmata complessivamente la somma di € 250.000,00, corrispondente al 6,25% delle risorse dedicate per la Misura 19.2 della Strategia.

OS2 - MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ, L’ATTRATTIVITÀ, LA SICUREZZA E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL’AREA RURALE

Scelta delle Azioni e degli Interventi

Azione 1 - CASTEL DEL MONTE, UN TERRITORIO INESTIMABILE

- Intervento 1.1 - “Le poste di Federico II di Svevia”;
- Intervento 1.2 – “Il Paesaggio di Castel del Monte”;

Azione 2 – “SISTEMA DELL’ACCOGLIENZA”

- Intervento 2.2 – “Territorio accogliente e sicuro”;

Azione 3 - IL PARCO SOSTENIBILE

- Intervento 3.1 - Muovendosi nel Parco dell’Alta Murgia: la rete della mobilità lenta ed eco sostenibile
- Intervento 3.2 - Vivendo il Parco dell’Alta Murgia: diffusione di servizi di accoglienza specifici.

Descrizione della scelta delle Azioni e degli Interventi

L’obiettivo specifico OS2 sarà perseguito attraverso la combinazione delle suddette Azioni e Interventi.

All’interno della strategia GAL è stata evidenziata la presenza sul territorio di due importanti risorse: il Castel del Monte, che rimanda alla leggendaria figura di Federico II di Svevia, e il Parco Nazionale dell’Alta Murgia, che contribuisce a portare all’attenzione del territorio tematiche in materia di sostenibilità ambientale. Tali eccellenze locali non sono sfruttate per migliorare l’attrattività dell’area rurale. È questa

una problematica che si ripercuote, inoltre, nella mancata emersione della identità locale. Contemporaneamente la vivibilità dell'area è condizionata dalla diffusa presenza di fenomeni delittuosi e di microcriminalità, che espongono il territorio a danneggiamenti materiali e ambientali.

Affinché si possa invertire tale tendenza e perseguire il presente obiettivo specifico, è necessario sostenere investimenti finalizzati al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale, nell'ottica di potenziare i servizi per la popolazione e far emergere il collegamento fra il territorio e le sue principali risorse. Contemporaneamente, altresì, è necessario favorire lo sviluppo di infrastrutture locali, che rendano sicuro il territorio e, soprattutto, che proteggano il ricco patrimonio rurale e ambiente.

Dotazione finanziaria

Per questo Obiettivo Specifico è stata programmata complessivamente la somma di € 1.580.000,00, corrispondente al 39,50% delle risorse dedicate per la Misura 19.2 della Strategia.

OS3 - SOSTENERE FORME DI COOPERAZIONE AL FINE DI PROMUOVERE UN'AZIONE COORDINATA DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Scelta dell'Azione e dell'Intervento

Azione 2 – SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA

- Intervento 2.1 - “Rete dell'accoglienza turistica”;

Descrizione della scelta dell'Azione e dell'Intervento

L'obiettivo specifico OS3 sarà perseguito attraverso la realizzazione della suddetta azione e intervento.

Nel corso della precedente programmazione l'azione del GAL ha favorito la nascita di innumerevoli strutture di ricettività turistico-rurale, favorendo il rinnovamento del territorio in termini di diversificazione delle attività. Con la nuova Strategia di Sviluppo Locale si vuole mettere a sistema tutte le strutture esistenti del settore turistico ricettivo, promuovendo forme di cooperazione finalizzate ad elaborare un progetto pilota che sviluppi un'azione coordinata di valorizzazione del turismo rurale. Questo obiettivo specifico risponde all'esigenza di costruire un'offerta turistica che valorizzi in modo coordinato la forte identità rurale locale. L'aumento della domanda turistica, la tipicità artigianale e agroalimentare locale, le risorse paesaggistiche e culturali, il patrimonio rurale, costituiscono quelle opportunità che possono garantire vitalità e nuovo impulso occupazionale.

Dotazione finanziaria

Per questo Obiettivo Specifico è stata programmata complessivamente la somma di € 80.000,00, corrispondente al 2,00% delle risorse dedicate per la Misura 19.2 della Strategia.

OS4 - SOSTENERE LA CREAZIONE DI SISTEMI DELLA CONOSCENZA A SUPPORTO DI UNA CRESCITA INTELLIGENTE DELL'ECONOMIA LOCALE

Scelta delle Azioni e degli Interventi

Azione 4 – ECONOMIA INTELLIGENTE

- Intervento 4.4 – “Agricoltura di qualità”

Azione 5 - AZIONI INTEGRATE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO RURALE

- Intervento 5.1 – “Il sistema della conoscenza”;
- Intervento 5.2 – “Sistema delle risorse locali”;

Descrizione della scelta delle Azioni e degli Interventi

L'obiettivo specifico OS4 sarà perseguito attraverso la realizzazione delle suddette Azioni e Interventi.

L'area GAL è caratterizzata dalla presenza di un ricco patrimonio di risorse produttive, agricole, agroalimentari, ambientali, turistiche, storiche e culturali che presentano ancora un basso livello di integrazione, sia con riferimento agli attori coinvolti nei diversi settori, sia per ciò che attiene le attività di comunicazione e promozione, all'interno e al di fuori del territorio del GAL.

In generale la competitività di un territorio e i processi di sviluppo locale dipendono dalla capacità degli operatori e delle Istituzioni locali di agire in un'ottica di sistema. Nel territorio GAL ciò ancora non si concretizza, infatti la ricca presenza di diverse risorse endogene non viene sfruttata come trampolino di lancio per favorire una crescita intelligente del territorio, coerente con le sue risorse interne.

Ai fini del perseguimento del presente obiettivo specifico, pertanto, è necessario sostenere investimenti che da un lato favoriscano azioni di informazione, formazione professionale e acquisizione di competenze e dall'altro promuovano in modo univoco il territorio locale, facendone emergere la forte identità locale.

Dotazione finanziaria

Per questo Obiettivo Specifico è stata programmata complessivamente la somma di € 310.000,00, corrispondente al 7,75% delle risorse dedicate per la Misura 19.2 della Strategia.

OS5 - AUMENTARE LA REDDITIVITÀ, LA COMPETITIVITÀ DELL'ECONOMIA LOCALE

Scelta dell'Azione e degli Interventi

Azione 4 - ECONOMIA INTELLIGENTE

- Intervento 4.1 - “Accorciamo la filiera”;
- Intervento 4.3 - “Agricoltura intelligente”.

Descrizione della scelta dell'Azione e degli Interventi

L'obiettivo specifico OS5 sarà perseguito attraverso la realizzazione della suddetta Azione e Interventi.

L'area GAL è caratterizzata da una forte specializzazione agricola e dalla presenza di produzioni agroalimentari di qualità (DOP, DOC, DOCG, ecc.), a cui si contrappone un'incapacità, da parte degli operatori locali, di programmare e organizzare efficientemente i processi produttivi e di commercializzazione. Inefficienza dovuta anche alla mancanza della cultura di impresa e al mancato accompagnamento degli stessi verso questo processo di modernizzazione.

E' su questO insieme di problematiche che si rende necessario sostenere investimenti che permettano di migliorare l'efficienza e la sostenibilità dei processi produttivi e di commercializzazione nonché di aumentare la redditività e la competitività sul mercato. Tali investimenti devono essere direzionati verso forme di filiera corta nonché verso il maggiore utilizzo delle TIC per garantire un aumento della circolazione delle informazioni a disposizione degli imprenditori locali.

Dotazione finanziaria

Per questo Obiettivo Specifico è stata programmata complessivamente la somma di € 580.000,00, corrispondente al 14,50% delle risorse dedicate per la Misura 19.2 della Strategia.

OS6 - ACCRESCERE LE OPPORTUNITÀ DI OCCUPAZIONE E DI SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE

Scelta dell'Azione e dell'Intervento

Azione 4 - ECONOMIA INTELLIGENTE

- Intervento 4.2 - "Diversifichiamo e rinnoviamo";

Descrizione della scelta dell'Azione e dell'Intervento

L'obiettivo specifico OS6 sarà perseguito attraverso la realizzazione della suddetta Azione e Intervento.

L'analisi SWOT ha fatto emergere una fragile cultura imprenditoriale, caratterizzata da una forte senilizzazione del settore produttivo locale. Ne consegue che il settore ha attualmente grandi difficoltà nell'adattarsi ai cambiamenti che caratterizzano, invece, il contesto economico-sociale internazionale.

Ai fini del perseguimento del presente obiettivo specifico, pertanto, è necessario sostenere investimenti per la nascita di imprese e nuove attività economiche nei settori chiave ed emergenti dell'economia rurale, accrescendo così le opportunità occupazionali nell'area GAL.

Dotazione finanziaria

Per questo Obiettivo Specifico è stata programmata complessivamente la somma di € 1.200.000,00, corrispondente al 30,00% delle risorse dedicate per la Misura 19.2 della Strategia.

In relazione agli Obiettivi Specifici, si individuano di seguito i livelli di priorità conferiti alle singole azioni ed interventi.

I livelli di priorità vanno dal n. 1, che qualifica il livello gerarchico di massima importanza, al n. 13, che al contrario rappresenta gerarchicamente l'intervento di inferiore importanza.

Di seguito la tabella di raccordo con il Quadro Sinottico relativa ai Livelli di Priorità, agli Obiettivi Specifici, agli Interventi previsti dal Piano di Azione Locale, alla dotazione e al rispettivo peso finanziario:

Priorità/Livello gerarchico	Obiettivo Specifico	N° Intervento	Dotazione Finanziaria (€)	Peso finanziario
1	OS2	3.2	€ 1.580.000	39,50%
2		1.1		
3		1.2		
4		2.2		
5		3.1		
6	OS6	4.2	€ 1.200.000	30,00%
7	OS4	5.2	€ 310.000	7,75%
8		5.1		
9		4.4		
10	OS5	4.1	€ 580.000	14,50%
11		4.3		
12	OS1	1.3	€ 250.000	6,25%
13	OS3	2.1	€ 80.000	2,00%
TOTALE			€ 4.000.000	100,00%

Capitolo 4 - Attività di partenariato

4.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE LOCALE: METODOLOGIA E STRUMENTI ADOTTATI PER IL COINVOLGIMENTO

Le attività di consultazione locale sono partite con una **mappatura dei portatori di interesse** (“stakeholders”) dei differenti settori dei comparti socio-economici del territorio di Andria e Corato (il “partenariato”).

Le attività sono state ispirate alla filosofia tipica del processo *bottom-up* tenendo conto delle esigenze e delle potenzialità locali attraverso sue declinazioni specificatamente “integrate” e “multisettoriali”, come più volte ricordato e raccomandato a tal proposito dagli stessi documenti elaborati dalla Rete Europea per lo Sviluppo Rurale, centro di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l’Unione Europea.

In particolare sono stati attivati i seguenti **strumenti di coinvolgimento**: utilizzando un canale classico e un canale innovativo.

Il **canale classico**, finalizzato a garantire la dimensione inclusiva e socializzata della partecipazione ha visto la realizzazione di diversi incontri concertativi **nelle forme di Seminari, Focus tematici, Convegni, Tavole rotonde, Workshop, Incontri dedicati con stakeholders** etc..

Il **canale innovativo** invece ha visto l’ampio utilizzo di strumenti **di-partecipation (sito web; questionario; manifestazione di interesse per l’adesione al partenariato; Facebook, mail/newsletter, formulari Google Docs, etc.)**, con la proposizione on line di un questionario on line, somministrato negli incontri predetti anche su cartaceo, contenente indicatori misurabili del c.d. “sentiment” del territorio.

Il coinvolgimento e il costante **confronto con gli stakeholders** territoriali sono risultati tra i fondamentali pilastri dell'intero approccio legato alla costruzione del nuovo modello di sviluppo locale di tipo partecipativo di Andria e Corato. Nell'ambito di tale approccio sono stati perseguiti gli altrettanto strategici obiettivi funzionali al miglioramento della governance e alla mobilitazione del potenziale endogeno delle zone rurali, da sempre capisaldi storici "tipici" del LEADER e delle diramazioni territoriali quali i Gruppi di Azione Locale (GAL) obbligati a saldare sempre "pianificazione, coinvolgimento e implementazione" dei vari paradigmi di crescita e sviluppo ("empowerment territoriale").

L'estrema importanza di tale "indirizzo" scaturisce dalla convinta presa d'atto, ampiamente maturata nel corso della passata esperienza nella Programmazione 2007-2013, che il coinvolgimento diretto, rappresenti una risorsa vitale di "conoscenza" e "consapevolezza" per le persone, le imprese, le "organizzazioni locali", del GAL e di tutto il generale tessuto culturale, produttivo, sociale e ambientale dell'area in questione. Come viene ricordato non a caso e ancora una volta dalla ENRD "dalla comprensione comune dei principali problemi del territorio e delle loro cause, nonché dei beni, delle esigenze e opportunità presenti sul territorio, è possibile sviluppare una visione e obiettivi comuni, rafforzando a loro volta il riconoscimento, il coinvolgimento e il senso di titolarità (e "territorialità") della comunità nei confronti della strategia di sviluppo locale e del Gruppo di Azione Locale che la conduce".

Le attività implementate e sotto sintetizzate sono pertanto servite a confrontarsi su sfide e opportunità di potenziamento del territorio e sulla scorta di queste, a definire strategie e connesse finalità ampie e condivise (considerando che un'ampia partecipazione della comunità è una priorità per rafforzare la pertinenza, l'adeguatezza, il senso di titolarità e la realizzabilità delle azioni ipotizzate dal GAL sul medio e soprattutto lungo periodo). L'obiettivo generale finale ("output") e auspicato ricade nella stesura di un piano "plurale", definito e integrato oltre che in attività per "facilitare" conoscenza, discussione e progettualità intorno al nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Puglia.

La strategia scelta per attivare il coinvolgimento su Andria e Corato si è sviluppata attraverso due macro leve – modalità strategiche: **Modalità di coinvolgimento on – line** e **Modalità di coinvolgimento off – line**, meglio descritte nel paragrafo che segue.

4.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO ATTIVO FRA GLI ATTORI DEI DIFFERENTI SETTORI DELL'ECONOMIA LOCALE

Modalità di coinvolgimento on – line (Canale innovativo)

La strategia on-line si è avvalsa dell'ausilio di quattro strumenti / piattaforme di consultazione e coinvolgimento, caratterizzati da un alto grado di "flessibilità" e "usabilità" da parte di una vasta fetta di possibili "utenti". Si è partiti dalla stesura di un sondaggio composto da 8 quesiti successivamente proposto al "partenariato" attraverso le seguenti modalità: a) formulari Google Docs per l'accesso al sondaggio sulla condivisione e la "segnalazione" delle preferenze del partenariato diffuso rispetto ai tematismi individuati nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014 – 2020; b) account – Pagina Ufficiale Facebook del Gal "Le Città di Castel del Monte") per la massima promozione del sondaggio ai *followers* del Gruppo di azione locale di Andria e Corato (a settembre 2016 **oltre 1900 followers**) ; c) pubblicazione del link per l'accesso al sondaggio sul sito web del gruppo di azione locale di Andria e Corato www.Galcdm.it; d) mail/newsletter dedicate per la promozione e la più larga partecipazione al sondaggio da parte dello staff animazione.

La scelta di tali strumenti va a soddisfare un preciso indirizzo del Bando pubblico per la selezione delle proposte di strategia di sviluppo locale (SSL) dei gruppi di azione locale (GAL) – Misure 19.2 e 19.4 del

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia (FEASR) 2014 – 2020 (Criteri di selezione) relativamente al “grado e alla qualità della consultazione locale” che risulta positivamente rafforzata anche da modalità di confronto, consultazione e coinvolgimento mediante l’ausilio delle oramai consolidate tecnologie delle TIC (*Tecnologie delle Informazioni e Comunicazioni*) che prevedono le cosiddette *e-participation, new participatory approaches* e il ricorso ai social media. La peculiarità più emblematica di tali strumenti risiede nell’approccio “discreto” e “orizzontale” capace di abbattere alcune forme di naturale e “insidiosa” diffidenza verso altre forme classiche di “invito alla condivisione” rispetto alla pianificazione delle strategie territoriali (vedi solo a titolo di esempio i casi di confronto su strumenti quali il PUG, il bilancio etc.).

Il sondaggio (consultabile attraverso lo short link <https://goo.gl/cSk6DS>), “pilastro e motrice” dell’intera modalità attuativa on-line, come detto appena sopra in premessa, è stato pubblicato e ininterrottamente diffuso dal mese di maggio 2016 fino alle fasi di definizione del presente documento (settembre 2016) con all’attivo la partecipazione di **oltre 150 soggetti** ed è stato orientato alla raccolta delle “preferenze” del partenariato diffuso delle città di Andria e Corato rispetto ai tematismi individuati nel P.S.R. 14 – 20 della Regione Puglia. I quesiti partivano da quella che si potrebbe definire la “geolocalizzazione” degli intervistati con la domanda “in quale dei due comuni del territorio del GAL risiede? A settembre 2016 il 55,6% dei partecipanti dichiarava di appartenere alla comunità coratina, mentre il restante 44,4% a quella andriese. Successivamente si è passati a verificare il tipo di attività – ambito professionale (“quale professione svolge?”). Questo secondo quesito ha evidenziato un target abbastanza variegato di “competenze”, dato assolutamente in linea e dunque coerente con il tipo di strumento utilizzato (l’universo on-line è sinonimo di accessibilità, pubblico orizzontale etc.). In ogni caso è possibile isolare alcuni “cluster” sostanzialmente riferibili alle seguenti professioni (raccolte tra le risposte più ricorrenti): agricoltore e/o imprenditore agricolo, consulente - libero professionista (sotto cluster agronomo, ingegnere, architetto) studente, docente – insegnante e disoccupato.

Tali dati risultano sostanzialmente riferibili ad alcune specifiche azioni precedentemente implementate dal GAL e ai settori “prossimi” a quelli delle professioni e degli interessi dei partecipanti. Esempio l’ampio ambito delle iniziative legate alla *multifunzionalità* in agricoltura all’interno del quale sono state realizzati interventi tecnici, culturali ed educativi. Il terzo quesito sottoposto all’attenzione dei partecipanti può essere considerato come una sorta di *meta* domanda in quanto finalizzata a valutare la “provenienza” e il grado di “viralità” dei temi legati al “nuovo” piano di sviluppo dell’area GAL e al grado di volontà-disponibilità al coinvolgimento degli “*stakeholders*”. La domanda chiedeva “Come è venuto a conoscenza del presente questionario?”. Il 61% ha risposto tramite social network (Facebook nello specifico). Il 30,6% tramite consultazione del sito web del GAL e i restanti tramite la ricezione di mail/newsletter degli operatori del Gal o “passaparola”. I riscontri dimostrano l’estrema efficacia dei network “sociali” e la necessità di investire in futuro su questa forma di coinvolgimento, “prediletta” dagli interlocutori. Il quarto quesito che chiedeva “Ha beneficiato dei contributi erogati dal GAL nella Programmazione 2007-2013?” ha evidenziato una stragrande presenza di persone e imprese che non hanno fin qui direttamente beneficiato dei “finanziamenti” gestiti dal GAL, possibile segno di grande interesse e volontà di approfondimento verso le opportunità della nuova programmazione. L’88,9% ha risposto NO. Con il quinto quesito si è passati a chiedere “Secondo Lei, quale delle seguenti priorità per lo sviluppo rurale sono più importanti?”, elencando le “priorità” della nuova programmazione. Gli utenti “del web” hanno focalizzato la propria attenzione su tematiche legate a macro ambiti riconducibili ad ambiti quali la cura e la valorizzazione del patrimonio, lo sviluppo innovativo e diversificato delle risorse economiche, l’uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale), la costituzione di reti e comunità intelligenti nelle diverse declinazioni possibili.

Con i quesiti n. 6 e n.7 si è voluto indagare, rispetto alle tematiche di maggiore appeal, quali fossero a parere dei partecipanti i punti di forza i punti di debolezza. Le risposte più comuni (maggiori ricorrenze) hanno rivelato come i punti di forza dell'area siano riconducibili alla presenza di patrimoni unici al mondo e riconosciuta biodiversità, allo sviluppo turistico su beni culturali e ambientali, all'attenzione verso il territorio rispetto alla creazione di reti capaci di dare nuove prospettive di occupazione. I punti di debolezza segnalati sono risultati invece focalizzati sulla scarsa sensibilità e rispetto per natura e ambiente da parte degli abitanti dell'area e alle difficoltà nel fare e attuare strategie di "rete". Infine con l'ultimo quesito si è puntato a verificare quali sono le forme di coinvolgimento ritenute più idonee da parte dei partecipanti (anche in chiave di futura pianificazione e condivisione delle strategie e delle azioni implementate dal Gruppo di Azione Locale). I riscontri evidenziano una percentuale del 44% a favore dei questionari on-line, del 33,3% a favore degli incontri tematici e del 19,4% a favore degli incontri pubblici generalisti.

Alla luce delle risultanze della consultazione del territorio come appena rappresentate, il GAL condividendo appieno quanto emerso, ha ritenuto di individuare come proprio ambito tematico di riferimento nell'elaborazione della S.S.L. la **"Valorizzazione e Gestione di Sistema delle Risorse Locali"**.

Tale tematismo emerso dalle consultazioni appare specificatamente riferito alle caratteristiche uniche del territorio di Andria e Corato e del tutto in linea con quanto emerso dall'analisi SWOT e dall'analisi di contesto. Nel tematismo individuato per altro convergono diversi elementi presenti negli 11 tematismi genericamente indicati nel PSR.

Nel complesso il sondaggio "sostenuto" e promosso attraverso gli altri strumenti sopra elencati (Facebook, sito web del Gal e mail) ha evidenziato rispetto al "metodo" le grandi potenzialità del "coinvolgimento on-line" quale leva strategica per le attività di pianificazione progettuale nel territorio di Andria e Corato oltre che l'orientamento "naturale" dei partecipanti verso le "vocazioni territoriali" riprese in altre parti del documento.

Modalità di coinvolgimento Off – line (Canale classico).

Naturalmente anche la strategia off-line, parallelamente alla prima, avvalendosi di incontri e seminari ad hoc, è stata finalizzata all'ampia "discussione partecipata" dei temi cardine della nuova programmazione 2014 – 2020 e delle opportunità del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia. L'idea di fondo della strategia è stata duplice: organizzazione di focus tematici da parte del GAL "Le Città di Castel del Monte" e condivisione in co – partnership dei temi da sviluppare nel PAL in seminari realizzati sul territorio da altri attori dello sviluppo locale di Andria e Corato (vedi associazioni di categoria, consorzi, enti di formazione).

Nel corso di tutti gli incontri è stato sempre sottoposto all'attenzione dei partecipanti un questionario che riprendeva i punti presenti nel sondaggio on-line.

Sono stati realizzati nell'ambito del c.d. canale classico di coinvolgimento tra i mesi di dicembre 2015 e marzo 2017, con cadenza tendenzialmente bisettimanale e ovviamente in crescita dopo l'uscita del primo e del secondo avviso relativi alle Misure 19.2 e 19.4 del PSR, **22 incontri concertativi, nelle forme descritte nel paragrafo precedente (seminari, focus tematici, convegni, tavole rotonde, workshop, Incontri dedicati con stakeholders, etc.)** con il coinvolgimento di tutti i più importanti stakeholder del territorio, confluiti nel partenariato del GAL - Associazioni di produttori, Soggetti privati, Aziende, Istituzioni pubbliche, Comuni, Parco dell'Alta Murgia, mondo accademico, mondo bancario, etc.- la popolazione potenzialmente coinvolta con tale canale di è di **oltre 600 unità, senza considerare che a**

parte le singole partecipazioni i soggetti predetti sono rappresentativi di aggregazioni e centri d'interesse molto più ampie e numerose.

A differenza di quanto registrato rispetto alla prima modalità di coinvolgimento, le attività della strategia on-line sono risultate caratterizzate dalla presenza e partecipazione di un “target” maggiormente specializzato ed “esperto” rispetto alle tematiche in esame.

Si tratta di un dato “tecnico” ovviamente speculare rispetto a quanto detto in precedenza, tipico della natura dello strumento utilizzato (focus tematico di settore).

All'interno del “target” (partecipanti agli incontri della strategia off-line), si possono infatti **individuare i soci** del GAL “Le Città di Castel del Monte”, **già attivi nella precedente programmazione 2007/2013**, (incontro di aprile 2016) ad Andria che nel corso della discussione e del confronto su “nuova programmazione” e “sviluppo locale” legato al PSR 2014/20 hanno focalizzato in particolare l'attenzione sui tematismi proposti dall'Accordo di Partenariato.

Tra i predetti incontri si citano i più rilevanti:

Il focus “**Il Nero di Troia di Castel del Monte: focus tecnico e potenzialità del territorio**” del 23 aprile 2016 a Corato presso il teatro comunale è stata l'occasione per parlare di Nero di Troia, con il Consorzio di Tutela vini Doc Castel del Monte, dal punto di vista della ricerca scientifica e del marketing con la presenza di attori di primissimo piano a livello nazionale: Università degli Studi di Foggia; Università di Napoli Federico II; Cra - Utv di Turi (Ba) e Barletta; Servizio Alimentazione - Assessorato Risorse Agroalimentari della Regione Puglia; Presidente Consorzio Doc Orcia; food editor de “La Repubblica” e mondo del giornalismo enogastronomico, Aicig, Fondazione Qualivita, etc.

Il focus dal titolo “**Le opportunità del PSR Puglia 2014 – 2020**” organizzato in co-partnership dal GAL, dai Comuni di Andria e Corato e dal Consorzio di Tutela Olio DOP Terra di Bari, a Corato il 13 Maggio 2016 nella sala conferenze della Biblioteca Comunale ha rappresentato un altro decisivo passaggio per prospettare le opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e discutere le istanze del territorio sulle ipotesi di sviluppo del nuovo P.A.L. (Piano di Azione Locale) assieme agli operatori, singoli e consorziati, del settore vino e olio.

I partecipanti al convegno hanno individuato i seguenti tematismi come più strategici per il futuro sviluppo del territorio: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro – alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche); valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio. E' inoltre emersa come priorità, l'implementazione di azioni di rete “smart oriented” per facilitare l'introduzione e l'uso di infrastrutture gestionali e mezzi di trasporto sostenibile con l'invito a mettere a disposizione del sistema turistico tali “tecnologie”.

Importante quanto emerso dal focus – convegno dal titolo “**Castel del Monte: per l'identità e lo sviluppo territoriale**” che ha visto una presenza qualificata oltreché del GAL di tutti i principali soggetti coinvolti nella promozione di Castel del Monte, a partire dall'Associazione qualificata (Club Unesco, consulte cittadine etc.) al mondo accademico (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro – Dipartimento di Scienze Economiche e Università di Roma “La Sapienza” – Dipartimento Gestione Imprese) al tessuto produttivo locale (Banca di Andria, aziende del territorio) al mondo delle Istituzioni pubbliche (Parco dell'Alta Murgia, Come di Andria e Corato, Patto Nord-barese ofantino, etc.) svoltosi ad Andria il 27 Maggio 2016.

L'evento è stato occasione di discussione sui temi strategici che rientrano a pieno titolo nella pianificazione del Piano di Azione Locale (PAL) di Andria e Corato.

I partecipanti hanno dimostrato preferenza per i segmenti tematici riconducibili alle sfere del turismo sostenibile, della valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, e della valorizzazione e promozione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio. Gli intervenuti hanno inoltre sottolineato l'importanza dell'integrazione tra natura e cultura, assi strategici della programmazione turistica europea fino al 2020.

Il 24 maggio 2016 si è tenuto un incontro in Assessorato regionale cui hanno partecipato entrambi i Sindaci del territorio del GAL avente per tema "Il Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il nuovo ciclo 2014-2020".

Il 18 giugno 2016 a Corato è stata inoltre organizzata la tavola rotonda "**Nord e Sud Puglia**"(nell'ambito del programma degli eventi della manifestazione Enovitis) momento di discussione circa le strategie da attuare e le priorità da tenere in considerazione per lo sviluppo del territorio e il miglioramento qualitativo delle produzioni agricole locali. In tale occasione, si sono prospettate le finalità del nuovo PAL e i tematismi da prediligere nella stesura dello stesso. La discussione nell'ambito della tavola rotonda ha visto emergere tra le priorità del PSR 2014-2020 la creazione di reti e comunità intelligenti connessa a nuove filiere innovative, la valorizzazione e la gestione delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.

Tra i dati rilevanti è emersa la necessità di rafforzare la sinergia tra gli addetti ai lavori e il proprio territorio, al fine di migliorare la conoscenza dei prodotti che maggiormente identificano il territorio, sfruttando elementi di identità e riconoscibilità dell'area terra che possono consentire di raggiungere la massa critica necessaria ad aumentare le quote di mercato nazionale e internazionale. Anche in questo caso, dal dialogo diretto con le realtà territoriali che hanno partecipato alla discussione sui nuovi asset dello sviluppo locale dell'area, è emersa la necessità di mantenere e rafforzare momenti stabili di confronto e discussione per favorire sintesi e condivisione rispetto alle azioni da realizzare.

Il dato da sottolineare maggiormente risulta inoltre quello legato alla "vision" comune già delineabile dai resoconti dei focus della strategia off-line di coinvolgimento che può essere così racchiusa e sintetizzata: la crescita del territorio di Andria e Corato passa dalla definitiva costituzione di "network e filiere" capaci di fare massa critica rispetto alle sue "naturali" vocazioni territoriali da promuovere efficacemente.

In data 5 agosto 2016 e 12 settembre 2016 si sono svolti altri due fondamentali con gli attori del partenariato avente ad oggetto, ancora una volta un momento di concertazione per la migliore costituzione di un partenariato valido e rappresentativo dell'intero territorio nell'ambito delle Misure 19.2. e 19.4 del PSR.

Numerosi sono poi stati i momenti di confronto con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia (per tutti si cita il "Confronto e concertazione di linee programmatiche tra il Parco dell'Alta Murgia - PSR puglia 2014-20" svoltosi in data 6.9.2016) e con i Sindaci dei due Comuni aderenti al GAL (per tutti si cita la partecipazione alla Commissione Consiliare del Comune di Corato del 10.9.2016 e i numerosi incontri avuti con Sindaci e Assessori competenti).

In ordine cronologico gli ultimi 4 incontri di consultazione con il territorio sono stati i seguenti: incontro ad Andria presso la Sala Giunta del Comune del 23 febbraio 2017; Assemblea informativa con il partenariato sociale ad Andria presso la Sala Consiliare del Comune del 27 febbraio 2017; incontro svolto a Corato il

3.3.2017 nella sala conferenze della Biblioteca Comunale; incontro ad Andria presso la Sala Consiliare del Comune del 10 marzo 2017.

Capitolo 5 - Il Piano di Azione Locale

5.1 DESCRIZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE.

Il Piano di Azione del GAL Le Città di Castel del Monte è costituito da 5 Azioni strettamente sinergiche e integrate tra loro per il conseguimento degli obiettivi della strategia di sviluppo locale, e sono:

- Azione 1 “Castel del Monte, un Territorio Inestimabile”;
- Azione 2 “Sistema dell’Accoglienza”;
- Azione 3 “Il Parco Sostenibile”;
- Azione 4 “Economia intelligente”;
- Azione 5 “Azioni integrate di promozione del territorio rurale”.

Dette azioni si suddividono in interventi per ognuno dei quali è stata predisposta una scheda, che riporta dettagliatamente tutte le attività che il GAL intende avviare, al fine di soddisfare i fabbisogni prioritari di intervento e raggiungere gli obiettivi specifici della strategia di sviluppo locale.

Di seguito si riportano le schede elaborate per singola azione ed intervento.

AZIONE 1 “CASTEL DEL MONTE, UN TERRITORIO INESTIMABILE”

L’analisi SWOT ha evidenziato una elevata presenza di siti del patrimonio rurale di notevole pregio architettonico – storico – culturale, rappresentativi della storia e delle tradizioni del territorio, collocati in un contesto di grandissimo valore naturalistico, ambientale e paesaggistico [cfr. “SWOT – 2F1]. Tra tutti emerge il sito **Castel del Monte** riconosciuto patrimonio dell’UNESCO [cfr. “SWOT– 2F2]. Ad arricchire l’intero agro rurale ci sono, inoltre, trulli, chiese rupestri, pozzi, fontane, jazzi, lavatoi, cisterne, nevai e, ipogei, tipici dell’architettura rurale locale, spesso caratterizzati da uno stato di degrado o di abbandono [cfr. “SWOT– 2D1].

L’analisi SWOT e l’analisi di contesto hanno anche segnalato un crescente aumento dei flussi turistici in arrivo in Puglia, di origine estera e non solo [cfr. “SWOT– 3O1] con indici che stimano a 262.693 le presenze al Castel del Monte [cfr. Analisi di contesto – Il settore turistico]. Di contro però, è emerso che **l’area rurale è caratterizzata da un turismo del tipo “mordi e fuggi”** [cfr. “Analisi di contesto – Tab. 20 “Movimento turistico e permanenza media per Comune dell’area GAL” - cfr. “SWOT– 3D1], pertanto è importante **fare leva sull’opportunità che Castel del Monte offre al territorio**, per dirottare il flusso dei visitatori verso l’intera area rurale e, quindi, aumentare la permanenza media sul territorio. [cfr. “SWOT– 2O1].

Nonostante il territorio rurale vanti un patrimonio culturale e naturale di eccellenza, dall’analisi SWOT è ulteriormente emersa la scarsa propensione ad utilizzarlo a fini turistici e didattico - culturali [cfr. “SWOT– 2D2], nonché la scarsa conoscenza dello stesso, della cultura e delle tradizioni che esso rappresenta [cfr. “SWOT– 1D3]. Pertanto è importante **cogliere l’opportunità di implementare un sistema innovativo (TIC) di diffusione della cultura e delle tradizioni locali**.

Con la promozione della conoscenza del territorio, dell’ambiente, della biodiversità e del paesaggio dell’area GAL, sarà possibile **rafforzare l’identità culturale del territorio, aumentarne l’attrattività e la fruibilità, garantire una maggiore permanenza della popolazione locale sul territorio e dei flussi turistici in arrivo**.

Per tutte le analisi su esposte, la presente azione mira a sostenere investimenti per la riqualificazione del patrimonio culturale, naturale e del paesaggio, al fine non solo di preservare e valorizzare le risorse esistenti nell’ottica di sistema ma anche al fine di favorire l’utilizzo responsabile del patrimonio rurale.

L'azione 1 si struttura in tre interventi:

Intervento 1.1 “**Le poste di Federico II di Svevia**”

Intervento 1.2 “**Il Paesaggio di Castel del Monte**”;

Intervento 1.3 “**Il territorio percorribile**”

L'azione concorre direttamente al soddisfacimento dei seguenti Fabbisogni:

F.1 “Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico – culturale – ambientale e del paesaggio;

F.2 “Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale”;

F.9 “Favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a supporto dello sviluppo del territorio”;

in funzione del raggiungimento degli obiettivi specifici **OS1 “Qualificare l'area rurale per favorire la fruibilità del territorio”**(Intervento 1.3 “Il territorio percorribile”); **OS2 “Migliorare la vivibilità, l'attrattività, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dell'area rurale”** (Intervento 1.2 “Il Paesaggio di Castel del Monte”; Intervento 1.1 “Le poste di Federico II di Svevia”).

L'azione concorre, inoltre, al raggiungimento dei seguenti obiettivi e contribuisce alle seguenti priorità e focus area:

1. dell'Accordo di Partenariato (**OT**) **6** “Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”;
2. del PSR Puglia, **priorità d'intervento 6** “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, **focus area 6.b** “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”

L'azione infine, promuove la realizzazione degli obiettivi trasversali:

“**Innovazione**” attraverso l'utilizzo delle TIC a supporto della diffusione della cultura del territorio e “**Ambiente**” attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione del patrimonio rurale a basso impatto ambientale e secondo i principi della bioarchitettura.

Intervento 1.1 “**Le poste di Federico II di Svevia**”

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 20, paragrafo 1, lettera f).

Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi SWOT è emerso che è necessario fare leva sulla presenza di un ricco patrimonio rurale di pregio e sul un crescente flusso di turisti in arrivo, in Puglia e al Castel del Monte, per contrastare lo scarso utilizzo del patrimonio rurale al fine di far emergere, con tutta la sua forza, l'identità locale.

*Il presente **intervento in continuità con le esperienze pregresse maturate nel corso della programmazione 2007-2013, [ndr. misura 323 azione 1], si estrinseca in interventi di riqualificazione del patrimonio rurale, finalizzati ad implementare attività didattiche e culturali che valorizzino la figura imperiale di Federico II di Svevia***

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

- Amministrazioni Comunali

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare:

- costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

In base all'art. 20, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il sostegno nell'ambito del presente intervento riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala. A tal fine per "infrastrutture su piccola scala" si intende la realizzazione di un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore ad € 500.000,00, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

Inoltre, in base all'art. 20, par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono, vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi delle zone rurali e dei servizi comunali di base. Ovviamente, ove tali piani esistano e siano conformi alla presente strategia di sviluppo locale.

Il progetto deve prevedere chiaramente le modalità di gestione e funzionamento tali da rendere efficiente e durabile l'investimento realizzato.

Il beneficiario è tenuto a mantenere l'attività per almeno 5 anni dalla data di entrata a regime dell'attività e della realizzazione degli investimenti previsti nel piano al fine di assicurare la durabilità nel tempo dell'investimento effettuato.

Criteri di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A x C)
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO				
Progetto che prevede interventi in aree SIC, ZPS e/o area protetta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e/o centri storici.	20	Si No	1 0	20
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				

Impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali (barriere architettoniche) e ambientali (risparmio energetico, riduzione inquinamento, utilizzo materiali ecologici)	20	Si No	1 0	20
Qualità della proposta progettuale ed efficacia delle azioni proposte [Il Progetto deve definire in maniera precisa i suoi obiettivi e gli interventi da intraprendere, articolati in un Work Plan, in cui per ogni WP vengono identificati indicatori di realizzazione, di risultato e risorse necessarie Il Progetto dovrà prevedere altresì le modalità di gestione e funzionamento degli interventi da realizzare]	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0,25	20
Percentuale degli investimenti per interventi che prevedono attività e servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)	20	< 10% 10,1% - 30% > 30,1%	0,50 0,75 1	20
Progetto esecutivo immediatamente cantierabile	20	Si No	1 0	20

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 30 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 380.000,00 (trecentottanta/00)

Investimento massimo ammissibile € 380.000,00 (trecentottanta/00)

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'Azione è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare con l'art. 20, paragrafo 1, lett. f) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto trattasi di investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale dell'area GAL. Gli interventi attuati saranno realizzati da soggetti che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE. Trattasi, peraltro, di interventi non attivati dalla Regione Puglia.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- interventi finanziati: nr. 1

Indicatori di risultato(Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R23: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 10%
- R24: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: nr.03;

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 20, paragrafo 1, lettera f).

Descrizione del tipo di intervento

Dall’analisi SWOT e dalle attività di confronto con il territorio è emersa la forte esigenza di riqualificare parte del ricco patrimonio presente nel territorio del GAL fatto di manufatti tipici come trulli, chiese rupestri, pozzi, fontane, jazzi, lavatoi, cisterne, nevaie, ipogei, collocati in un contesto di grandissimo valore naturalistico, ambientale e paesaggistico [cfr. “SWOT – 2F1], per contrastarne l’abbandono e il degrado e per renderlo **fruibile alla collettività e ai turisti**. Infatti, i beneficiari dovranno garantire la fruizione pubblica per almeno cinquanta giorni nell’arco dell’anno solare e comunicare al GAL il calendario delle disponibilità alla pubblica fruizione ed ogni sua variazione,

L’intervento in continuità con le esperienze pregresse maturate nel corso della programmazione 2007-2013, [ndr. misura 323 azione 1], si estrinseca in interventi di riqualificazione funzionale di “beni di particolare pregio” appartenenti all’architettura rurale locale.

Tale intervento sarà in grado di favorire azioni di cura e tutela del paesaggio, al fine di riqualificare l’“ambiente rurale” nell’ottica dell’interesse collettivo della comunità locale.

Tipo di sostegno

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

- Microimprese e piccole imprese, nonché persone fisiche nelle zone rurali.

Si definiscono:

- Microimprese, imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
- Piccole imprese, imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro).

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall’art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare:

- costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali;
- costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali fino ad una percentuale massima del 12% dell’importo totale ammesso.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;

- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione. Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

In base all'art. 20, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il sostegno nell'ambito del presente intervento riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala. A tal fine per "infrastrutture su piccola scala" si intende la realizzazione di un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore ad € 500.000,00, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto. Inoltre, in base all'art. 20, par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono, vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi delle zone rurali e dei servizi comunali di base. Ovviamente, ove tali piani esistano e siano conformi alla presente strategia di sviluppo locale.

I beneficiari devono garantire la fruizione pubblica per almeno cinquanta giorni nell'arco dell'anno solare e comunicare al GAL il calendario delle disponibilità alla pubblica fruizione ed ogni sua variazione.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto beneficiario che:

- non deve trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, ai sensi dell'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012;
- deve accertare la regolarità contributiva ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- deve applicazione il CCNL di riferimento nel caso in cui utilizzi personale dipendente;

L'impresa deve avere sede legale/operativa nel territorio di competenza del GAL e deve essere già attiva presso il Registro delle Imprese, alla data di pubblicazione del bando.

Il progetto deve prevedere chiaramente le modalità di gestione e funzionamento tali da rendere efficiente e durabile l'investimento realizzato.

Il beneficiario è tenuto a mantenere l'attività per almeno 5 anni dalla data di entrata a regime dell'attività e della realizzazione degli investimenti previsti nel piano al fine di assicurare la durabilità nel tempo dell'investimento effettuato.

Criteri di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A x C)
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO				
Progetto che prevede interventi in aree SIC, ZPS e/o area protetta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e/o centri storici.	20	Si No	1 0	20
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
Impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali (barriere architettoniche) e ambientali (risparmio energetico, riduzione inquinamento, utilizzo materiali ecologici)	20	Si No	1 0	20

Qualità della proposta progettuale ed efficacia delle azioni proposte [Il Progetto deve definire in maniera precisa i suoi obiettivi e gli interventi da intraprendere, articolati in un Work Plan, in cui per ogni WP vengono identificati indicatori di realizzazione, di risultato e risorse necessarie. Il Progetto dovrà prevedere altresì le modalità di gestione e funzionamento degli interventi da realizzare]	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0,25	20
Percentuale degli investimenti per interventi che prevedono attività e servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)	20	< 10% 10,1% - 30% > 30,1%	0,50 0,75 1	20
Progetto esecutivo immediatamente cantierabile	10	Si No	1 0	10
Numero e modalità di coinvolgimento dei fruitori [Il Progetto deve definire in maniera precisa i suoi obiettivi, le attività di fruizione da intraprendere, articolati in un Work Plan. Il criterio è valutato attraverso il numero di accordi intrapresi dal beneficiario].	10	1-3 4-6 >6	0,50 0,75 1	10

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 30 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 116.057,88 (centosedicimilacinquantasette/88)

Investimento massimo ammissibile € 70.000,00 (settantamila/00)

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 50% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'Azione è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare con l'art. 20, paragrafo 1, lett. f) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto trattasi di investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio appartenente al paesaggio rurale.

Per le PMI trova applicazione il regime "De minimis" regolamentato dal Reg. (UE) n. 1407/2013. È compatibile con gli aiuti de minimis anche in relazione all'ammissibilità degli interventi, dei beneficiari e delle spese, nonché agli importi e all'intensità dell'aiuto pubblico.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- interventi finanziati: nr. 8

Indicatori di risultato (Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R23: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 10%
- R24: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: nr. 5.

Intervento 1.3 “Il territorio percorribile”

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 20, paragrafo 1, lettera b).

Descrizione del tipo di intervento

Dall’analisi SWOT si riscontra sul territorio una forte carenza di collegamenti logistici e viari ai siti di maggiore interesse [cfr. “SWOT – 2D3]. È emersa la necessità, di favorire la rete della viabilità locale per una migliore fruizione del territorio.

L’intervento è diretto, pertanto, ad agevolare investimenti su piccola scala finalizzati a migliorare la viabilità rurale.

Tipo di sostegno

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

- Enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell’art.49 del Reg. (UE) n.1305/2013.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall’art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare:

- costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- spese per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e allestimento della viabilità comunale e vicinale dell’agro;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognatura, ecc.), ivi compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali;
- costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali fino ad una percentuale massima del 12% dell’importo totale ammesso.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

In base all’art. 20, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il sostegno nell’ambito del presente intervento riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala. A tal fine per “infrastrutture su piccola scala” si intende la realizzazione di un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore ad € 500.000,00, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

Inoltre, in base all'art. 20, par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono, vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi delle zone rurali e dei servizi comunali di base. Ovviamente, ove tali piani esistano e siano conformi alla presente strategia di sviluppo locale.

Criteri di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A x C)
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO				
Progetto che prevede interventi in aree SIC, ZPS e/o area protetta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e/o centri storici.	20	Si No	1 0	20
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
Impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali (barriere architettoniche) e ambientali (risparmio energetico, riduzione inquinamento, utilizzo materiali ecologici)	20	Si No	1 0	20
Qualità della proposta progettuale ed efficacia delle azioni proposte [Il Progetto deve definire in maniera precisa i suoi obiettivi e gli interventi da intraprendere, articolati in un Work Plan, in cui per ogni WP vengono identificati indicatori di realizzazione, di risultato e risorse necessarie]	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0,25	20
Numero di ettari interessati dall'Intervento	20	1-100 101-300 >300	0,50 0,75 1	20
Progetto esecutivo immediatamente cantierabile	20	Si No	1 0	20

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 30 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 250.000,00 (duecentocinquanta/00)

Investimento massimo ammissibile 250.000,00 (duecentocinquanta/00)

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'Azione è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare compatibile con l'art. 20, paragrafo 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto trattasi di investimenti finalizzati al miglioramento e alla riqualificazione di infrastrutture di piccola scala quali la viabilità rurale. I beneficiari sono operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE. Trattasi, peraltro, di interventi non attivati dalla Regione Puglia.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- interventi finanziati: nr. 1

Indicatori di risultato (Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R23: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 10%

AZIONE 2 “SISTEMA DELL’ACCOGLIENZA”

L'analisi SWOT ha evidenziato un forte aumento della domanda di turismo di tipo rurale [cfr. “SWOT – 3F1] nonché un continuo **incremento di forme di piccola ricettività, affittacamere e agriturismi**, [cfr. “Analisi di contesto” – Tab. 18 “Strutture ricettive per comune dell’area” - cfr. “SWOT – 3F2], la maggior parte di esse finanziate nella precedente programmazione [ndr. misura 313 azione 5]. Di contro, si registra un'**inesistente coordinamento fra tali strutture e fra tutti gli operatori dell'accoglienza turistica locale**, con conseguente **attività di incoming debole e frammentata** [cfr. “SWOT – 3D2] ed **uno scarso utilizzo di TIC** per coordinare l'offerta dei servizi turistici locali [cfr. “SWOT – 3D3].

È necessario, pertanto, implementare un'azione che miri a **qualificare l'offerta turistica locale** e a promuovere la **cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale**, facendo leva sulla presenza di attrattori culturali e ambientali come Castel del Monte e Parco Nazionale dell'Alta Murgia [cfr. “SWOT – 2O1].

Contemporaneamente, quando si parla di accoglienza, si deve pensare ad un “sistema territorio” che sia anche sicuro, specialmente quando in esso si registra un elevato tasso di microcriminalità [cfr. “SWOT – 1D2], frequenti e storicizzati fenomeni di abusivismo edilizio, danneggiamenti ai siti storici e archeologici e danneggiamenti di tipo ambientale [cfr. “SWOT – 2D4]. Di conseguenza, si rendono necessari interventi di introduzione e/o miglioramento dei sistemi di controllo anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie [cfr. “SWOT – 2O2].

Per tutte le analisi esposte, la presente azione mira a sostenere investimenti per la creazione di reti di impresa e per la sicurezza del territorio, al fine di qualificare l'offerta turistica e promuovere la cultura dell'accoglienza rurale.

L'azione 2 si struttura in due interventi:

Intervento 2.1 “**Rete dell'accoglienza turistica**”

Intervento 2.2 “**Territorio accogliente e sicuro**”

L'azione concorre direttamente al soddisfacimento dei seguenti Fabbisogni prioritari d'intervento:

F.1 “Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico – culturale – ambientale e del paesaggio;

F.2 “Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale”;

F.5 “Favorire forme di cooperazione tra gli operatori turistici del territorio, come strumento di integrazione trasversale dei settori produttivi”;

F.9 “Favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a supporto dello sviluppo del territorio”;

in funzione del raggiungimento degli obiettivi specifici **OS2 “Migliorare la vivibilità, l’attrattività, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dell’area rurale”**(Intervento 2.2 “Territorio accogliente e sicuro”), **OS3 “Sostenere forme di cooperazione al fine di promuovere un’azione coordinata di valorizzazione del territorio”** (Intervento 2.1 “Rete dell’accoglienza turistica”).

L’azione concorre, inoltre, al raggiungimento dei seguenti obiettivi e contribuisce alle seguenti priorità e focus area:

1. dell’Accordo di Partenariato **(OT) 6** “Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse”;
2. del PSR Puglia, **priorità d’intervento 6** “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali” , **focus area 6.a** “Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l’occupazione”;**focus area 6.b** “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”

L’azione infine, promuove la realizzazione degli obiettivi trasversali:

“**Innovazione**” attraverso processi organizzativi a livello territoriale nonché collegamenti e sinergie tra operatori turistici del territorio e “**Ambiente**” attraverso la realizzazione di interventi a basso impatto ambientale.

Intervento 2.1 “Rete dell’accoglienza turistica”

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 35, paragrafo 1 lettera a) e paragrafo 2, lettera a) e c)

Descrizione del tipo di intervento

Nella programmazione comunitaria 2007-2013, il GAL ha contribuito all’aumento del numero delle strutture ricettive rurali e dei posti letto. Allo stato attuale non vi è, però, un coordinamento tra le strutture finanziate e gli stessi operatori del settore turistico, in grado di fornire un’offerta turistica dell’area GAL organizzata e ben integrata. Quando l’offerta turistica è organizzata è possibile, infatti, creare rapporti sinergici che esaltino i caratteri peculiari non solo delle infrastrutture turistiche disponibili ma anche del particolare ambiente naturale e antropico in cui esse sono distribuite. Solo in questo caso il territorio in esame può essere identificato come “prodotto turistico” e di conseguenza può essere riconoscibile e collocato in modo efficiente sul mercato. Trattasi dunque di un **territorio ricco di peculiarità importanti anche in termini di numero di operatori turistici ma che non è racchiuso in un sistema di accoglienza organizzato, capace di coordinare l’offerta dei servizi turistici locali**. Il singolo operatore molto spesso non ha le competenze né la capacità economica per investire e promuoversi, pertanto vi è un’offerta di servizi frammentata e una promozione turistica inefficace. Con la nuova programmazione l’obiettivo sarà quello di **creare il “sistema territorio” attraverso la valorizzazione delle eccellenze di cui anche le strutture di piccola ricettività fanno parte**.

Per tutte le motivazioni su esposte, si rende necessario implementare il presente intervento, in continuità con le esperienze pregresse maturate nel corso della programmazione 2007-2013, [ndr. misure 311 azione 1 – azione 313 azione 5], al fine di sostenere forme di cooperazione tra diversi operatori turistici e per promuovere un’azione coordinata di valorizzazione del turismo rurale, organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse (attività di promozione delle attività/prodotti che si intende promuovere all’interno del GC), nonché per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici inerenti all’accoglienza rurale (implementazione di pacchetti turistici rurali utili a favorire la fruizione del territorio).

Tipo di sostegno

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Gruppi di Cooperazione (GC) costituiti da almeno 1 microimpresa appartenente alla categoria degli operatori del settore agricolo e/o del settore forestale e/o della filiera alimentare nell'Unione e da almeno 2 microimprese appartenenti alla categoria degli operatori del settore turistico (di cui almeno una appartenente al territorio di Andria ed una appartenente al territorio di Corato). Potranno inoltre far parte del Gruppo di Cooperazione altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi dell'intervento, tra cui associazioni di produttori, cooperative, organizzazioni interprofessionali, PMI operanti in zone rurali, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti di diritto pubblico, università degli studi, organismi di ricerca pubblici e privati, associazioni, fondazioni, enti pubblici, consorzi, organizzazioni dei produttori, rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, soggetti operanti nella formazione, divulgazione e informazione, soggetti che erogano professionalmente servizi di consulenza e portatori di interessi collettivi diffusi.

Il GC deve costituirsi in una delle forme societarie previste dal Codice Civile (contratti di rete, consorzi di imprese o società consortili, società cooperative).

I gruppi di cooperazione costituiti nella forma di "contratti di rete" devono assumere la forma giuridica di "rete-soggetto", pertanto dotati di soggettività giuridica, distinta rispetto a quella delle singole imprese partecipanti, iscritti nella sezione ordinaria del Registro delle imprese, dotati di un proprio fondo patrimoniale e di un organo comune di gestione e/o un presidente che agirà in veste di mandatario attraverso il conferimento di un mandato collettivo con rappresentanza per tutti i rapporti con il GAL.

I gruppi di cooperazione costituiti nella forma di "consorzio" devono intendersi con attività esterna, dotati di partita iva, di autonomia patrimoniale, iscritti nella sezione ordinaria del Registro delle imprese.

I gruppi di cooperazione costituiti nella forma di "società cooperative" devono essere costituiti da almeno 9 microimprese, dotati di partita iva, di autonomia patrimoniale e iscritti nella sezione ordinaria del Registro delle imprese.

I partner aderenti al gruppo di cooperazione, pena l'inammissibilità, devono essere microimprese a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Si definiscono:

- Microimprese, imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Ciascun componente del partenariato, deve provvedere all'apertura, aggiornamento e conseguente validazione del proprio fascicolo aziendale.

Il gruppo di cooperazione, richiedente l'aiuto, al momento della presentazione della domanda di sostegno può essere:

- esistente: in quanto titolare di partita IVA, regolarmente iscritto al Registro delle Imprese della Camera di Commercio e già attivo;
- di nuova costituzione: in quanto in possesso di un formale atto di impegno a costituirsi, sottoscritto da parte di tutte le microimprese partecipanti al gruppo di cooperazione.

Nel mandato collettivo con rappresentanza deve essere designata la microimpresa delegata, a cui tutti i partecipanti conferiscono mandato alla presentazione della domanda di sostegno con relativi allegati e ad espletare tutti gli adempimenti connessi nei termini e con le modalità di cui al presente Avviso Pubblico, indicando ragione sociale, P.IVA, CUAA, indirizzo pec e tutte le altre informazioni richieste nello stesso modello.

Il gruppo di cooperazione deve essere formalizzato in una delle forme giuridiche innanzi previste entro 30 giorni dalla data pubblicazione sul BURP del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa.

La mancata costituzione entro i termini previsti comporterà la decadenza degli aiuti concessi. I soggetti beneficiari, nell'atto costitutivo (e/o altro documento equivalente) dovranno riportare quale obiettivo il perseguimento delle finalità previste dal presente Avviso Pubblico.

Per i soggetti già costituiti occorrerà apportate tutte le variazioni affinché il soggetto proponente acquisisca i requisiti e/o le caratteristiche delle forme giuridiche sopra previste, nonché modificare l'atto costitutivo (e/o altro documento equivalente) qualora tali finalità non fossero già previste, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa.

Il gruppo di cooperazione può presentare una sola DdS con relativo Progetto di Cooperazione, pena l'esclusione dal beneficio di tutte le DdS presentate.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le voci di spesa, coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Avviso Pubblico e funzionali allo svolgimento delle seguenti fasi operative previste dal progetto di cooperazione:

- A. studi/progetti;
- B. costi di funzionamento della cooperazione;
- C. costi per le attività di promozione (costo diretto).

A. Studi/Progetti

Ai sensi dell'art. 61 c. 2 del Reg. UE 1305/2013, gli studi sono ammissibili solo se correlati ad uno specifico intervento del Progetto o agli obiettivi specifici dello stesso. In tale voce vanno comprese tutte le attività preliminari alla realizzazione progettuale, svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto.

In tale ambito sono comprese le seguenti attività:

- studi di fattibilità;
- elaborazione di strategie di sviluppo;
- elaborazione di strategie di marketing.

A tal fine sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- costi di personale a tempo indeterminato e determinato (compresi i collaboratori a progetto) direttamente impegnato nelle attività progettuali;
- costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlate alle attività progettuali;
- costi per l'acquisizione di servizi e consulenze resi da soggetti esterni al GC.

B. Costi di Funzionamento della Cooperazione

Per costi di funzionamento della cooperazione si devono intendere le spese di gestione di cui all'art. 61 c.1 del Reg. UE 1305/2013. Le stesse devono essere imputabili al progetto e commisurate al tempo dedicato alla realizzazione delle attività progettuali.

In tale ambito sono comprese le seguenti attività:

- spese di costituzione del raggruppamento;
- spese per modifica atto costitutivo/contratto;
- spese di gestione.

A tal fine sono ammissibili le seguenti **voci di costo**:

- costi notarili;
- costi del personale a tempo indeterminato e determinato (compresi i collaboratori a progetto) impegnato nelle attività di coordinamento, monitoraggio e gestione amministrativa del progetto;
- costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla realizzazione del progetto ammesso;
- utenze telefoniche e collegamenti telematici, rapportati alla durata del progetto finanziato;
- utenze elettriche ed idriche rapportate alla durata del progetto finanziato ed alla superficie utilizzata per le attività di progetto;
- canone di locazione della struttura;
- spese di materiale di consumo (es. cancelleria);
- spese di noleggio strettamente funzionali alle attività progettuali;
- costi per l'acquisizione di beni durevoli ammortizzabili (attrezzature tecnico scientifiche, strumentazioni informatiche, macchinari, acquisto e/o registrazione di brevetti, software, licenze, ecc.). La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto. Per il calcolo della quota di ammortamento si rimanda alle aliquote fiscali ed ai parametri di ammortamento fissati dal D.M. del 29-10-74 e D.M. del 31-12-88.

Le spese di costituzione del raggruppamento possono essere richieste a finanziamento solo da parte di soggetti di "nuova costituzione".

C. Costi per le attività di promozione (costo diretto)

Per i costi relativi alle attività di promozione si devono intendere:

a. Spese di realizzazione di materiale informativo e promozionale.

In tale ambito sono comprese le seguenti **attività**:

- spot radiofonici/televisivi e programmi televisivi tematici trasmessi su canali a diffusione nazionale e/o all'estero;
- immagini fotografiche, video, stampa, riproduzione su supporti cartacei e multimediali, banner/poster e roll up da posizionare in aree interne ed esterne di aeroporti, porti, stazioni ferroviarie;
- social tour rivolti ad influencer web ed in particolare travel blogger (ovvero gestori di siti internet creati con lo scopo di recensire viaggi e dare consigli di vacanza e igers (ovvero mobile photographer particolarmente seguiti sui principali social network di condivisione foto, Instagram);
- realizzazione di guide dei percorsi, di identificazione delle strutture ricettive, produttive e di trasformazione;
- sviluppo di siti web, applicazioni informatiche, codici QR;
- acquisizione di spazi pubblicitari all'interno o all'esterno di aeroporti, porti e stazioni ferroviarie;
- acquisizione di publi-redazionali e banner pubblicitari su media e stampa nazionali ed internazionali;
- cartellonistica, affissione on the road e affissioni su mezzi pubblici di trasporto;
- realizzazione di info point e di stand promozionali in aree, interne ed esterne, di aeroporti, porti, stazioni ferroviarie.

A tal fine sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- compensi per esperti del settore;
- spese di interpretariato;
- noleggio mezzi di trasporto (autovetture, autobus, mezzi di locomozione tradizionali legati alla cultura rurale);
- spese per l'affitto e l'allestimento delle sale;
- rimborso spese missioni (trasporto aereo e ferroviario, vitto, alloggio);
- spese di progettazione grafica , realizzazione testi, traduzioni e costi di stampa;
- visite guidate;
- servizi catering o show cooking ;
- noleggio palchi e service audiovisivi;
- noleggio e/o acquisto di mezzi, strumenti e costumi d'epoca e/o legati alle tradizioni rurali;
- realizzazione di gadget che rievocano la tradizione rurale.

b. Realizzazione di seminari informativi con eventuale degustazione rivolta ad un pubblico di consumatori e operatori.

In tale ambito sono comprese le seguenti attività:

- attività di incoming (press tour diretti a giornalisti di settore, educational tour diretti a stakeholder, open day promozionali).

A tal fine sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- compensi per i relatori ed esperti del settore;
- spese di interpretariato;
- spese di viaggio (treno o aereo, entrambi in classe economica);
- spese per la realizzazione di attività di comunicazione relative all'evento;
- noleggio mezzi di trasporto (autovetture, autobus, mezzi di locomozione tradizionali legati alla cultura rurale);
- spese per l'affitto e l'allestimento delle sale;
- rimborso spese missioni (trasporto aereo e ferroviario, vitto, alloggio) per massimo due unità di personale di ciascun beneficiario presente alla manifestazione;
- spese di progettazione grafica , realizzazione testi, traduzioni e costi di stampa ;
- visite guidate;
- servizi catering o show cooking;
- noleggio palchi e service audiovisivi;
- noleggio e/o acquisto di mezzi, strumenti e costumi d'epoca e/o legati alle tradizioni rurali;
- realizzazione di gadget che rievocano la tradizione rurale.

c. Partecipazione a fiere ed esposizioni.

In tale ambito sono comprese le seguenti attività:

- partecipazione a manifestazioni/fiere/esposizioni (nazionali ed europee) di settore rilevanti per la promozione dei prodotti/servizi turistici. Per quanto riguarda le fiere, soprattutto quelle italiane, sono da prediligere le iniziative B2B, cioè aperte e frequentate esclusivamente o prevalentemente da operatori specializzati (agenzie di viaggio e tour operator); per quanto riguarda il mercato europeo, la scelta delle iniziative a cui aderire sarà diretta all'individuazione dei mercati strategicamente più

rilevanti, in termini di flussi turistici e di interesse manifestato per l'offerta dell'area rurale del GAL;

- organizzazione di manifestazioni/eventi che abbiano ad oggetto la rievocazione degli usi e costumi delle tradizioni rurali.

A tal fine sono ammissibili le seguenti **voci di costo**:

- quote di iscrizione, affitto, allestimento stand e relativi costi di montaggio e smontaggio dell'area espositiva e costi di trasporto relativi al materiale promozionale;
- rimborso spese missioni (trasporto aereo e ferroviario, vitto, alloggio) per massimo due unità di personale di ciascun beneficiario presente alla manifestazione;
- spesa di inserzione nel catalogo;
- spese di interpretariato;
- spese di progettazione grafica, realizzazione testi, traduzioni e costi di stampa;
- servizio catering o show cooking;
- noleggio mezzi di trasporto (autovetture, autobus, mezzi di locomozione tradizionali legati alla cultura rurale);
- noleggio palchi e service audiovisivi;
- noleggio e/o acquisto di mezzi, strumenti e costumi d'epoca e/o legati alle tradizioni rurali;
- realizzazione di gadget che rievochino la tradizione rurale ;
- realizzazione di info point e di stand promozionali collocati in spazi interni alle fiere;
- canoni di locazione sedi degli eventi.

Tutte le attività devono fare riferimento all'operazione e al sostegno finanziario europeo. In particolare i materiali promozionali cartacei o informatizzati (ad esempio: libri, opuscoli, brochure, locandine, manifesti) e tutto ciò che sia riconducibile a supporto informativo devono rispettare le specifiche disposizioni in materia di obblighi di informazione a carico dei beneficiari, come disposto dai regolamenti europei nn. 1305/2013 e 808/2014 – allegato III e ss.mm.ii.

Tutte le spese sostenute dovranno essere attestate da idonei documenti giustificativi di spesa. Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore al contributo concesso, la misura del contributo verrà ridotta in misura corrispondente.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

In coerenza con gli art. 56 e 57 del Reg. UE 1305/2013, al momento della presentazione della DdS, ogni raggruppamento GC:

- deve essere composto obbligatoriamente dai soggetti indicati al paragrafo "Beneficiari";

- deve garantire che le microimprese aderenti risultino iscritte nel Registro delle Imprese presso la competente CCIAA, con codice ATECO pertinente;
- deve essere composto da soggetti che abbiano sede legale e/o almeno una unità locale nei Comuni appartenenti all'area GAL, riscontrabile dal fascicolo aziendale/visura camerale, ad eccezione degli organismi di ricerca e delle università degli studi;
- deve costituirsi, allo scopo di realizzare il progetto di cooperazione, in una delle forme previste dall'Avviso Pubblico;
- deve dotarsi di un regolamento di funzionamento interno, di cui all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, che disciplini i rapporti tra i partner e che evidenzii ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi;
- deve dotarsi di un Progetto di Cooperazione in cui vengano indicati almeno i seguenti elementi:
 - la lista dei soggetti partecipanti al GC e ruolo all'interno del progetto;
 - le azioni del progetto e i relativi costi (budget);
 - la ripartizione delle attività e costi fra i soggetti partecipanti;
 - la descrizione delle eventuali attività di formazione programmate;
 - la descrizione delle azioni di commercializzazione delle attività/prodotti che si intende promuovere all'interno del GC
 - la tempistica di svolgimento (cronoprogramma);
 - i risultati attesi ;
 - le attività di divulgazione dei risultati.

Il Progetto di Cooperazione deve avere una durata massima di 24 mesi e prevedere proroghe motivate. Gli operatori aderenti al gruppo di cooperazione, devono rientrare nella definizione di microimpresa e piccola impresa.

Si definiscono:

- Microimprese, imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
- Piccole imprese, imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro).

Criteri di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A x C)
BENEFICIARI				
Composizione del partenariato, in termini di numerosità, pertinenza, complementarità e ruoli dei partner in relazione agli obiettivi del progetto di cooperazione (1)	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	20
Presenza nel partenariato di associazioni	5	Si No	5 0	5
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
Chiarezza, completezza e qualità del progetto di cooperazione. [Il progetto deve definire in maniera precisa i suoi obiettivi e gli interventi da intraprendere, coerenti con gli obiettivi previsti da bando e articolati in un Work Plan, in cui per	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	20

ogni WP vengano identificati indicatori di realizzazione, di risultato e risorse necessarie. Il progetto deve inoltre dimostrare una validità in termini di capacità di risoluzione delle problematiche da affrontare e delle ricadute per il settore del turismo rurale] (2)				
Innovatività dell'idea proposta e/o delle modalità di realizzazione rispetto allo stato delle conoscenze, al territorio nel quale interviene, al mercato al quale si rivolge (Il punteggio verrà attribuito sulla base della capacità di introdurre significativi elementi di innovazione quali nuovi servizi, nuovi prodotti, processi innovativi, rispetto al livello di offerta territoriale attuale e alle caratteristiche del contesto di riferimento) (3)	10	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	10
Qualità del piano di comunicazione per la divulgazione dei risultati del progetto di cooperazione. [Il Piano prevede, calendarizza e quantifica le modalità di comunicazione prescelte nonché identifica le risorse necessarie per la sua esecuzione (in termini tempo, ore uomo e altre risorse), il lead partner e eventuali altri partner coinvolti con relativo ruolo] (4)	5	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	5
Quantità delle attività di promozione sul territorio e/o all'estero. [Il criterio verrà valutato considerando il numero delle iniziative]	10	>8 6-8 3-5	1 0,75 0,50	10
Qualità dei pacchetti turistici strutturati. [Il criterio verrà valutato considerando la tipologia di Punti di Interesse del Territorio, inclusi nel pacchetto turistico rurale e la strategia attuata per destagionalizzare e per aumentare la permanenza dei turisti a livello locale] (5)	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	20
Cofinanziamento del beneficiario con apporto mezzi propri	10	Si No	10 0	10

(1) Saranno valutati con ottimo i GC i cui partner soddisferanno il requisito della pertinenza, della complementarità e della ripartizione dei ruoli in relazione agli obiettivi del progetto; con buono quelli che soddisferanno almeno due dei predetti requisiti; con sufficiente quelli che ne soddisferanno almeno uno e con insufficiente quelli che non soddisferanno alcun requisito.

(2) La qualità del progetto di cooperazione è da riferirsi alla conformità dello stesso alla SSL del GAL. Saranno valutati con ottimo i progetti che soddisferanno tutti e tre requisiti (chiarezza, completezza e qualità); con buono quelli che soddisferanno almeno due dei predetti requisiti; con sufficiente quelli che ne soddisferanno almeno uno e con insufficiente quelli che non soddisferanno alcun requisito.

(3) Si definisce innovazione ".....l'implementazione di un **prodotto** (sia esso un bene o servizio) o di un **processo**, nuovo o considerevolmente migliorato, di un nuovo **metodo di marketing**, o di un nuovo **metodo organizzativo** con riferimento alle pratiche commerciali, al luogo di lavoro o alle relazioni esterne." - Fonte Manuale di Oslo – OCSE.

Saranno valutati con ottimo gli interventi che soddisferanno almeno tre dei predetti elementi di innovatività; con buono quelli che ne soddisferanno almeno due; con sufficiente quelli che ne soddisferanno almeno uno e con insufficiente quelli che non soddisferanno alcun elemento.

(4) Saranno valutati con:

ottimo i progetti il cui piano di comunicazione prevede il coinvolgimento di tutti i partner in un approccio partecipativo alla implementazione del work plan e che è seguito da un apposito piano di monitoraggio;

buono i progetti il cui piano di comunicazione prevede il coinvolgimento di almeno il 51% dei partner, in termini di numerosità, in un approccio partecipativo alla implementazione del work plan e che è seguito da un apposito piano di monitoraggio;

sufficiente i progetti il cui piano di comunicazione prevede il coinvolgimento di almeno il 31% dei partner, in termini di numerosità, in un approccio partecipativo alla implementazione del work plan e che non è seguito da un apposito piano di monitoraggio;

insufficiente i progetti il cui piano di comunicazione non prevede il coinvolgimento dei partner in un approccio partecipativo alla implementazione del work plan e che non è seguito da un apposito piano di monitoraggio.

(5) Saranno valutati con:

ottimo i progetti i cui pacchetti turistici comprenderanno punti di interesse sia di tipo architettonico/culturale, sia di tipo naturale/paesaggistico, sia di tipo enogastronomico garantendo una permanenza di 6 giorni sul territorio;

buono i progetti i cui pacchetti turistici comprenderanno punti di interesse sia di tipo architettonico/culturale, sia di tipo naturale/paesaggistico e/o di tipo enogastronomico garantendo una permanenza di 4 giorni sul territorio;

sufficiente i progetti i cui pacchetti turistici comprenderanno punti di interesse di tipo architettonico/culturale e/o di tipo naturale/paesaggistico e/o di tipo enogastronomico garantendo una permanenza di 3 giorni sul territorio;

insufficiente i progetti i cui pacchetti turistici che pur comprendendo almeno uno dei punti di interesse, garantiscono una permanenza sul territorio inferiore a 2 giorni.

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 40 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 80.000,00 (ottantamila/00).

Investimento massimo ammissibile € 80.000,00 (ottantamila/00).

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'Intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare con art. 35, par.1 lett. a) e par. 2 lett. c), del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in quanto sostiene rapporti di cooperazione finalizzati ad organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale. Trattasi di intervento che costituisce un "progetto integrato" e quindi non sovrapponibile a Misure standard del PSR Puglia, in quanto lo stesso è legato a più misure ovvero Misura ~~16.2~~, 16.3.1 e 16.3.2.

L'intervento, inoltre, è conforme alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del Trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Trova applicazione il regime "De minimis" regolamentato dal Reg. (UE) n. 1407/2013. È compatibile con gli aiuti de minimis anche in relazione all'ammissibilità degli interventi, dei beneficiari e delle spese, nonché agli importi e all'intensità dell'aiuto pubblico.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- GC costituiti: nr.1
- progetto di cooperazione finanziato: nr. 1
- attività di promozione realizzate (sul territorio e/o all'estero): nr.2

Indicatori di risultato

- percentuale di aziende del settore turistico che beneficiano degli interventi di cooperazione: 10%.

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 20, paragrafo 1, lettera d).

Descrizione del tipo di intervento

Come già evidenziato in premessa, si rendono necessari “**interventi di sistema**” per garantire la sicurezza del territorio, al fine di migliorarne l’accesso e la vivibilità, aumentarne l’attrattività e la fruibilità, evitare fenomeni delittuosi di danneggiamento ai siti rurali e ambientali.

L’intervento mira ad introdurre e/o migliorare sistemi di sicurezza del territorio attraverso l’implementazione di tecnologie innovative (drone, videocamere di sicurezza, sistemi di sorveglianza, ecc.).

Tipo di sostegno

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

- Enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell’art.49 del Reg. (UE) n.1305/2013.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall’art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare:

- costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali;
- costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali fino ad una percentuale massima del 12% dell’importo totale ammesso.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del Gal.

Condizioni di ammissibilità

In base all’art. 20, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il sostegno nell’ambito del presente intervento riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala. A tal fine per “infrastrutture su piccola scala” si intende la realizzazione di un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore ad € 500.000,00, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

Inoltre, in base all’art. 20, par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono, vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi delle zone rurali e dei servizi comunali di base. Ovviamente, ove tali piani esistano e siano conformi alla presente strategia di sviluppo locale.

Criteri di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A x C)
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO				
Progetto che prevede interventi in aree SIC, ZPS e/o area protetta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e/o centri storici.	20	Si No	1 0	20
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
Qualità degli interventi ed efficacia delle azioni proposte [Il criterio verrà valutato in termini di innovatività della tipologia degli interventi proposti]	60	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0,25	60
Progetto esecutivo immediatamente cantierabile	20	Si No	1 0	20

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 30 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 300.000,00 (trecentomila/00)

Investimento massimo ammissibile € 150.000,00 (centocinquanta/00)

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'Azione è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare compatibile con l'art. 20, paragrafo 1, lett. d) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto si realizzeranno investimenti destinati al miglioramento di servizi di base per la popolazione rurale, quali quelli relativi alla sicurezza del territorio e del suo patrimonio rurale. I beneficiari sono operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE. Trattasi, peraltro, di interventi non attivati dalla Regione Puglia.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- interventi finanziati: nr. 2

Indicatori di risultato (Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R23: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 10%

L'analisi SWOT ha evidenziato la presenza di aree di interesse ambientale, (*ndr* i comuni di **Andria e Corato rientrano nell'area protetta del "Parco Nazionale dell'Alta Murgia"**) nonché delle vie storiche e degli itinerari polifunzionali [cfr. "SWOT – 2F3 – 2F4], che hanno determinato un crescente interesse per forme di **mobilità lenta** da parte del flusso dei visitatori in arrivo [cfr. "SWOT – 3F3] e, di conseguenza, un crescente aumento della **domanda di turismo di tipo esperienziale** [cfr. "SWOT – 3F1]. Di contro, si registra la **mancanza di una rete di collegamenti logistici** che rendano fruibili e facilmente raggiungibili i siti di maggiore interesse [cfr. "SWOT – 2D3] nonché la scarsa propensione all'implementazione di **servizi di accoglienza specifici** in contesto rurale.

Per l'analisi su esposta, la presente azione mira a sostenere investimenti per introdurre, migliorare ed espandere i servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, al fine di valorizzare le risorse naturali del territorio in chiave turistica.

L'azione 3 si struttura in due interventi:

Intervento 3.1 **"Muovendosi nel Parco dell'Alta Murgia: la rete della mobilità lenta ed eco sostenibile"**

Intervento 3.2 **"Vivendo il Parco dell'Alta Murgia: diffusione di servizi di accoglienza specifici"**

L'azione concorre direttamente al soddisfacimento dei seguenti Fabbisogni:

F.1 "Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico – culturale – ambientale e del paesaggio;

F.2 "Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale";

F.3 Rafforzare i servizi locali rivolti al tempo libero e alla cultura delle comunità rurale;

F.4 Migliorare le condizioni di accessibilità attraverso sistemi sostenibili di mobilità;

in funzione del raggiungimento degli obiettivi specifici **OS2 "Migliorare la vivibilità, l'attrattività, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dell'area rurale"**.

L'azione concorre, inoltre, al raggiungimento dei seguenti obiettivi e contribuisce alle seguenti priorità e focus area:

1. dell'Accordo di Partenariato **(OT) 7** "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"; **(OT) 9** "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione";
2. del PSR Puglia, priorità d'intervento **6** "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" , **focus area 6.a** "Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione"; **focus area 6.b** "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"

L'azione infine, promuove la realizzazione degli obiettivi trasversali:

"Innovazione" attraverso il miglioramento e l'espansione di infrastrutture per l'erogazione di servizi innovativi di mobilità pubblica alternativa e **"Ambiente"** attraverso la realizzazione di interventi nell'ottica della sostenibilità e della salvaguardia ambientale.

Intervento 3.1 "Muovendosi nel Parco dell'Alta Murgia: la rete della mobilità lenta ed ecosostenibile"

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 20, paragrafo 1, lettera d) .

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento si pone in continuità con le esperienze maturate nella precedente programmazione [ndr. misura 313 azione 3], attraverso cui è stata realizzata la "Ciclovía della Trifora" che insieme alla già esistente Ciclovía del Parco "Jazzo Rosso – San Magno – Castel del Monte" permette di collegare Andria e Corato al sito patrimonio dell'UNESCO. Si ritiene, però, che tale intervento sia ancora insufficiente a sfruttare appieno le potenzialità del territorio. Infatti l'area GAL è ricca di elementi di viabilità, fra cui

“tratturi” della transumanza, mulattiere, sentieri, strade vicinali e interpoderali, che si intersecano con l’importante “Via Francigena”, negli ultimi tempi al centro di numerose iniziative di interesse collettivo [cfr. “SWOT – 204].

L’intervento nasce con l’obiettivo di introdurre servizi di mobilità sostenibile e adeguare l’infrastrutturazione per la mobilità lenta sul territorio, rivolti a migliorare il benessere sociale e ad espandere i servizi in favore della collettività. Tali investimenti sono in linea con i Progetti Territoriali del PPTR Puglia e con i progetti del Parco Nazionale dell’Alta Murgia.

Tipo di sostegno

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

- Enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell’art.49 del Reg. (UE) n.1305/2013.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall’art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare:

- costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali;
- costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali fino ad una percentuale massima del 12% dell’importo totale ammesso.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

In base all’art. 20, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il sostegno nell’ambito del presente intervento riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala. A tal fine per “infrastrutture su piccola scala” si intende la realizzazione di un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore ad € 500.000,00, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

Inoltre, in base all’art. 20, par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono, vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi delle zone rurali e dei servizi comunali di base. Ovviamente, ove tali piani esistano e siano conformi alla presente strategia di sviluppo locale.

Il progetto deve prevedere chiaramente le modalità di gestione e funzionamento tali da rendere efficiente e durabile l’investimento realizzato.

Il beneficiario è tenuto a mantenere l’attività per almeno 5 anni dalla data di entrata a regime dell’attività e della realizzazione degli investimenti previsti nel piano al fine di assicurare la durabilità nel tempo dell’investimento effettuato.

Criteria di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A x C)
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO				
Progetto che prevede interventi in aree SIC, ZPS e/o area protetta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e/o centri storici.	20	Si No	1 0	20
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
Impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali (barriere architettoniche) e ambientali (risparmio energetico, riduzione inquinamento, utilizzo materiali ecologici)	20	Si No	1 0	20
Qualità della proposta progettuale ed efficacia delle azioni proposte [Il Progetto deve definire in maniera precisa i suoi obiettivi e gli interventi da intraprendere, articolati in un Work Plan, in cui per ogni WP vengono identificati indicatori di realizzazione, di risultato e risorse necessarie]	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0,25	20
Percentuale degli investimenti per interventi che prevedono attività e servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)	20	< 10% 10,1% - 30% > 30,1%	0,50 0,75 1	20
Progetto esecutivo immediatamente cantierabile	20	Si No	1 0	20

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 30 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 250.000,00 (duecentocinquanta/00)

Investimento massimo ammissibile € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00)

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'Azione è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare compatibile con l'art. 20, paragrafo 1, lett. d) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto si realizzeranno investimenti destinati al miglioramento di servizi di base a livello locale per sostenere l'introduzione di mezzi di collegamento ecosostenibili e per infrastrutturare la rete di mobilità lenta del territorio. I beneficiari sono operatori che

svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE. Trattasi, peraltro, di interventi non attivati dalla Regione Puglia.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- interventi finanziati: nr.1

Indicatori di risultato (Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R23: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 10%
- R24: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: nr. 10;

Intervento 3.2 “Vivendo il Parco dell’Alta Murgia: diffusione di servizi di accoglienza specifici”

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 19, paragrafo 1, lettera b).

Descrizione del tipo di intervento

L'area GAL è caratterizzata da una forte attrattività turistica, purtroppo non ancora pienamente espressa. Ciò avviene per la diffusa limitatezza dell'offerta di servizi di accoglienza che agevolino la fruizione delle aree rurali e naturali. Essendo il territorio caratterizzato da una fitta presenza di aziende si crea la possibilità di delegare ad esse tali servizi. Inoltre, la diversificazione economica e aziendale verso attività extra-agricole può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Dall'analisi SWOT è emersa la necessità di incentivare la diffusione di attività extra-agricole, facendo leva sulla crescente domanda di turismo di tipo esperienziale [cfr. “SWOT – 3F1] e di servizi di accoglienza specifici [cfr. “SWOT – 3O3].

L'intervento nasce con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di attività extra agricole (fra cui aree di sosta e per il ristoro, aree giochi, aree attrezzate per la custodia e manutenzione di biciclette, aree attrezzate per la sosta e il ricovero dei cavalli, piccoli punti informativi, ecc.) finalizzate ad incrementare l'offerta di servizi di accoglienza rurale specifici.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

- Microimprese e piccole imprese.

Si definiscono:

- Microimprese, imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
- Piccole imprese, imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro).

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare:

- costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

- IVA solo nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale sull'IVA e nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso, quali:
 - a. spese per la tenuta del c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione;
 - b. onorari di tecnici, architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità;
 - c. le spese per garanzie fideiussorie.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto beneficiario che deve:

- rispettare i requisiti di ammissibilità dei beneficiari previsti al paragrafo 7;
- presentare un Piano Aziendale redatto da tecnico abilitato secondo lo schema di Business Plan allegato all'Avviso Pubblico e controfirmato dal richiedente;
- rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- prevedere interventi localizzati nell'area di competenza del GAL LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE (Comuni di Andria e Corato);
- non presentare più di una candidatura, ovvero non far parte di altre compagnie societarie che si candidano a ricevere il sostegno di cui al presente Avviso Pubblico;
- raggiungere il punteggio minimo di accesso pari a 30 punti sulla base dei Criteri di Selezione di cui al paragrafo 15;
- l'attività proposta nel Piano Aziendale deve riguardare una delle tipologie di investimento previste al paragrafo 10 del presente Avviso Pubblico;
- non trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;
- non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per delitti, consumati o tentati, o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, o in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, o per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (nei casi pertinenti);

- non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) del D. Lgs. n. 231/01;
- essere in regola con la legislazione previdenziale e non essere destinatari di provvedimento di esclusione da qualsiasi concessione ai sensi dell'art. 2 comma 2 Regolamento regionale n. 31/2009;
- non essere stati, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca e recupero di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
- non essere destinatari di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013;
- non essere stati oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fidejussorie nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013;
- aver provveduto al pagamento delle eventuali sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013 (ove pertinente);
- non aver richiesto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa;
- non aver presentato domanda di aiuto a valere sulle risorse dell'intervento 4.2 "Diversifichiamo e Rinnoviamo".

Gli investimenti finanziati con il presente intervento non devono comportare il supporto ad attività il cui prodotto risulta essere elencato nell'allegato I del Trattato.

L'impresa deve avere sede legale/operativa nel territorio di competenza del GAL e deve essere già iscritta presso il Registro delle Imprese, alla data di presentazione della DdS.

Il beneficiario è tenuto a mantenere l'attività per almeno 5 anni dalla data di entrata a regime della realizzazione degli investimenti previsti nel piano, al fine di assicurare la durabilità nel tempo dell'investimento effettuato.

Criteria di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A X C)
BENEFICIARI				
Progetto presentato da richiedente donna (1)	5	Si No	1 0	5
Progetto presentato da un richiedente di età inferiore a 40 anni alla data di presentazione della DdS (2)	5	Si No	1 0	5
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO				

Progetto che prevede interventi in aree SIC e/o area protetta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e/o centri storici.	20	Si No	1 0	20
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
Qualità, chiarezza e completezza degli interventi programmati e illustrati nel Piano Aziendale [Il Piano Aziendale definisce in maniera chiara (intesa come semplicità di lettura e comprensibilità) e completa (contenente ogni informazione rilevante per l'effettiva e consapevole comprensione del Progetto) gli obiettivi del Piano, l'idea imprenditoriale e l'attività da intraprendere, l'organizzazione aziendale, l'analisi di mercato, il piano degli investimenti e i relativi costi] (3)	10	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	10
Incremento performance economiche (IPE) La performance economica è valutata da un indicatore costituito dal rapporto percentuale della differenza fra reddito post e ante su costo totale di investimento richiesto, ricavato da apposito business plan aziendale. Il valore di tale indicatore sarà rapportato al valore dell'indicatore medio che sarà determinato in relazione ai business plan presentati nell'ambito del bando	10	Fino al 15% Tra il 16% e il 30% Tra il 31% e il 45% Oltre il 45%	0,25 0,50 0,75 1	10
Progetto che prevede attività e servizi a favore di persone socialmente deboli (anziani, bambini e diversamente abili) (4)	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	20
Attività complementari e/o sinergiche con altre attività locali e con effetto moltiplicatore per lo sviluppo economico del territorio e/o la salvaguardia ambientale e/o le positive implicazioni culturali e sociali	10	Si No	1 0	10
Attività che prevedono il trasferimento di metodiche e di esperienze di successo, già consolidate in altre realtà territoriali o in altri settori economici	10	Si No	1 0	10
Cofinanziamento del beneficiario con apporto mezzi propri (5)	10	Si No	1 0	10

- (1) In caso di società di persone almeno il 60% dei soci sia donna; in caso di società di capitali e cooperative almeno i 2/3 delle quote siano detenute da soci donne e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i 2/3 da donne.
- (2) In caso di società di persone almeno il 60% dei soci abbia età inferiore ai 40 anni; in caso di società di capitali e cooperative almeno i 2/3 delle quote siano detenute da soci di età inferiore ai 40 anni e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i 2/3 da soggetti di età inferiore ai 40 anni.
- (3) Il requisito della qualità attiene al soddisfacimento di almeno 5 dei fabbisogni individuati nella SSL del GAL. Il requisito della chiarezza attiene al perseguimento di almeno 3 degli obiettivi specifici individuati nella SSL del GAL. Il requisito della completezza attiene alla compilazione di tutti i campi della modulistica prevista per la redazione del progetto da agevolare - basterebbe un solo campo non compilato per non ottenere il punteggio. Saranno valutati con ottimo i progetti che soddisfano tutti e tre requisiti (chiarezza, completezza e qualità); con buono quelli che soddisfano almeno due dei predetti requisiti; con sufficiente quelli che ne soddisfano almeno uno e con insufficiente quelli che non soddisfano alcun requisito.
- (4) Le attività e servizi a favore di persone socialmente deboli (anziani, bambini e diversamente abili) saranno:
1. superamento dei dislivelli per diversamente abili;
 2. cartellonistica e segnaletica chiara;
 3. sistemi audiovisivi.
- Il criterio sarà valutato con ottimo se la percentuale degli investimenti per i suddetti interventi sarà maggiore di 30,01 %, con buono se compresa tra 10,01% e 30%, con sufficiente se inferiore a 10%, con insufficiente se assente.
- (5) Il criterio di selezione sarà soddisfatto se il cofinanziamento sarà superiore al 50% che rappresenta la soglia prevista dall'Avviso. L'incidenza del cofinanziamento è da calcolarsi sull'imponibile della spesa prevista per realizzare l'investimento da agevolare.

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 30 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 400.000,00 (quattrocentomila/00).

Investimento massimo ammissibile € 70.000,00 (Settantamila/00).

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 50% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare compatibile con l'art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto mira a realizzare investimenti per sviluppare attività extra-agricole finalizzate ad incrementare l'offerta di servizi di accoglienza rurale specifici. Al fine di evitare qualsiasi sovrapposizione con la sottomisura 6.4 del PSR Puglia 2014-2020, dall'intervento sono escluse le aziende agricole, gli agricoltori in forma singola o associata o coadiuvanti familiari. Inoltre i beneficiari sono esclusi dal presentare, nell'ambito di questo intervento, progetti interessati dai settori di diversificazione oggetto della sottomisura 6.4 del PSR Puglia 2014-2020.

Si specifica, altresì che i beneficiari del presente intervento sono le microimprese e piccole imprese già iscritte presso il Registro delle Imprese, alla data di presentazione della DdS.

Per le altre PMI trova applicazione il regime “De minimis” regolamentato dal Reg. (UE) n. 1407/2013. È compatibile con gli aiuti de minimis anche in relazione all’ammissibilità degli interventi, dei beneficiari e delle spese, nonché agli importi e all’intensità dell’aiuto pubblico.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- interventi finanziati: nr.12

Indicatori di risultato (Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R23: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 10%
- R24: posti di lavoro creati nell’ambito dei progetti finanziati: nr. 10.

AZIONE 4 “ECONOMIA INTELLIGENTE”

L’analisi di contesto e l’analisi SWOT hanno evidenziato nell’area GAL un **elevato tasso di disoccupazione**, [cfr. “SWOT – 1D1], un aumento delle situazioni di disagio, mancanza di opportunità per i giovani, diffusione di **fenomeni di esclusione sociale/isolamento in particolare giovanile, aumento dell’invecchiamento della popolazione** e resistenza al cambiamento, **turnover generazionale lento** o quasi inesistente [cfr. “Analisi di contesto” – “Il mercato del lavoro e l’occupazione”]. Il risultato di tale analisi è che il sistema economico-produttivo territoriale sta subendo un indiscutibile **processo di senilizzazione**, il che sta influenzando notevolmente anche sulla competitività imprenditoriale delle imprese locali oltre che sulla definizione di una ormai **fragile cultura imprenditoriale** [cfr. “SWOT – 1D4] sempre meno pronta a rispondere alle esigenze del territorio e del mercato.

Nell’ultimo ventennio l’andamento insoddisfacente della produttività e la perdita di competitività delle imprese locali [cfr. “SWOT – 5D2] riflettono anche le **difficoltà del sistema produttivo territoriale ad adattarsi ai grandi cambiamenti avvenuti nel contesto economico-sociale internazionale**. Tali difficoltà sono determinate da fattori interni ed esterni all’attività di impresa e coincidono principalmente con processi produttivi e di commercializzazione scarsamente innovativi e inadeguati rispetto alle attuali dinamiche del mercato [cfr. “SWOT – 5D4], scarsa capacità di sfruttare le TIC per aumentare la competitività e redditività delle imprese agroalimentari locali, attraverso la circolazione delle informazioni di mercato [cfr. “SWOT – 5D5].

Per quanto su esposto, la presente azione mira a sostenere investimenti per:

- *promuovere rapporti più equi nella filiera produttiva, creando nuove relazioni dirette tra produttori e consumatori (crescita competitiva);*
- *favorire l’occupazione e promuove la nascita di nuove attività (crescita inclusiva);*
- *implementare forme di cooperazione tra operatori del territorio per introdurre pratiche, processi e soluzioni innovativi di approccio al mercato (crescita intelligente);*
- *implementare forme di cooperazione fra piccoli operatori del settore agricolo per la creazione e la promozione di un paniere delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità (crescita intelligente).*

L’azione 4 si struttura in quattro interventi:

Intervento 4.1 “**Accorciamo la Filiera**”

Intervento 4.2 “**Diversifichiamo e Rinnoviamo**”

Intervento 4.3 “**Agricoltura Intelligente**”

Intervento 4.4 “Agricoltura di Qualità”

L'intervento concorre direttamente al soddisfacimento dei seguenti Fabbisogni prioritari di intervento:

F.6 Favorire il ricambio generazionale;

F.7 Favorire la creazione di nuove imprese e sostenere l'imprenditoria giovanile e femminile e la nascita di start-up innovative;

F.8 Favorire la creazione delle filiere corte a supporto della innovazione dei processi di commercializzazione delle produzioni locali;

F.9 Favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a supporto dello sviluppo del territorio;

F.11 Favorire rapporti di cooperazione per introdurre pratiche, processi e soluzioni tecnologiche agricole “Intelligenti”

in funzione del raggiungimento degli obiettivi specifici **OS5 “Aumentare la redditività, la competitività dell'economia locale”** (Intervento 4.1 “Accorciamo la Filiera”; Intervento 4.3 “Agricoltura Intelligente”);

OS4 “Sostenere la creazione di sistemi della conoscenza a supporto di una crescita intelligente dell'economia locale” (Intervento 4.4 “Agricoltura di Qualità”); **OS6 “Accrescere le opportunità di occupazione e di sviluppo di nuove imprese”**(Intervento 4.2 “Diversifichiamo e Rinnoviamo”).

L'azione concorre, inoltre, al raggiungimento dei seguenti obiettivi e contribuisce alle seguenti priorità e focus area:

1. dell'Accordo di Partenariato **(OT) 1** Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”; **(OT) 3** “Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo”; **(OT) 8** “Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori”;
2. del PSR Puglia, **priorità d'intervento 1** “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali”; **focus area 1.a** “Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali”; **priorità d'intervento 2** “Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, **focus area 2.a** “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”; **priorità d'intervento 3** “Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, **focus area 3.a** “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”; **priorità d'intervento 6** “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, **focus area 6.a** “Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione”; **focus area 6.b** “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”.

L'azione infine, promuove la realizzazione degli obiettivi trasversali:

“**Innovazione**” attraverso l'introduzione di processi di produzione e sistemi di gestione aziendale innovativi, nonché attraverso l'attuazione di forme di cooperazione, sia nella fase di trasferimento delle conoscenze tecnico-scientifico, che nella fase di promozione delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità.

Intervento 4.1 “Accorciamo la filiera”

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 20, paragrafo 1, lettera b).

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT e quella di contesto hanno evidenziato la **presenza di prodotti agricoli e agroalimentari di qualità DOP, IGP**, espressione della tradizione locale [cfr. "SWOT – 4F1 – cfr. Analisi di contesto – paragrafo "Qualità nel settore agroalimentare" – pag. 18], un'elevata incidenza sull'economia locale, del settore primario dell'agricoltura [cfr. "SWOT – 4F2– cfr. Analisi di contesto – paragrafo "Il settore agricolo" – pag. 13], ed un uso sempre più diffuso delle pratiche biologiche [cfr. "SWOT – 4F3]. Di contro si registra un **insufficiente livello di efficienza commerciale** e di creazione del valore aggiunto del comparto agricolo e agroalimentare [cfr. "SWOT – 4D2], nonché una **scarsa propensione a sviluppare nuove forme di vendita** (es. filiere corte) che aumentino i margini di redditività [cfr. "SWOT – 4D3– 5D3– cfr. Analisi di contesto – Tabella 15 Aziende agricole dell'area GAL con vendita dei prodotti aziendali e canali di commercializzazione – pag. 16].

È necessario, pertanto, sopperire alla mancanza di spazi fisici di accoglienza in cui fare **cultura, promozione e commercializzazione delle tipicità locali**, facendo leva sulla crescente **attenzione dei consumatori per l'origine**, i metodi di produzione eco-sostenibili, la qualità e la tipicità dei prodotti agroalimentari [cfr. "SWOT – 4O3], del piccolo artigianato e commercio locali [cfr. "SWOT – 5O1].

L'intervento si propone, quindi, di realizzare investimenti finalizzati alla creazione di infrastrutture su piccola scala, da destinare a centri polifunzionali, comprese le attività a servizio della popolazione locale e a supporto della commercializzazione diretta di prodotti agricoli e agroalimentari locali, dove poter ospitare altresì attività di cultura enogastronomica e punti di promozione dell'artigianato e del piccolo commercio tipico locale.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

- Amministrazioni Comunali.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare:

- costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

In base all'art. 20, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il sostegno nell'ambito del presente intervento riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala. A tal fine per "infrastrutture su piccola scala" si intende la realizzazione di un investimento materiale entro una dimensione di valore economico non superiore ad € 500.000,00, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.

Inoltre, in base all'art. 20, par. 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono, vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi delle zone rurali e dei servizi comunali di base. Ovviamente, ove tali piani esistano e siano conformi alla presente strategia di sviluppo locale.

Il progetto deve prevedere chiaramente le modalità di gestione e funzionamento tali da rendere efficiente e durabile l'investimento realizzato.

Il beneficiario è tenuto a mantenere l'attività per almeno 5 anni dalla data di entrata a regime dell'attività e della realizzazione degli investimenti previsti nel piano al fine di assicurare la durabilità nel tempo dell'investimento effettuato.

Criteri di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A x C)
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
Impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali (barriere architettoniche) e ambientali (risparmio energetico, riduzione inquinamento, utilizzo materiali ecologici)	20	Si No	1 0	20
Introduzione dei servizi di base a livello locale per la popolazione locale	30	Ottimo Buono Sufficiente	1 0.75 0.50	30
Miglioramento dei servizi di base esistenti per la popolazione locale	10	Ottimo Buono Sufficiente	1 0.75 0.50	10

Percentuale degli investimenti per interventi che prevedono attività e servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)	20	< 10% 10,1% - 30% > 30,1%	0,50 0,75 1	20
Progetto esecutivo immediatamente cantierabile	20	Si No	1 0	20

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 40 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00).

Investimento massimo ammissibile € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00)

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'Azione è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare compatibile con l'art. art. 20, lett. b), in quanto saranno realizzate infrastrutture su piccola scala da destinare a mercati locali a supporto della vendita diretta delle produzioni locali tipiche. L'Azione è compatibile anche in relazione all'ammissibilità degli interventi, dei beneficiari e delle spese, nonché all'intensità dell'aiuto pubblico. Gli interventi attuati saranno realizzati da soggetti che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE. Trattasi, peraltro, di interventi non attivati dalla Regione Puglia.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- interventi finanziati: nr. 2

Indicatori di risultato (Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R23: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 10%
- R24: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: nr. 20.

Intervento 4.2 "Diversifichiamo e rinnoviamo"

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii) e lett. b)

Descrizione del tipo di intervento

L'area GAL esprime un elevato tasso di disoccupazione, [cfr. "SWOT – 1D1 – "Analisi di contesto" – paragrafo "Il mercato del lavoro e l'occupazione"], un aumento dell'invecchiamento della popolazione e resistenza al cambiamento ["Analisi di contesto" – Tabella 5 "La struttura per età della popolazione

dell'area GAL”], turnover generazionale lento o quasi inesistente. Pertanto il territorio GAL necessita di un **impulso che favorisca l'auto-imprenditorialità rurale e l'innovazione imprenditoriale.**

L'intervento in particolare, si propone di favorire lo sviluppo di nuove attività economiche, favorendo la costituzione di nuove imprese oppure implementando nuove attività in quelle esistenti. In tale prospettiva, si pensa ad una nuova generazione di imprese locali (turismo, artigianato, servizi, innovazione tecnologica) che mutano il loro fare impresa e integrano nuovi prodotti e servizi in risposta ai bisogni sociali del territorio.

L'Intervento si compone di due differenti tipologie di sotto-interventi tra loro integrati:

- sotto-intervento 4.2.1: Aiuti all'avviamento di attività extra-agricole nelle zone rurali;
- sotto-intervento 4.2.2: Investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra-agricole.

L'aiuto del sotto-intervento 4.2.1 consisterà nell'erogazione di un premio che sarà concesso esclusivamente se in combinazione con le operazioni previste nell'ambito del sotto-intervento 4.2.2. Altresì, entrambi i sotto-interventi saranno gestiti con un unico bando pubblico.

Il sostegno, nell'ambito dei sotto-interventi 4.2.1 e 4.2.2, è concesso nell'ambito dei seguenti settori di diversificazione:

1. artigianato: incentivare attività artigianali tradizionali di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato e/o al passo con l'evoluzione tecnologica, con ricerca e sviluppo, sia di processo che di prodotto;
2. commercio: favorire le attività di commercializzazione delle produzioni locali a maggiore connotazione territoriale
3. servizi sociali: incentivare l'organizzazione di attività volte a favorire l'aggregazione e l'inclusione sociale;
4. turismo rurale, cultura ed innovazione: ampliare e rafforzare l'offerta di turismo rurale come evoluzione del turismo alternativo o anche chiamato turismo soft o sostenibile;
5. sostenibilità economica: ottimizzare l'economia delle attività produttive (es. ESCO), ricorrendo ad energie provenienti da fonti rinnovabili (geotermia, solare/fotovoltaico, biomassa);
6. sostenibilità ambientale: favorire il riciclo e recupero dei materiali utilizzati dalle attività produttive, sia per la salvaguardia dell'ambiente (minore utilizzo delle discariche) che per l'ottimizzazione dei costi;
7. pubblica amministrazione: facilitare il rapporto cittadino/impresa – istituzioni ed implementare modalità di accesso agli aspetti burocratici rapidi e di immediata fruizione;
8. TIC: favorire la nascita di attività che si occupino dello sviluppo tecnologie della comunicazione e dell'informazione (TIC) a supporto dello sviluppo del territorio.

Al fine di evitare qualsiasi sovrapposizione con il PSR Puglia 2014-2020, gli agricoltori e coadiuvanti familiari sono esclusi dal presentare progetti inerenti i settori di diversificazione oggetto della sottomisura 6.4.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale per entrambi i sotto-interventi.

Beneficiari

- Sotto-intervento 4.2.1: agricoltori e coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando attività extra -agricole, microimprese e piccole imprese nonché persone fisiche nelle zone rurali.
- Sotto-intervento 4.2.2: microimprese e piccole imprese, nonché persone fisiche nelle zone rurali e agli agricoltori e coadiuvanti familiari.

Si definiscono:

- Microimprese, imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;

- Piccole imprese, imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro).

Costi ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese, distinte per tipologia di sotto-intervento:

sotto-intervento 4.2.1: Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato a investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

sotto-intervento 4.2.2:

Le spese ammissibili sono quelle previste dall'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare:

- costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

Sotto-intervento 4.2.1:

- presentare domanda di sostegno a valere sul sotto-intervento 4.2.2;
- presentare un Piano Aziendale di cui all'art. 19, paragrafo 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, che deve descrivere almeno i punti previsti dal Reg. (UE) n. 807/2013 dall'art. 5, paragrafo 1, lett. b) nel caso di aiuto all'avviamento per attività non agricole nelle zone rurali, o c) nel caso di aiuto all'avviamento per lo sviluppo di piccole aziende agricole.

L'attuazione del piano aziendale dovrà iniziare entro 9 mesi (270 giorni) dalla data di concessione del sostegno e dovrà concludersi entro 24 18 mesi (540 giorni);

- non avere avviato l'attività aziendale per uno dei settori di diversificazione previsti dall'Avviso Pubblico, al momento della presentazione della Domanda di Sostegno. L'aiuto e il sostegno possono essere, infatti, concessi a:
 - start-up di nuova costituzione, in possesso di uno dei codici ATECO in ambito extra-agricolo previsti dall'Avviso Pubblico e per il quale risultano inattive;
 - imprese esistenti che pur essendo titolari di partita IVA, diversificano la loro attività introducendo un nuovo codice ATECO in ambito extra-agricolo per il quale risultano inattive;
- rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a

norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013;

- prevedere interventi localizzati nell'area di competenza del GAL LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE (Comuni di Andria e Corato);
- non presentare più di una candidatura, ovvero non far parte di altre compagini societarie che si candidano a ricevere il sostegno di cui al presente Avviso Pubblico;
- raggiungere il punteggio minimo di accesso pari a 50 punti sulla base dei Criteri di Selezione;
- l'attività proposta nel Piano Aziendale deve riguardare uno dei settori di diversificazione previsti al paragrafo 10 del presente Avviso Pubblico;
- non trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;
- non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per delitti, consumati o tentati, o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, o in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, o per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (nei casi pertinenti);
- non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del D. Lgs. n. 231/01;
- essere in regola con la legislazione previdenziale;
- non essere state, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca e recupero di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
- non essere destinatarie di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013;
- non essere state oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fidejussorie nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013;
- aver provveduto al pagamento delle eventuali sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013 (ove pertinente);
- non aver richiesto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa

Il progetto deve prevedere chiaramente le modalità di gestione e funzionamento tali da rendere efficiente e durabile l'investimento realizzato.

Il beneficiario è tenuto a mantenere l'attività per almeno 5 anni dalla data di entrata a regime dell'attività e della realizzazione degli investimenti previsti nel piano al fine di assicurare la durabilità nel tempo dell'investimento effettuato.

Sotto-intervento 4.2.2:

Il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano Aziendale che descriva la situazione ex ante, il piano di investimenti proposti, gli obiettivi e i risultati attesi, nonché il cronoprogramma di attuazione e la sostenibilità finanziaria.

Gli investimenti finanziati non devono riguardare la creazione o il sostegno di attività il cui prodotto sia incluso nell'Allegato I del Trattato.

I beneficiari di entrambi i sotto-interventi, non devono poter presentare domanda di aiuto a valere sulle risorse dell'intervento 3.2 "Vivendo il Parco dell'Alta Murgia: diffusione di servizi di accoglienza specifici".

Criteri di selezione

CRITERI DI SELEZIONE E PUNTEGGI					
N.	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	COEFFICIENTE (C) (0<C<1)		PESO (Ps)	PUNTEGGIO P=C*Ps
BENEFICIARI					
Punteggio massimo attribuibile per T1+T2+T3 = 10 punti					
T1	Progetto presentato da richiedente donna (*) (***)	C=1 C=0	Si No	5	
T2	Progetto presentato da un richiedente di età inferiore a 40 anni alla data di presentazione della DdS (**) (***)	C=1 C=0	Si No	5	
T3	Domande presentate da soggetti disoccupati/inoccupati (***) (***)	C=1 C=0	Si No	5	
<p>(*) In caso di società di persone almeno il 60% dei soci sia donna; in caso di società di capitali e cooperative almeno i 2/3 delle quote siano detenute da soci donne e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i 2/3 da donne.</p> <p>(**) In caso di società di persone almeno il 60% dei soci abbia età inferiore ai 40 anni; in caso di società di capitali e cooperative almeno i 2/3 delle quote siano detenute da soci di età inferiore ai 40 anni e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i 2/3 da soggetti di età inferiore ai 40 anni.</p> <p>(***) In caso di società neo costituite nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) in condizione di disoccupazione.</p> <p>(****) In caso di cumulo dei criteri T1 – T2 – T3 il punteggio massimo attribuibile per tali tre voci è pari a 10 punti.</p>					
Punteggio massimo attribuibile per T4+T5+T6+T7 = 20 punti					
T4	Progetto presentato da un richiedente con Diploma di Laurea, o Diploma di Tecnico Superiore	C=1 C=0	Si No	5	
T5	Progetto da un frequentante un corso di Laurea o di Specializzazione Tecnica Terziaria professionalizzante del MIUR o altro corso equivalente	C=1 C=0	Si No	5	
T6	Progetto presentato da un richiedente che ha formalizzato domanda di adesione ovvero che sia già inserito in reti di operatori, in aggregazioni di imprese o in consorzi del territorio del GAL	C=1 C=0	Si No	10	
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE					
Punteggio massimo attribuibile per 01+02+03+04+05+06+07+08 = 70 punti					
01	Qualità, chiarezza e completezza degli interventi programmati e illustrati nel Piano Aziendale [Il Piano Aziendale definisce in maniera chiara (intesa come semplicità di lettura e comprensibilità) e completa (contenente ogni informazione rilevante per l'effettiva e consapevole comprensione del Progetto) gli obiettivi del Piano, l'idea imprenditoriale e l'attività da intraprendere, l'organizzazione aziendale, l'analisi di mercato, il piano degli investimenti e i relativi costi]	C=1 C=0,75 C=0,50 C=0	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	10	

CRITERI DI SELEZIONE E PUNTEGGI				
02	<p><u>Incremento performance economiche (IPE) (*****)</u> La performance economica è valutata da un indicatore costituito dal rapporto (%) della differenza tra Margine Lordo post e ante su costo totale investimento richiesto, ricavabile da apposito Business Plan aziendale. Il valore di tale indicatore sarà rapportato al valore dell'indicatore medio che sarà determinato in relazione ai Business Plan presentati nell'ambito del presente Avviso Pubblico.</p> $[PE] = \frac{\text{Margine Lordo post} - \text{Margine Lordo ante}}{\text{Costo Totale Investimento richiesto}}$ $IPE = \frac{[PE]_i - \text{media} \sum_{i=1}^n [PE]_i}{\text{media} \sum_{i=1}^n [PE]_i} \times 100$	0% < IPE ≤ 15% C=0,5 15% < IPE ≤ 30% C=1 30% < IPE ≤ 45% C=2 45% < IPE ≤ 60% C=3 60% < IPE ≤ 75% C=4 IPE > 75% C=5	2	
03	<p>Innovatività dell'idea proposta e/o delle modalità di realizzazione rispetto allo stato delle conoscenze, al territorio nel quale interviene, al mercato al quale si rivolge (Il punteggio verrà attribuito sulla base della capacità dell'attività extra-agricola di introdurre significativi elementi di innovazione quali nuovi servizi, nuovi prodotti, processi innovativi, rispetto al livello di offerta territoriale attuale e alle caratteristiche del contesto di riferimento)</p>	C=1 Ottimo C=0,75 Buono C=0,50 Sufficiente C=0 Insufficiente	10	
04	Attività che prevedono il recupero e la valorizzazione di antichi mestieri individuati con gli specifici codici ATECO nell'allegato G1	C=1 Sì C=0 No	10	
05	Attività che prevedono il trasferimento di metodiche e di esperienze di successo, già consolidate in altre realtà territoriali o in altri settori economici	C=1 Sì C=0 No	5	
06	Attività complementari e/o sinergiche con altre attività locali e con effetto moltiplicatore per lo sviluppo economico del territorio e/o la salvaguardia ambientale e/o le positive implicazioni culturali e sociali	C=1 Sì C=0 No	10	
07	Attività che prevedono l'utilizzo e la valorizzazione di immobili pubblici, demaniali o confiscati alla criminalità, ovvero immobili privati di particolare pregio architettonico e/o artistico	C=1 Sì C=0 No	10	
08	Attività organizzate nella forma di impresa sociale ai sensi del decreto legislativo n.117/2017 e successive modifiche e integrazioni ovvero nuove attività avviate nel centro storico	C=1 Sì C=0 No	5	
<p>(*****) L'IPE sarà calcolato valutando lo scostamento dalla media della performance economica dell'investimento a parità di tipologia di intervento.</p>				

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 40 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Il presente Intervento ha un budget complessivo di €-1.458.058,74 così suddivisi:

Sotto-intervento 4.2.1:

Budget complessivo: € 585.000,00 (cinquecentoottantacinquemila/00).

Il sostegno è erogato sotto forma di aiuto forfettario allo start-up per un importo massimo pari ad € 15.000,00 (quindicimila/00).

Aliquota di sostegno: 100%

Il premio sarà erogato secondo la seguente modalità:

- 60% dell'importo, a seguito dell'atto di assegnazione;
- 40% dell'importo, a saldo, dopo la verifica della corretta attuazione del piano aziendale.

L'erogazione della seconda quota, a saldo, avverrà entro 2 anni dalla concessione dell'aiuto.

Sotto-intervento 4.2.2:

Budget complessivo: € 873.058,74 (ottocentosestantatremilacinquantotto/74).

Investimento massimo ammissibile: € 50.000,00 (cinquantamila/00)

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 50% delle spese ritenute ammissibili.

In ogni caso, nel rispetto del precitato limite massimo, il costo totale dell'investimento ammissibile è comunque subordinato alla dimostrazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti proposti.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'Intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE. In particolare, il sotto-intervento 4.2.1 è compatibile con l'art. 19, paragrafo 1, lett. a), punto ii) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto il sostegno copre aiuti all'avviamento di imprese per attività extra agricole nelle zone rurali.

Il sotto-intervento 4.2.2 è, invece, compatibile con l'art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto riguarda investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra- agricole. Inoltre, al fine di evitare qualsiasi sovrapposizione con il PSR Puglia 2014-2020, gli agricoltori e coadiuvanti familiari sono esclusi dal presentare progetti inerenti i settori di diversificazione, oggetto della sottomisura 6.4.

Entrambi i sotto-interventi, invece, non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE e quindi è applicato, per le imprese agricole il Regolamento di esenzione (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

Per le altre PMI trova applicazione il regime "De minimis" regolamentato dal Reg. (UE) n. 1407/2013. È compatibile con gli aiuti de minimis anche in relazione all'ammissibilità degli interventi, dei beneficiari e delle spese, nonché agli importi e all'intensità dell'aiuto pubblico.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni ei risultati

Indicatori di realizzazione

- imprese avviate: nr. 48
- imprese sostenute: nr. 48

Indicatori di risultato (Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R24: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: nr. 78.

Intervento 4.3 "Agricoltura intelligente"

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 35, paragrafo 1, lettera a), e paragrafo 2, lett. b), - art.14, paragrafo 1.

Descrizione del tipo di intervento

Oggi viviamo in un mondo in continua evoluzione, in cui essere veloci nel recepire i cambiamenti, adeguandosi alle nuove realtà, è la chiave per divenire e restare competitivi in ambito produttivo. Essere competitivi significa saper mostrare velocità di apprendimento e di risposta agli stimoli esterni, capacità di adattamento e *problem solving*. A livello territoriale, in particolare, **il comparto agroalimentare mostra una totale incapacità di adeguare velocemente il proprio assetto produttivo alle continue evoluzioni di mercato.**

Dall'analisi SWOT è emerso che il comparto agricolo del GAL, pur essendo caratterizzato dalla presenza di un **fitto tessuto di aziende**, che incide sull'economia locale [cfr. "SWOT – 4F2 – "Analisi di contesto" – paragrafo "Il settore agricolo"], risulta essere penalizzato dalla **scarsa innovazione dei processi produttivi** e dal carente, se non inesistente, utilizzo delle TIC [cfr. "SWOT – 4D1 – "Analisi di contesto" – Tabella 15 "Informatizzazione delle aziende agricole e dell'area GAL"].

Infatti la **scarsa circolazione delle informazioni di settore** impedisce agli imprenditori agricoli un efficiente collocamento sui mercati nazionali ed internazionali del prodotto, pertanto tutto il potenziale rappresentato dalle eccellenze del territorio si disperde a discapito dello sviluppo locale.

L'intervento mira a sostenere forme di cooperazione tra diversi operatori della filiera agricola e agroalimentare allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- *superare gli svantaggi derivanti dalla frammentazione;*
- *promuovere l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto;*
- *facilitare il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e più in generale nelle zone rurali;*
- *sviluppare nuove forme di organizzazione (Gruppi di Cooperazione – GC), che aiutino le micro imprese ad affacciarsi sui mercati e che sostengano nuovi modelli di sviluppo locale, politiche di sostenibilità ambientale e nuove fonti di reddito.*

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Gruppi di Cooperazione (GC) costituiti da almeno 2 soggetti tra diversi operatori del settore agricolo e della filiera alimentare, e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali.

Il GC deve costituirsi in una delle forme societarie previste dal Codice Civile (ATI, ATS, contratti di rete, consorzi di imprese), avere personalità giuridica e fiscale e adottare un regime contabile conforme alla vigente normativa.

Costi ammissibili

Per la costituzione del GC sono ammissibili, ai sensi dell'art. 61 del Reg. UE n.1305/2013:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del potenziale GC;
- costi di animazione per la ricerca degli operatori da coinvolgere.

Per la gestione del GC sono ammissibili, ai sensi dell'art. 61 del Reg. UE n.1305/2013:

- costi di gestione compresi gli oneri per l'affitto della sede, l'acquisto o il noleggio di beni strumentali materiali ed immateriali quali macchinari, mobili, attrezzature da ufficio, hardware e software, oltre alle spese sostenute per i consumi connessi;
- costi di gestione diversi da quelli di cui punto precedente, compresi quelli per personale, acquisizione servizi e consulenze, viaggi e trasferte;
- costi per le attività di informazione, formazione e disseminazione dei risultati come noleggio di attrezzature, acquisto di materiale di consumo, affitto e noleggio di aule didattiche, realizzazione di supporti divulgativi;
- costi per visite aziendali compresi costi di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti alle visite nonché realizzazione di supporti divulgativi;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- Spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg.(UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo. Qualora l'intervento dia origine a costi indiretti, questi ultimi si possono calcolare forfettariamente ai sensi dell'art. 68 - c. 1, del Reg.(UE) 1303/2013.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura delle spese necessarie e direttamente connesse alla realizzazione del progetto.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

Il GC deve essere composto da almeno 2 soggetti tra diversi operatori del settore agricolo, della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui:

- imprese del settore agricolo, agro-energetico, agroindustriale che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato e loro associazioni con sede nel territorio;
- organizzazioni di produttori;
- organismi di ricerca e/o sperimentazione;
- attori del sistema della conoscenza, consulenti e formatori accreditati;
- organizzazioni interprofessionali;
- Consorzi di tutela o gruppi di cui all'art. 2 del Reg. (UE) 1151/2012.

Il GC deve:

- dotarsi di un regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. Il GC deve assicurare massima trasparenza nel processo di aggregazione ed assenza di conflitto di interessi;
- dimostrare di disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, ai fini della realizzazione delle azioni informative e visite aziendali sui temi prioritari indicati nella descrizione dell'intervento;

- dotarsi di un progetto di cooperazione in cui vengano indicati almeno i seguenti elementi:
 - la lista dei soggetti partecipanti al GC;
 - la capacità organizzativa e gestionale (scheda illustrativa del GC);
 - le azioni del progetto e i relativi costi (budget);
 - la ripartizione delle attività e costi fra i soggetti partecipanti;
 - la tempistica di svolgimento;
 - il problema da risolvere mediante soluzioni innovative o mediante verifica di tecnologie e processi innovativi;
 - i risultati attesi;
 - le attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati;
 - le attività di formazione.

Il progetto ha una durata massima di 24 mesi; gli avvisi pubblici possono definire una durata massima inferiore e prevedere proroghe motivate.

Criteria di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A x C)
BENEFICIARI				
Coerenza tra la composizione del gruppo, gli obiettivi e le attività del progetto.	10	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	10
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
Chiarezza, completezza e qualità del progetto. [Il progetto deve definire in maniera precisa i suoi obiettivi e gli interventi da intraprendere, coerenti con gli obiettivi previsti da Bando e articolati in un Work Plan, in cui per ogni WP vengano identificati indicatori di realizzazione, di risultato e risorse necessarie. Il progetto deve inoltre dimostrare una validità dal punto di vista tecnico-scientifico, da valutare in base alle problematiche da affrontare e alle ricadute per il settore]	30	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	30
Qualità delle attività di monitoraggio. [Il piano di monitoraggio deve descrivere le attività da porre in essere per garantire che il progetto proceda come programmato]	10	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	10
Quantità delle attività informative sul territorio. [Il criterio verrà valutato considerando il numero delle iniziative]	20	>4 3 <2	1 0,50 0	20
Quantità delle visite aziendali. [Il criterio verrà valutato considerando il numero delle iniziative]	10	> 4 3 <2	1 0,50 0	10
Qualità delle risorse umane impiegate [La competenza delle risorse umane impiegate nel progetto sarà valutata attraverso la verifica delle qualifiche e delle abilità dei soggetti coinvolti nelle attività di sviluppo sperimentale, attività di informazione e visite aziendali, attraverso i curricula]	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	20

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 40 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 150.342,60 (centocinquantamilatrecentoquarantadue/60)

Investimento massimo ammissibile € 80.000,00 (ottantamila/00).

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'Intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare con art. 35, par. 1, lett. a) e par. 2 lett. b), art. 14, par. 1 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in quanto sostiene rapporti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare, nonché attività dimostrative, azioni di informazione e visite aziendali. Trattasi di intervento che costituisce un "progetto integrato" e quindi non sovrapponibile a Misure standard del PSR Puglia, in quanto lo stesso è legato a più misure ovvero Misura 16.2, 1.2 e 1.3.

L'intervento, inoltre, è conforme alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del Trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- GC costituiti: nr. 1
- progetti di cooperazione finanziati: nr. 1
- attività informative realizzate: nr. 2
- visite aziendali realizzate: nr. 2

Indicatori di risultato

- percentuale di aziende agricole e agroalimentari che beneficiano degli interventi di cooperazione: 15%.

Intervento 4.4 "Agricoltura di qualità"

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 35, paragrafo 1, lettera a), e paragrafo 2, lett. c), - art.16, paragrafo 2.

Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi SWOT è emerso che il comparto agricolo del GAL, pur essendo caratterizzato dalla **presenza di prodotti agricoli eccellenti e agroalimentari di qualità DOCG, DOP, DOC, IGP**, espressione della tradizione e della cultura locale [cfr. "SWOT – 4F1 – "Analisi di contesto" – paragrafo "Qualità nel settore agroalimentare"], risulta essere penalizzato dalla **scarsa sinergia settoriale e scarsa propensione a fare sistema fra i piccoli produttori agricoli** [cfr. "SWOT – 4D5] che incidono negativamente sull'efficienza commerciale del settore [cfr. "SWOT – 4D2]. Inoltre, dall'analisi SWOT emerge una maggiore attenzione dei consumatori verso la **salubrità, la qualità e l'eticità** dei prodotti agroalimentari, in un contesto in cui il

problema della **sicurezza alimentare** e la qualità delle produzioni agricole assumono sempre maggiore importanza [cfr. “SWOT – 4F5].

È necessario sostenere la produzione agricola e agroalimentare di qualità dell’area GAL, per soddisfare la domanda di prodotti agricoli tutelati da sistemi di qualità alimentare, attraverso la creazione di un paniere di prodotti di qualità. Inoltre, è necessario migliorare la competitività dei produttori primari, attraverso la promozione e valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari dell’area, tutelate da sistemi di qualità alimentare a garanzia e tracciabilità della produzione primaria.

L’intervento mira a sostenere forme di cooperazione tra diversi operatori della filiera agricola e agroalimentare per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, allo scopo di realizzare un paniere di prodotti dei differenti comparti agricoli e agroalimentari (vino, olio extra vergine d’oliva, prodotti caseari) e per organizzare attività di informazione e promozione relative ai prodotti rientranti nei regimi di qualità, per sensibilizzare i consumatori.

Attraverso lo strumento della cooperazione, sarà possibile:

- favorire una maggiore sinergia fra i piccoli produttori locali e una maggiore propensione a fare sistema;
- favorire l’espansione commerciale delle produzioni agricole di qualità locali;
- aumentare la redditività e la competitività del settore agricolo e agroalimentare locale;
- sensibilizzare il consumatore riguardo ai caratteri distintivi delle stesse produzioni locali;
- rendere i cittadini consapevoli dello stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio.

Tipo di sostegno

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Gruppi di Cooperazione (GC) costituiti da almeno 2 associazioni di produttori di comparti diversi.

Il GC deve costituirsi in una delle forme societarie previste dal Codice Civile (ATI, ATS, contratti di rete, consorzi di imprese), avere personalità giuridica e fiscale e adottare un regime contabile conforme alla vigente normativa.

Le suddette associazioni devono svolgere attività inerenti la produzione di prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato nell’ambito della sotto-misura 3.1 del PSR Puglia.

Costi ammissibili

Per la costituzione del GC sono ammissibili, ai sensi dell’art. 61 del Reg. UE n.1305/2013:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del potenziale GC;
- costi di animazione per la ricerca degli operatori da coinvolgere;
- studi/progetti: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell’implementazione vera e propria del progetto;

Per la gestione del GC sono ammissibili, ai sensi dell’art. 61 del Reg. UE n.1305/2013:

- costi di gestione compresi gli oneri per l’affitto della sede, l’acquisto o il noleggio di beni strumentali materiali ed immateriali quali macchinari, mobili, attrezzature da ufficio, hardware e software, oltre alle spese sostenute per i consumi connessi;
- costi di gestione diversi da quelli di cui punto precedente, compresi quelli per personale, acquisizione servizi e consulenze, viaggi, trasferte;
- costi per le attività di informazione e promozione come noleggio di attrezzature, acquisto di materiale di consumo, affitto e noleggio di aule didattiche, realizzazione di supporti divulgativi;
- creazione e/o implementazione di siti internet e di altre piattaforme informatiche;
- produzione di materiale informativo e pubblicitario di promozione del GC (cartaceo, digitale, cartellonistica, media, ecc.);

- organizzazione e/o partecipazione a fiere compreso spese logistiche, noleggio attrezzature, coinvolgimento territoriale, interpretariato, traduzioni;
- azioni di marketing rivolte ai consumatori finali;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- Spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg.(UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo. Qualora l'intervento dia origine a costi indiretti, questi ultimi si possono calcolare forfettariamente ai sensi dell'art. 68 - c. 1, del Reg.(UE) 1303/2013.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura delle spese necessarie e direttamente connesse alla realizzazione del progetto.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL selezionerà i progetti da finanziare e i relativi beneficiari mediante procedure a evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici), in modo da garantire la massima trasparenza. Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità, pari opportunità e assenza di conflitto di interesse, secondo le seguenti modalità:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

Le attività di informazione e promozione devono avere per oggetto il regime di qualità sovvenzionato nell'ambito della sotto-misura 3.1 del PSR Puglia.

Le azioni informative/promozionali ammissibili a finanziamento debbono possedere le seguenti caratteristiche principali:

- devono indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.
- non devono spingere i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose IG e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati IG;
- l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- non devono riguardare marchi commerciali e di impresa.

Il GC deve:

- dotarsi di un regolamento interno che evidenzii ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. Il GC deve assicurare massima trasparenza nel processo di aggregazione ed assenza di conflitto di interessi;
- dimostrare di disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, ai fini della realizzazione delle azioni informative;
- dotarsi di un progetto di cooperazione in cui vengano indicati almeno i seguenti elementi:
 - la lista dei soggetti partecipanti al GC;
 - la capacità organizzativa e gestionale (scheda illustrativa del GC);
 - le azioni del progetto e i relativi costi (budget);

- la ripartizione delle attività e costi fra i soggetti partecipanti;
- la tempistica di svolgimento;
- i risultati attesi;
- le attività di formazione.

Il progetto ha una durata massima di 24 mesi; gli avvisi pubblici possono definire una durata massima inferiore e prevedere proroghe motivate.

Gli operatori aderenti al gruppo di cooperazione, devono rientrare nella definizione di microimpresa.

Si definisce:

- Microimprese, imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Criteria di selezione

DESCRIZIONE	A. PESO	B. CONDIZIONE	C. VALORE	D. PUNTEGGIO MASSIMO (A x C)
BENEFICIARI				
N. produttori aderenti al Beneficiario	10	3 - 10 11 - 15 16 - 20 >21	0,25 0,50 0,75 1	10
N. comparti interessati	5	3 >4	0,50 1	5
Pluralità dei regimi di qualità interessati per comparti differenti	10	1 prodotto 2 prodotti 3 prodotti	0 0,50 1	10
N. di prodotti aderenti al Progetto	5	3 - 5 6 - 8 >9	0,25 0,50 1	5
TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
Chiarezza, completezza e qualità del progetto. [Qualità dell'analisi di mercato, con particolare riferimento al mercato/i verso i quali si intende realizzare il programma Il progetto deve definire in maniera precisa i suoi obiettivi e gli interventi da intraprendere, coerenti con l'analisi di mercato e articolati in un Work Plan, in cui per ogni WP vengano identificati indicatori di realizzazione, di risultato e risorse necessarie. Il Work Plan dovrà dimostrare una chiara integrazione del partenariato e la dovuta attenzione alla gestione del Progetto].	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	20
Adeguatezza del Piano finanziario [Il piano finanziario sarà valutato in termini di congruità dei costi rispetto alle risorse impiegate e agli indicatori di realizzazione. Il piano dovrà dimostrare una corretta ripartizione dei costi tra i partner coinvolti].	20	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	20

Qualità delle attività di monitoraggio. [Il piano di monitoraggio deve descrivere le attività da porre in essere per garantire che il progetto proceda come programmato].	10	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	10
Quantità delle attività informative sul territorio. [Il criterio verrà valutato considerando il numero delle iniziative].	10	>4 3 <2	1 0,50 0	10
Qualità della struttura di gestione [Qualità ed efficienza della struttura organizzativa e delle procedure gestionali, in particolar modo con riferimento al coordinamento, alla frequenza e alle modalità di comunicazione all'interno del partenariato].	10	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente	1 0,75 0,50 0	10

Il punteggio minimo per accedere al finanziamento è pari a 40 punti. In caso di parità, sarà garantita priorità agli interventi con costo totale minore.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 60.000,00 (sessantamila/00)

Investimento massimo ammissibile € 60.000,00 (sessantamila/00)

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 70% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare con art. 35 par. 1, lett. a) e par. 2, lett. c) e art. 16 par. 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in quanto l'intervento incentiva lo sviluppo di forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse con lo scopo di promuovere e valorizzare il paniere delle produzioni agricole e agroalimentari dell'area tutelati da sistemi di qualità alimentare a garanzia e tracciabilità della produzione primaria.

Per il perseguimento di tale obiettivo è stato, pertanto, indispensabile ricorrere all'utilizzo del "progetto integrato complesso" (PSR Puglia 2014/2020 par. 8.1) e, di conseguenza, non sovrapponibile a Misure standard del PSR Puglia, utilizzando più misure (ndr 16.3 e 3.2) aventi lo stesso beneficiario.

Trova applicazione il regime "De minimis" regolamentato dal Reg. (UE) n. 1407/2013. È compatibile con gli aiuti de minimis anche in relazione all'ammissibilità degli interventi, dei beneficiari e delle spese, nonché agli importi e all'intensità dell'aiuto pubblico.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- GC costituiti: nr. 1
- progetti di cooperazione finanziati: nr. 1
- attività di informazione e di promozione realizzate: nr. 2
-

Indicatori di risultato

- percentuale di aziende agricole e agroalimentari che beneficiano degli interventi di cooperazione: 20%.

AZIONE 5 “AZIONI INTEGRATE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO RURALE”

I profondi mutamenti socio-economici intervenuti nel corso dell'ultimo ventennio hanno delineato un nuovo modello di sviluppo economico che impone alle imprese l'innalzamento dei livelli di competitività, nel rispetto di un utilizzo sostenibile delle risorse, assegnando al capitale umano un ruolo sempre più determinante. In questo contesto la formazione e l'informazione, quali strumenti della promozione della conoscenza tecnica, economica, gestionale e anche scientifica, esercitano una funzione indispensabile nel processo di innovazione e sviluppo di imprese e territorio [“Analisi di contesto” – paragrafo “L'istruzione e la formazione professionale”]. È necessario individuare e porre al servizio del sistema produttivo nuove e più adeguate opportunità formative, informative e occasioni di qualificazione ed aggiornamento.

La presente azione in continuità con i progetti a regia diretta realizzati dal GAL nelle precedenti programmazioni, [ndr. misura 331, misura 431 – azioni 2 e 5], mira a sostenere azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, attività dimostrative e azioni di informazione finalizzate ad aumentare la propensione all'innovazione e alla qualificazione del capitale umano.

Contemporaneamente, l'azione andrà ad agire sulla promozione integrata del territorio.

In linea con i progetti a regia diretta GAL realizzati durante la precedente programmazione [misura 431 – azioni 2 e 5], si prevede l'implementazione di un piano di marketing territoriale che, facendo leva sulle tre risorse che caratterizzano il territorio (produzione, patrimonio storico-culturale e naturale), andrà a favorire l'emersione della forte identità locale. Attraverso la costruzione, poi, di un brand territoriale si favorirà e promuoverà la condivisione di tali attività da parte di tutti gli stakeholder locali.

L'azione 5 si struttura in due interventi:

Intervento 5.1 “**Il Sistema della Conoscenza**”

Intervento 5.2 “**Sistema delle risorse locali**”

L'azione concorre direttamente al soddisfacimento dei seguenti Fabbisogni prioritari di intervento:

F.10 Favorire la diffusione del sistema delle conoscenze e della propensione ad innovare e a qualificare il capitale umano;

F.9 Favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a supporto dello sviluppo del territorio;

F.11 Favorire rapporti di cooperazione per introdurre pratiche, processi e soluzioni tecnologiche agricole “Intelligenti”

in funzione del raggiungimento degli obiettivi specifici **OS4 “Sostenere la creazione di sistemi della conoscenza a supporto di una crescita intelligente dell'economia locale”**.

L'azione concorre, inoltre, al raggiungimento dei seguenti obiettivi e contribuisce alle seguenti priorità e focus area:

1. dell'Accordo di Partenariato **(OT) 1** “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”; **(OT) 3** “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese del settore agricolo”; **(OT) 10** “Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente”;
2. del PSR Puglia, **priorità d'intervento 1** “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”, **focus area 1.a** “stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali ” **priorità d'intervento 6** “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, **focus area 6.b** “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”.

L'azione, infine, promuove la realizzazione degli obiettivi trasversali:

“**Innovazione**” attraverso pratiche di diffusione del sistema della conoscenza e delle competenze, finalizzate a veicolare il trasferimento dell’innovazione in funzione dei vincoli dettati dal mercato e dalle esigenze dell’area GAL e “**Ambiente**” attraverso la diffusione di buone pratiche che producano il minor impatto sull’equilibrio ambientale.

Intervento 5.1 “**Il sistema della conoscenza**”

Base Giuridica

FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 14, paragrafo 1.

Descrizione del tipo di intervento

Dall’analisi SWOT emerge una **fragile cultura imprenditoriale** e un **basso livello di formazione professionale** [cfr. “SWOT – 1D4]. Affinché la comunità locale possa partecipare alla vita sociale ed essere in grado di contribuire alla crescita economica è necessario **favorire la circolazione e la diffusione della conoscenza**.

L’intervento, pertanto, in continuità con i progetti a regia diretta realizzati dal Gal nelle precedenti programmazioni, [ndr. misura 331, misura 431 – azioni 2 e 5], mira ad incoraggiare attività di informazione a carattere collettivo.

Gli interventi informativi previsti saranno coerenti alle esigenze e alle caratteristiche dei partecipanti, mentre i loro contenuti saranno rispondenti ai fabbisogni individuati nell’ambito dell’analisi SWOT, sviluppando in particolare le tematiche riconducibili agli obiettivi trasversali innovazione e ambiente:

- qualità e tipicità dei prodotti agroalimentari;;
- sviluppo e gestione sostenibile delle risorse artigianali locali;
- economia agroalimentare sostenibile e innovativa;
- certificazione dei prodotti agroalimentari;
- innovazioni tecnologiche e diffusione dei risultati delle ricerche e sperimentazioni in ambito agroalimentare;
- educazione alimentare relativa ai prodotti agricoli tipici dell’area GAL.

Le tematiche su elencate soddisfano chiaramente l’interesse collettivo della comunità, in più le stesse attività di informazione saranno accessibili al pubblico locale. Considerato, perciò, l’interesse che l’intera comunità avrà rispetto al presente intervento, è necessario che l’attuazione dello stesso avvenga nella forma della regia diretta. L’intervento si pone in continuità con le competenze maturate dal GAL nella pregressa programmazione e, inoltre, in questo caso specifico la regia diretta GAL è garanzia di maggiore efficacia attuativa dell’intervento.

Le predette attività informative saranno rivolte a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e micro e piccole imprese operanti nell’area GAL

Le attività dell’intervento saranno realizzate secondo il seguente piano di lavoro (Work Package - WP):

- WP1: coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività;
- WP2: individuazione ed elaborazione delle buone prassi inerenti le tematiche oggetto delle attività di informazione;
- WP3: definizione dei programmi e dei contenuti delle attività di informazione;
- WP4: implementazione dei sistemi informatici (TIC) inerenti le attività informative;
- WP5: disseminazione dei risultati.

Si rimanda al progetto esecutivo per una definizione completa della attività da realizzare e per la definizione di eventuali ulteriori fasi dell’intervento.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

GAL con la formula a regia diretta. Si precisa che il GAL dispone delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e concrete esperienze pregresse, ai fini della realizzazione delle azioni informative sui temi precedentemente indicati nella descrizione dell'intervento.

Costi ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese:

- attività di progettazione e coordinamento;
- acquisizione servizi e consulenze;
- acquisto e/o leasing di macchinari e attrezzature, software/hardware, strettamente funzionali alle attività;
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale informativo a supporto delle iniziative;
- affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- hosting per servizi di video-conferenze;
- progettazione e produzione di supporti informativi e divulgativi (pubblicazioni cartacee ed elettroniche);
- pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali nel limite del 12% dell'importo totale ammesso.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL nel rispetto del Decreto Legislativo n. 50 del 18 Aprile 2016 (Codice degli Appalti), in relazione all'acquisizione di beni e servizi ed esecuzione dei lavori, attiverà procedure a evidenza pubblica di selezione dei fornitori (bandi, avvisi pubblici, gare di appalto). Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità e pari opportunità. Si indicano di seguito le modalità individuate per garantire trasparenza e assenza di conflitto di interesse:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

In particolare per le modalità di attuazione a regia diretta, ai sensi dell'art. 2-bis del D.Lgs. n.33/2013 introdotto dal D.Lgs. n.97/2016 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il GAL si impegna ad applicare gli obblighi di trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica. Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

Non applicabile in quanto l'intervento è realizzato a regia diretta GAL.

Criteri di selezione

Non applicabile in quanto l'intervento è realizzato a regia diretta Gal.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di €100.000,00

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare con l'art. 14, par. 1 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in quanto l'intervento proposto è finalizzato a determinare l'acquisizione di nuove competenze da parte dei beneficiari degli interventi informativi proposti. L'intervento proposto non risulta, altresì, sovrapponibile rispetto alla sotto-misura 1.2 del PSR Puglia in quanto le attività vertono su tematiche differenti e sono indirizzate a beneficiari diversi.

Il sostegno al presente intervento non costituisce aiuto di stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del Trattato di funzionamento sull'Unione Europea (TFUE), essendo il GAL un soggetto che svolge attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro, in conformità con le previsioni statutarie.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- interventi informativi realizzati: nr. 5

Indicatori di risultato (Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R23: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 0,5%

Intervento 5.2 "Sistema delle risorse locali"

Base Giuridica

FESR - Regolamento (UE) n. 1301/2013 - art. 5, punto 6 lett. c) – art. 5, punto 3 lett.b).

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto e l'analisi SWOT evidenziano che l'area GAL è un territorio ricco di eccellenze, da quelle storiche e culturali a quelle ambientali, produttive, agricole e, soprattutto, agroalimentari. Tali peculiarità territoriali sono penalizzate da un principale elemento di debolezza: **l'economia locale non si sviluppa secondo un sistema integrato fra risorse e comparti economico-produttivi**. I soggetti del territorio difficilmente dialogano tra loro, hanno scarsa sinergia intersettoriale, con una scarsa propensione a fare sistema [cfr. "SWOT – 5D1]. La loro comunicazione e promozione verso l'esterno del territorio risulta inadeguata, infatti si riscontra un **gap tra la diffusione delle produzioni di qualità nel mercato nazionale ed estero e la riconoscibilità territoriale**. Per questo motivo è necessario agire attraverso l'implementazione di un'immagine territoriale più forte e condivisa a livello locale e riconoscibile all'esterno, che faccia perno sulle principali risorse del territorio: produzioni agroalimentari di qualità, Castel del Monte e Parco Nazionale dell'Alta Murgia [Analisi di contesto – pag. 18,19, 20, 21, 22, 23].

Il presente intervento vuole promuovere un innovativo "Sistema delle risorse locali", finalizzato all'uso efficiente delle risorse. L'obiettivo è avviare un'attività di marketing territoriale, che concorra alla valorizzazione integrata delle eccellenze e del patrimonio enogastronomico, culturale e naturale del territorio. Un circuito che coinvolga il settore produttivo nel suo insieme: agricoltura, artigianato e agroalimentare.

Il presente intervento si concretizzerà nella realizzazione di un brand territoriale di qualità con il quale

- Rendere riconoscibile il territorio e i suoi prodotti, garantendone qualità e sostenibilità;

- creare un circuito dell'imprenditoria locale, che coinvolga tutti i settori produttivi del territorio, incentrati sull'enogastronomia;
- strutturare un disciplinare di qualità territoriale che delinea il brand locale, condiviso e riconosciuto sia all'interno che all'esterno dell'area GAL;
- promuovere una condivisa immagine dell'identità territoriale.

Le tematiche su elencate soddisfano chiaramente l'interesse collettivo della comunità, in più le stesse attività di promozione del territorio saranno accessibili al pubblico locale. Considerato, perciò, l'interesse che l'intera comunità avrà rispetto al presente intervento, è necessario che l'attuazione dello stesso avvenga nella forma della regia diretta. L'intervento si pone in continuità con le competenze maturate dal GAL nella pregressa programmazione e, inoltre, in questo caso specifico la regia diretta GAL è garanzia di maggiore efficacia attuativa dell'intervento.

Le attività dell'intervento saranno realizzate secondo il seguente piano di lavoro (Work Package - WP):

- WP1: coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività;
- WP2: individuazione delle peculiarità territoriali per l'elaborazione e la definizione dei processi di certificazione di prodotto, ambientali ed etici;
- WP3: attività di coinvolgimento territoriale al fine di coinvolgere gli stakeholder locali e condividere il modello di brand territoriale;
- WP4: ideazione e implementazione del piano di marketing e promozione dell'identità territoriale definita attraverso il brand territoriale;
- WP6: disseminazione dei risultati.

Si rimanda al progetto esecutivo per una definizione completa della attività da realizzare e per la definizione di eventuali ulteriori dell'intervento.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

GAL con la formula a regia diretta. Si precisa che il GAL dispone delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e concrete esperienze pregresse, ai fini della realizzazione delle azioni formative e informative sui temi precedentemente indicati nella descrizione dell'intervento.

Costi ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese:

- partecipazione e organizzazione di mostre, fiere e attività promozionali sia all'interno che fuori del territorio GAL territorio del Gal, in Italia e all'estero;
- servizi e consulenze;
- acquisto e/o leasing di macchinari e attrezzature, software/hardware, strettamente funzionali alle attività;
- acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- affitto e noleggio di strutture strettamente funzionali alla realizzazione delle attività;
- creazione e/o implementazione di siti internet e di altre piattaforme informatiche;
- progettazione e produzione di supporti di comunicazione;
- pubblicizzazione riferita alle specifiche attività progettuale (cartellonistica/spazi pubblicitari);
- IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [art. 37 co. 11];
- spese generali nel limite del 12% dell'importo totale ammesso.

Descrizione delle modalità per individuare la trasparenza nelle procedure (di evidenza pubblica, conflitti di interesse, ecc.)

Il GAL nel rispetto del Decreto Legislativo n. 50 del 18 Aprile 2016 (Codice degli Appalti), in relazione all'acquisizione di beni e servizi ed esecuzione dei lavori, attiverà procedure a evidenza pubblica di selezione dei fornitori (bandi, avvisi pubblici, gare di appalto). Le operazioni di selezione saranno ispirate a principi di obiettività, accessibilità, trasparenza, equità e pari opportunità. Si indicano di seguito le modalità individuate per garantire trasparenza e assenza di conflitto di interesse:

- le procedure di selezione saranno rese note con tutti i mezzi disponibili;
- nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli;
- le procedure di selezione saranno tracciabili e documentabili attraverso apposite schede di valutazione.

In particolare per le modalità di attuazione a regia diretta, ai sensi dell'art. 2-bis del D.Lgs. n.33/2013 introdotto dal D.Lgs. n.97/2016 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il Gal si impegna ad applicare gli obblighi di trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica. Tutto quanto sopra specificato è dettagliato nel Regolamento interno del GAL.

Condizioni di ammissibilità

Non applicabile in quanto l'intervento è realizzato a regia diretta Gal.

Criteri di selezione

Non applicabile in quanto l'intervento è realizzato a regia diretta Gal.

Importi e aliquote del sostegno

Budget complessivo di € 266.565,78 (duecentosessantaseimilacinquecentosessantacinque/78)

Aliquota di sostegno: contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Rischi inerenti l'attuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Misure di attenuazione

Si rinvia all'allegato "Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione".

Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con i fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE, in particolare con l'art. 5, punto 6) lett. c) – art. 5, punto 3 lett.b) del Regolamento (UE) n. 1301/2013, in quanto l'intervento proposto favorisce il riposizionamento competitivo dell'area GAL, attraverso l'uso efficiente delle risorse enogastronomiche. Migliorare il posizionamento del territorio GAL tra le destinazioni turistiche e, quindi, l'attrattiva dello stesso, deve diventare condizione per incrementare l'internazionalizzazione dell'intero sistema agroalimentare dell'area e la visibilità dei suoi prodotti tipici. Per il perseguimento di tale obiettivo è stato, pertanto, indispensabile ricorrere all'utilizzo del "**progetto integrato complesso**" (PSR Puglia 2014/2020 par. 8.1) e, di conseguenza, non sovrapponibile alle Azioni standard del POR FESR Puglia.

Il sostegno al presente intervento non costituisce aiuto di stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del Trattato di funzionamento sull'Unione Europea (TFUE), essendo il GAL un soggetto che svolge attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro, in conformità con le previsioni statutarie.

Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi e quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Indicatori di realizzazione

- brand territoriale realizzato: nr. 1
- iniziative di promozione dell'identità territoriale, nazionali e/o estere: 5

Indicatori di risultato (Reg. UE n.808/2014 – allegato IV)

- R23: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture 5%
- R24 – Posti di lavoro creati nell'ambito di progetti finanziati: 5.

QUADRO SINOTTICO

Priorità/ Livello gerarchico Intervento	GAL	AMBITO TEMATICO	Fondo SIE (es. FEASR, FEAMP, FESR, FSE)	N° Azione	TITOLO Azione	N° Intervento	TITOLO Intervento	Attuazione (Bando/ Regia Diretta)	Eventuale Misura/Sotto misura (PSR, PO) di riferimento	IMPORTO (€)	Reg. (UE) di riferimento (N°)	Articolo	Comma	Oggetto dell'intervento	Beneficiari ammissibili	% cofinanziamento pubblico
2	CdM	V a l o r i z z a z i o n e	FEASR	1	CASTEL DEL MONTE, UN TERRITORIO INESTIMABILE	1.1	Le poste di Federico II di Svevia	Bando	PSR 7.6	€ 380.000	1305/2013	20	par. 1 lett. f	Riqualificazione del patrimonio rurale ai fini didattico e culturale che valorizzi la figura imperiale di Federico II di Svevia.	Amministrazioni Comunali	100%
3						1.2	Il Paesaggio di Castel del Monte	Bando	PSR 7.6	€ 116.058	1305/2013	20	par. 1 lett. f	Riqualificazione funzionale di "beni di particolare pregio" appartenenti all'architettura rurale locale.	Microimprese e piccole imprese, nonché persone fisiche nelle zone rurali	50%
12						1.3	Il territorio percorribile	Bando	PSR 7.2	€ 250.000	1305/2013	20	par. 1 lett. b	Investimenti su piccola scala finalizzati a migliorare la viabilità rurale.	Enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell'art.49 del Reg. (UE) n.1305/2013	100%
13	CdM	r e i s g o e r s s t e i o l n o e c c a d l i i	FEASR	2	SISTEMA DELL'ACCOGLIENZ A	2.1	Rete dell'accoglienza turistica	Bando	PSR 16.3	€ 160.000	1305/2013	35	par.1 lett.a - par. 2 lett. a, c	Cooperazione tra operatori del settore turistico per l'elaborazione di un progetto pilota nel turismo rurale e sua attuazione	Gruppi di Cooperazione (GC)	80%
4						2.2	Territorio accogliente e sicuro	Bando	PSR 7.4	€ 300.000	1305/2013	20	par. 1 lett. d	Sistemi di sicurezza del territorio attraverso l'implementazione di tecnologie innovative (TIC).	Enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell'art.49 del Reg. (UE) n.1305/2013	100%
5	CdM	s i s t e m a d e l l e	FEASR	3	IL PARCO SOSTENIBILE	3.1	Muovendosi nel Parco dell'Alta Murgia: la rete della mobilità lenta ed eco sostenibile	Bando	PSR 7.4	€ 250.000	1305/2013	20	par. 1 lett. d - e	Servizi di mobilità sostenibile - miglioramento infrastrutture per la mobilità lenta sul territorio in linea con i progetti del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.	Enti pubblici in forma singola o associata nel rispetto dell'art.49 del Reg. (UE) n.1305/2013	100%
1						3.2	Vivendo il Parco dell'Alta Murgia: diffusione di servizi accoglienza specifici	Bando	PSR 6.4	€ 68.975	1305/2013	19	par. 1 lett. b	Sviluppo di attività extra agricole finalizzate ad incrementare l'offerta di servizi di accoglienza rurale specifici.	Microimprese e piccole imprese	50%

Priorità/ Livello gerarchico Intervento	GAL	AMBITO TEMATICO	Fondo SIE (es. FEASR, FEAMP, FESR, FSE)	N° Azione	TITOLO Azione	N° Intervento	TITOLO Intervento	Attuazione (Bando/ Regia Diretta)	Eventuale Misura/Sotto misura (PSR, PO) di riferimento	IMPORTO (€)	Reg. (UE) di riferimento (N°)	Articolo	Comma	Oggetto dell'intervento	Beneficiari ammissibili	% cofinanziamento pubblico
10	CdM	V a l o r i z z a z i o n e e g e s t i o n e d i s i s t e m a d e l l e r i s o r s e l o c a l i	FEASR	4	ECONOMIA INTELLIGENTE	4.1	Accorciamo la filiera	Bando	PSR 7.2	€ 500.000	1305/2013	20	par. 1 lett. b	Infrastrutture su piccola scala, da destinare centri polifunzionali anche a supporto della vendita diretta delle produzioni locali tipiche.	Amministrazioni Comunali	100%
6						4.2	Diversifichiamo e rinnoviamo	Bando	PSR 6.2; 6.4	€ 1.458.059	1305/2013	19	par. 1 lett. a) - punto ii) e lett. b)	Aiuti all'avviamento di attività extra-agricole nelle zone rurali - Investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra-agricole.	<ul style="list-style-type: none"> • sottointervento 4.2.1: agricoltori e coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando attività extra -agricole, microimprese e piccole imprese nonché persone fisiche nelle zone rurali. • sottointervento 4.2.2: microimprese e piccole imprese, nonché persone fisiche nelle zone rurali e agli agricoltori e coadiuvanti familiari. 	<ul style="list-style-type: none"> • sottointervento 4.2.1: 100% • sottointervento 4.2.2: 50%
11						4.3	Agricoltura intelligente	Bando	PSR 16.2	€ 150.343	1305/2013	35	par. 1, lett. a), par. 2, lett. b)	Cooperazione tra diversi operatori della filiera agricola e agroalimentare finalizzati a favorire la circolazione delle informazioni.	Gruppi di Cooperazione (GC)	100%
									PSR 1.2; 1.3			14	par. 1			
9						4.4	Agricoltura di qualità	Bando	PSR 3.2	€ -	1305/2013	16	par.2	Cooperazione tra piccoli operatori della filiera agricola e agroalimentare per realizzare un paniere di prodotti di qualità e un'attività di promozione diretta alla sensibilizzazione dei consumatori finali	Gruppi di Cooperazione (GC)	70%
								PSR 16.3.1	35			par. 1, lett. a), par. 2, lett. c)				
8	CdM		FEASR	5	AZIONI INTEGRATE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO RURALE	5.1	Il sistema della conoscenza	Regia Diretta	PSR 1.2	€ 100.000	1305/2013	14	par. 1	Azioni d informazione a carattere collettivo.	GAL	100%
7			FESR			5.2	Sistema delle risorse locali	Regia Diretta	FESR	€ 266.566	1301/2013	5	punto 6 lett. c punto 3 lett. b	Attività di marketing territoriale finalizzata all'uso efficiente delle risorse enogastroomiche locali.	GAL	100%
TOTALE QUADRO SINOTTICO Misura 19.2										€ 4.000.000						

5.2 COMPLEMENTARIETÀ CON LA PAC ED INTEGRAZIONE CON LE STRATEGIE SVILUPPATE SUI TERRITORI E ATTIVATE DA ALTRE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI

La Strategia di Sviluppo del GAL Le Città di Castel del Monte contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile del territorio di competenza, in via complementare con le altre misure finanziate dai Fondi SIE e dagli altri strumenti della PAC.

La complementarietà, quale obiettivo strategico trasversale del Quadro Strategico Comune, va intesa, infatti, come integrazione programmatica e finanziaria delle politiche territoriali. La sinergia tra sviluppo rurale con la politica di coesione è fondamentale per la crescita del settore agricolo locale che non può prescindere dal miglioramento della condizione sociale ed economica delle popolazioni rurali del territorio del GAL.

La presente strategia di sviluppo locale è quindi stata sviluppata in coerenza con gli obiettivi della PAC ed in particolare con alcuni degli obiettivi disciplinati dall'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013:

- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Gli interventi previsti, infatti, impattano in maniera mirata sull'espansione delle politiche ambientali tendenti all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali come punto di forza dello sviluppo territoriale teso ad un'economia sostenibile che possa garantire la crescita da ogni punto di vista.

Coerentemente alla Misura 19 del **PSR Puglia 2014/2020** la SSL del GAL Le Città di Castel del Monte contribuisce all'Obiettivo Tematico (OT) 9 "Promuovere l'inclusione sociale e la lotta alla povertà" dell'Accordo di Partenariato, alla priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale 6 "Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nonché agli obiettivi della focus area 6 b) "Promozione dello sviluppo locale nelle aree rurali", che sono:

- crescita intelligente;
- crescita sostenibile;
- crescita inclusiva.

Inoltre, coerentemente a quanto riportato nelle schede delle singole azioni, gli interventi, nell'ottica di una strategia di sviluppo integrato, impattano altresì su alcuni degli altri Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato nonché su alcune delle altre priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale.

Coerentemente a quanto evidenziato dall'art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la SSL del GAL Le Città di Castel del Monte contribuisce in maniera diretta ed indiretta alla realizzazione di obiettivi trasversali quali l'innovazione e l'ambiente per le motivazioni dettagliate nelle singole schede di azione.

La complementarietà e la non sovrapposizione con le misure attuate dal PSR Puglia 2014/2020 o più in generale con i Fondi SIE è garantita per ogni intervento ed è analiticamente riportata nei paragrafi denominati "Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE". In ogni caso la presente SSL si muove in un'ottica di assoluta complementarietà e di integrazione con le misure attuate direttamente dal PSR Puglia 2014/2020 in quanto inquadra gli impatti degli interventi in una dimensione di sviluppo territoriale integrato.

Il cardine per garantire la complementarietà e coerenza è la verifica che per ogni intervento il beneficiario riceva il sostegno solo da un unico regime (*no double funding*). La complementarietà e coerenza dei Fondi è garantita, inoltre, dalla continua interazione del GAL Le Città di Castel del Monte con i Direttori di Area e con l'Autorità di Gestione che hanno il compito di strutturare il coordinamento tra i Fondi per l'integrazione della Programmazione 2014-2020. In particolare il compito è quello di assicurare la massima integrazione, garantendo i principi di efficacia ed efficienza richiamati nei documenti comunitari e nazionali, per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Non si ritiene vi siano particolari rilevanze sulla complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione.

Dal punto di vista delle strategie a livello nazionale la SSL del Gal Le Città di Castel del Monte è perfettamente coerente e complementare con l'**Accordo di partenariato Italia 2014/2020**, con i relativi obiettivi tematici ed in particolare con gli orientamenti generali in cui si indica l'approccio integrato allo sviluppo territoriale.

Sul livello delle programmazioni regionali la SSL del Gal Le Città di Castel del Monte è complementare anche:

- al **PPTR** che definisce un quadro di programmazione urbana e rurale in ottica di qualità ambientale e paesaggistica;
- alla **Legge Regionale Puglia n. 23/2007** – Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi;
- ai **Piani Sociali di Zona** dei Comuni di Andria e Corato.

5.3 PIANO FINANZIARIO PER LE MISURE 19.2 E 19.4 COMPRESA LA DOTAZIONE PREVISTA DA CIASCUN FONDO SIE INTERESSATO, DISTINTA PER INTERVENTO, SOTTOMISURA E TIPOLOGIA DI OPERAZIONE, PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Vedi Tabella seguente:

Fondo SIE (es. FEASR, FEAMP, FESR, FSE)	N° Intervento	TITOLO Intervento	Attuazione (Bando/Regia Diretta)	contributo pubblico Fears/Stato/Puglia	contributo privato locale	totale spesa ammissibile
Azione 1 - IL TERRITORIO DI FEDERICO II DI SVEVIA				€ 746.058	€ 116.058	€ 862.116
FEASR	1.1	Le poste di Federico II di Svevia	Bando	€ 380.000		€ 380.000
	1.2	Il Paesaggio di Federico II di Svevia	Bando	€ 116.058	€ 116.058	€ 232.116
	1.3	Il territorio percorribile	Bando	€ 250.000		€ 250.000
Azione 2 - SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA				€ 460.000	€ 32.000	€ 492.000
FEASR	2.1	Rete dell'accoglienza turistica	Bando	€ 160.000	€ 32.000	€ 192.000
	2.2	Territorio accogliente e sicuro	Bando	€ 300.000		€ 300.000
Azione 3 - IL PARCO SOSTENIBILE				€ 318.975	€ 68.975	€ 387.950
FEASR	3.1	Muovendosi nel Parco dell'Alta Murgia: la rete della mobilità lenta ed eco sostenibile	Bando	€ 250.000		€ 250.000
	3.2	Vivendo il Parco dell'Alta Murgia: diffusione di servizi accoglienza specifici	Bando	€ 68.975	€ 68.975	€ 137.950
Azione 4 - ECONOMIA INTELLIGENTE				€ 2.108.401	€ 873.059	€ 2.981.460
FEASR	4.1	Accorciamo la filiera	Bando	€ 500.000		€ 500.000
	4.2	Diversifichiamo e rinnoviamo	Bando	€ 585.000		€ 585.000
			Bando	€ 873.059	€ 873.059	€ 1.746.117
	4.3	Agricoltura intelligente	Bando	€ 150.343		€ 150.343
4.4	Agricoltura di qualità	Bando	€ -	€ -	€ -	
Azione 5 - AZIONI INTEGRATE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO RURALE				€ 366.566	€ -	€ 366.566
FEASR	5.1	Il sistema della conoscenza	Regia Diretta	€ 100.000		€ 100.000
FESR	5.2	Sistema delle risorse locali	Regia Diretta	€ 266.566		€ 266.566
Subtotale Misura19.2				€ 4.000.000	€ 1.090.092	€ 5.090.092
Azione 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione						

Fondo SIE (es. FEASR, FEAMP, FESR, FSE)	N° Intervento	TITOLO Intervento	Attuazione (Bando/Regia Diretta)	contributo pubblico FEAR/STATO/PUGLIA	contributo privato locale	totale spesa ammissibile	aliquota di sostegno FEAR
Azione 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione							
FEASR	19.4.A	COSTI DI GESTIONE		€ 700.000		€ 700.000	100%
	19.4.B	COSTI DI ANIMAZIONE		€ 300.000		€ 300.000	100%
Subtotale Misura19.4				€ 1.000.000	€ -	€ 1.000.000	
Totale Strategia di Sviluppo Locale				€ 5.000.000	€ 1.434.000	€ 6.434.000	

5.4 PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO PER ANNO

N° Intervento	TITOLO Intervento	IMPORTO (€)	2017	2018		2019		2020	
			II	I	II	I	II	I	II
EL DEL MONTE, UN TERRITORIO INESTIMABILE		€ 880.000		€ 300.000	€ 500.000	€ 80.000	€ -	€ -	
1.1	Le poste di Federico II di Svevia	€ 380.000		€ 100.000	€ 200.000	€ 80.000			
1.2	Il Paesaggio di Castel del Monte	€ 250.000		€ 100.000	€ 150.000				
1.3	Il territorio percorribile	€ 250.000		€ 100.000	€ 150.000				
ne 2 - SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA		€ 380.000		€ 100.000	€ 140.000	€ 140.000	€ -	€ -	
2.1	Rete dell'accoglienza turistica	€ 80.000			€ 40.000	€ 40.000			
2.2	Territorio accogliente e sicuro	€ 300.000		€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000			
Azione 3 - IL PARCO SOSTENIBILE		€ 650.000		€ -	€ -	€ 300.000	€ 300.000	€ 50.000	
3.1	Muovendosi nel Parco dell'Alta Murgia: la rete della mobilità lenta ed eco sostenibile	€ 250.000				€ 100.000	€ 100.000	€ 50.000	
3.2	Vivendo il Parco dell'Alta Murgia: diffusione di servizi accoglienza specifici	€ 400.000				€ 200.000	€ 200.000		
Azione 4 - ECONOMIA INTELLIGENTE		€ 1.840.000		€ 300.000	€ 370.000	€ 370.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 200.000
4.1	Accorciamo la filiera	€ 500.000		€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	
4.2	Diversifichiamo e rinnoviamo	€ 1.200.000		€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000
4.3	Agricoltura intelligente	€ 80.000			€ 40.000	€ 40.000			
4.4	Agricoltura di qualità	€ 60.000			€ 30.000	€ 30.000			
MIISURE INTEGRATE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO RURALE		€ 250.000	€ 35.000	€ 40.000	€ 40.000	€ 40.000	€ 40.000	€ 55.000	€ -
5.1	Il sistema della conoscenza	€ 100.000	€ 10.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 30.000	
5.2	Sistema delle risorse locali	€ 150.000	€ 25.000	€ 25.000	€ 25.000	€ 25.000	€ 25.000	€ 25.000	
Subtotale Misura 19.2		€ 4.000.000	€ 35.000	€ 740.000	€ 1.050.000	€ 930.000	€ 640.000	€ 405.000	€ 200.000
Misura 19.4									
19.4.A	COSTI DI GESTIONE	€ 700.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000
19.4.B	COSTI DI ANIMAZIONE	€ 300.000	€ 30.000	€ 45.000	€ 45.000	€ 45.000	€ 45.000	€ 45.000	€ 45.000
Subtotale Misura 19.4		€ 1.000.000	€ 130.000	€ 145.000	€ 145.000	€ 145.000	€ 145.000	€ 145.000	€ 145.000
Totale Strategia di Sviluppo Locale		€ 5.000.000	€ 165.000	€ 885.000	€ 1.195.000	€ 1.075.000	€ 785.000	€ 550.000	€ 345.000

Capitolo 6 – Modalità di gestione e sistema organizzativo

6.1 – DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI GESTIONE E DI SORVEGLIANZA - DIAGRAMMA DI GANTT

Modalità di gestione della strategia

La SSL sarà attuata e gestita da una struttura organizzativa che possiede una lunga esperienza nella gestione dei contributi pubblici, ed in particolare nella gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale - Fondi FEASR - approccio LEADER, e che ha attuato azioni/interventi con un forte impatto socio-economico sul territorio.

Per una efficiente ed efficace attuazione della SSL e del relativo PAL 2014-2020 e per il corretto funzionamento tecnico amministrativo del GAL, l'organizzazione della Società è articolata nei seguenti organi statutari: Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale.

Le funzioni di indirizzo e supervisione sono demandate all'Assemblea dei Soci e al Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo approva altresì le modalità di gestione e d'attuazione del Piano e i relativi progetti, ne propone le modifiche e ne valuta lo stato e i risultati.

Il Presidente, invece, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, cura i contatti con i soci, fornisce indirizzi e raccomandazioni al Direttore per la corretta attuazione delle decisioni del Consiglio, firma i provvedimenti di concessione degli aiuti ai beneficiari, firma le domande di aiuto, le domande di pagamento e di variante alla Regione per i programmi e progetti a regia GAL.

La struttura tecnico-operativa sarà composta dalle seguenti aree funzionali: Area Direzionale, Area Amministrativa e Finanziaria, Area Monitoraggio e Controllo e infine Area Animazione.

L'Area Direzionale ospita funzioni decisionali, di coordinamento generale e rappresentanza tecnica. In quest'area opera il direttore tecnico che ha responsabilità di iniziativa, di direzione esecutiva e con autonomia operativa sulla base di strategie, indirizzi e programmi definiti dal partenariato e dagli organi amministrativi.

L'Area Amministrativa e Finanziaria ospita il sistema di gestione, registrazioni e controllo amministrativo, finanziario e contabile del GAL, di coordinamento, valutazione, servizi per l'istruttoria dei progetti, segreteria tecnico-amministrativa. In quest'area operano il RAF e gli Animatori con responsabilità amministrative. I responsabili incaricati sono addetti alla verifica della legittimità e leGalità degli atti posti in essere ed assicurano il corretto rapporto e flusso di informazioni e documenti con l'Ente pagatore AGEA. Rappresenta il gruppo di lavoro che attua la gestione amministrativa e finanziaria dell'attività del GAL e delle politiche attuate con il PAL con funzione di assicurare la coesione operativa con i vari organi del GAL.

La contabilità fiscale e tributaria, ivi comprese le denunce periodiche, nonché tutti gli adempimenti previsti dalle norme vigenti anche per l'amministrazione del personale, può essere anche affidata a professionisti esterni iscritti nei relativi Albi e/o Ordini professionali.

L'Area Animazione ospita il sistema di gestione operativa dell'animazione che si articola in più tipologie di attività diversificate, operando in modo sinergico e complementare per garantire la piena efficienza operativa del GAL e il corretto svolgimento di tutte le attività previste dal PAL.

In primis l'Animazione consisterà nelle attività di sensibilizzazione di potenziali beneficiari delle misure e sottomisura/intervento attivate dal GAL per la partecipazione ai Bandi e attività di informazione e divulgazione della strategia del PAL (pubblicizzazione e disseminazione dei risultati).

Gli Animatori dovranno poi curare, ognuno in varie alle proprie specifiche responsabilità:

- lo svolgimento di attività di consultazione e informazione della popolazione locale e nell'implementazione e attuazione del Piano di informazione e sensibilizzazione del GAL inteso come attività di animazione sul territorio, organizzazione e gestione di eventi, fiere, etc.
- il monitoraggio, controllo e valutazione, svolgendo un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e leGalità delle procedure di attuazione del PAL.
- le procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore per quanto concerne le domande di pagamento da parte dei beneficiari selezionati dal GAL mediante procedura a bando. In particolare gli Animatori dovranno curare le attività di verifica e d'attuazione, l'assistenza nella valutazione dei progetti, l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione, la gestione del sistema informativo (SIAN), i rapporti di valutazione, il supporto alle azioni di cooperazione transnazionale, il supporto alle attività di animazione.
- le attività di front-office, nonché quelle inerenti la segreteria tecnico-organizzativa (archivio e gestione del protocollo, organizzazione riunioni di CdA, gestione della corrispondenza in entrata/uscita, etc).

Con riferimento alla gestione delle spese dei progetti che saranno approvati nell'ambito della SSL, il GAL Le Città di Castel del Monte si baserà sulle prescrizioni contenute nei regolamenti di riferimento dell'attuale programmazione 2014-2020 (Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 – Ministero Politiche Agricole Feb. 2016), nonché sulle disposizioni specifiche dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia e di AGEA.

Per quanto riguarda la gestione tecnico-amministrativa, la struttura organizzativa potrà far affidamento sull'esperienza positiva maturata nella gestione di precedenti programmi comunitari, grazie ai quali è riuscita sia a migliorare il livello delle proprie competenze specifiche interne che ad instaurare ottimi rapporti di collaborazione e fiducia con istituti finanziari, enti ed operatori economici locali.

Risorse umane qualificate e quantificate

La struttura organizzativa del GAL sarà composta da figure professionali altamente qualificate sotto tutti i profili (amministrativo, tecnico, logistico e organizzativo) nell'utilizzo dei fondi pubblici, tali da garantire il rispetto e l'efficienza delle funzioni da svolgere. In particolare tali figure esercitano un ruolo di impulso operativo e di supporto organizzativo avanzano suggerimenti ed esprimono pareri su problematiche concernenti il funzionamento del GAL, l'ambiente di lavoro, la formazione professionale degli addetti alle varie fasi di attuazione del PAL, l'innovazione tecnologica per il conseguimento degli obiettivi di trasparenza, efficacia ed efficienza di gestione.

La qualificazione del personale è garantita dalla relativa selezione con procedura ad evidenza pubblica per titoli e colloqui (valutazione comparativa dei curricula vitae, colloqui e prove attitudinali per verificare la conoscenza dei Programmi Comunitari, della lingua inglese e delle conoscenze informatiche).

Le figure professionali che compongono la struttura gestionale del GAL possono svolgere i compiti assegnati anche a tempo parziale e potranno essere o soggetti già selezionati che abbiano svolto analoga esperienza nella Programmazione 2007-2013 o soggetti selezionati attraverso nuove procedure ad evidenza pubblica per titoli e colloqui.

Per evitare conflitti di interesse i componenti della struttura organizzativa non potranno essere selezionati tra i componenti degli organi decisionali o tra i soggetti della base societaria.

Le figure professionali di base per la gestione e attuazione delle attività del PAL, come previste dal bando pubblico - BURP n. 87 del 28/07/2016 – saranno: il Direttore Tecnico, il Responsabile Amministrativo e Finanziario e gli Animatori.

Tali figure potranno essere affiancate da altre competenze specifiche al fine di ottimizzare e migliorare l'attuazione delle attività del PAL, nel rispetto della sostenibilità finanziaria. Le figure professionali previste saranno le seguenti:

Tabella 6.1 – Organizzazione e struttura del GAL

Ruolo	Descrizione Profilo	Compiti
Direttore	Al Direttore è richiesto un profilo professionale consono al ruolo da svolgere, soprattutto in riferimento alla conoscenza delle problematiche territoriali e agli strumenti di programmazione territoriale integrata attuati nel PAL e all'esperienza maturata in precedenti programmazioni. Il Direttore è in possesso di laurea o diploma e possiede elevata e documentata esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario.	<ul style="list-style-type: none"> • dirige, nel senso più ampio, e con presenza presso la sede del GAL, la fase di esecuzione della SSL e del PAL in qualità di coordinatore; • assicura il raccordo tra la struttura tecnico-amministrativa ed il Consiglio di Amministrazione, assistendo, se richiesto, alle sedute di quest'ultimo; • redige, con il contributo del Responsabile Amministrativo e Finanziario, le relazioni periodiche sull'attuazione della SSL; • coordina le attività interne di assistenza, autovalutazione, valutazione, monitoraggio della SSL, verificando la raccolta e diffusione dei flussi informativi, finanziari e fisici secondo i tempi operativi prestabiliti ed in attuazione degli obblighi di legge; • coordina i rapporti tra GAL, C.d.A., prestatori di servizi e uffici regionali responsabili dell'attuazione del PAL; • predispone la periodica relazione al Consiglio di amministrazione sullo stato avanzamento del programma, con l'evidenziazione tempestiva di eventuali problemi che possono determinare uno scostamento delle attività e degli investimenti da quanto previsto dal programma; • ha la rappresentanza tecnica del GAL nei confronti della Regione Puglia e di altre istituzioni, con la conseguente partecipazione a riunioni informative e di coordinamento all'interno ed all'esterno dell'area GAL; • cura i rapporti con istituti di credito e quelli istituzionali in genere; • gestisce i rapporti con il personale; • gestisce i rapporti con i destinatari ultimi e gli uffici regionali; • predispone una adeguata procedura di controllo tale da garantire il controllo fisico, procedurale, finanziario e

		<p>temporale sull'attuazione degli interventi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica lo stato della spesa in base agli obiettivi di budget ed al rispetto dei termini di pagamento; • predispone ed invia alla Regione di tutte le informazioni riguardanti lo stato di attuazione dei progetti e di ogni altra informazione eventualmente richiesta; • garantisce la disponibilità degli atti formali e/o documenti giustificativi ed il supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che verranno effettuati dagli organi competenti; • conserva, ai fini del controllo tecnico amministrativo, presso la sede del GAL, i documenti giustificativi, in originale; • fornisce il necessario supporto per l'istruttoria tecnica amministrativa dei progetti e delle iniziative finanziate nell'ambito del PAL; • coordina tutte le attività necessarie, attribuendo i relativi compiti e funzioni alle risorse umane interne ed esterne che collaborano con il Gal, ai fini dell'espletamento delle procedure previste con l'organismo pagatore e il portale SIAN per le domande di aiuto e di pagamento; • è responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture; • assicura il coordinamento di tutte le attività di realizzazione del PAL; • predispone i bandi relativi alle misure previste dal PAL, alla definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande; • assiste, su richiesta del Presidente, alle riunioni degli organi del G.A.L., fornendo il supporto tecnico alle decisioni degli stessi; • predispone le proposte di varianti al PAL e conseguente rimodulazione dei piani finanziari da inoltrare agli organi regionali competenti; • predispone periodicamente lo stato di attuazione finanziario del PAL; • sovrintende l'espletamento della funzione amministrativa e finanziaria: contabilità generale, contabilità I.V.A., contabilità speciale del PAL, rapporti con la banca concessionaria del servizio di cassa, ufficio acquisti; • cura gli stati d'avanzamento e i rendiconti da presentare all'amministrazione regionale e all'UE; • fornisce il supporto tecnico - finanziario al CdA per l'assunzione di deliberazioni di carattere finanziario; • esprime parere preventivo sulla copertura finanziaria dei singoli interventi; • attua gli impegni di pagamento assunti dal GAL a seguito di delibera del CdA verificandone la coerenza con le leggi e le normative vigenti in materia; • assume le iniziative relative all'attuazione degli interventi di cooperazione transnazionale; • rende esecutivi i deliberati assunti dal C.d.A. e dall'Assemblea dei soci; • predispone adeguate misure per evitare conflitti di interesse quando persone che occupano posizioni di responsabilità o svolgono incarichi di verifica e autorizzazione delle domande assumono altre funzioni al di fuori del GAL; • programma i flussi finanziari, gestione dei rapporti con
--	--	---

		<p>l'Istituto di credito e delle pratiche di fidejussione in caso di anticipi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • svolge ogni altra attività utile al conseguimento degli obiettivi del GAL.
Responsabile amministrativo e finanziario	<p>Il RAF è figura professionale in possesso di laurea o diploma, con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e a conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. In particolare cura i rapporti amministrativi della struttura per l'attuazione del PAL e svolge attività di supporto e collaborazione con il Direttore tecnico e in stretta collaborazione con il CdA che fornisce le necessarie indicazioni programmate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • cura della correttezza formale e la regolarità amministrativa, previa verifica della copertura finanziaria, delle procedure e degli atti predisposti dal GAL in attuazione alla SSL; • cura il corretto rapporto e flusso di informazioni e documenti con l'Organismo Pagatore AGEA e con l'Autorità di Gestione ed i competenti servizi della Regione Puglia; • assiste il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci nella redazione delle relative delibere, cura la correttezza amministrativa e la copertura finanziaria; • predispone la rendicontazione degli interventi a regia diretta, redigendo le relative domande di sostegno e di pagamento attraverso l'uso di appositi strumenti informatici e secondo le modalità definite dall'Organismo Pagatore AGEA e dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020; • organizza il sistema di gestione documentale, e ne verifica il corretto funzionamento; • cura il monitoraggio fisico e finanziario della SSL e dei singoli interventi, trasmettendolo al Direttore tecnico; • partecipa all'istruttoria delle domande di sostegno e delle domande di pagamento relative alle misure a bando, in qualità di responsabile del procedimento; • assiste agli audit da parte degli Enti preposti, assicurando la disponibilità della documentazione necessaria; • assiste il Direttore tecnico nella redazione di eventuali proposte di variazione del Piano di Sviluppo Locale; • sovrintende e verifica i servizi erogati dai consulenti esterni in materia fiscale, amministrativa e del lavoro; • assiste il Direttore tecnico nelle relazioni con i fornitori e nell'esecuzione dei contratti; • svolge attività propedeutiche alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dell'Assemblea dei Soci o ad altre riunioni, ivi compresa, a titolo esemplificativo, la predisposizione di fascicoli documentali; • predispone gli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione; • collabora con il Direttore Tecnico alla predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PAL, alla definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande; • emette mandati di pagamento degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente; • predispone gli atti per la convocazione del CdA e dell'Assemblea dei soci; • collabora con il Direttore Tecnico alla predisposizione di convenzioni ed incarichi; • verbalizza le sedute ordinarie dell'Assemblea; • predispone il regolamento interno, regolamento acquisizione forniture beni e servizi e regolamento per individuazione albo fornitori di beni e servizi / short list consulenti tecnici ed esperti; • si occupa della gestione economico finanziaria della Misura

		<p>19.4 “costi di gestione”;</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestisce e detiene la cassa contanti per spese minute; • collabora con il Direttore Tecnico al monitoraggio e alla predisposizione materiale per controllo autocertificazione.
Animatore responsabile dell'informazione	<p>L'animatore responsabile dell'informazione è figura professionale in possesso di laurea e/o diploma, con provata conoscenza delle problematiche connesse al programma PSR Puglia e allo sviluppo locale. In particolare cura i rapporti di informazione e sensibilizzazione per l'attuazione del PAL e svolge attività di supporto e collaborazione con il Direttore tecnico che fornisce le necessarie indicazioni programmate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • pianifica e coordina le attività di informazione, sensibilizzazione e partecipazione attraverso il web, i media e gli eventi; • organizza e promuove momenti di informazione e divulgazione della SSL (convegni, conferenze stampa, seminari, workshop, incontri, ecc.); • svolge attività di informazione e pubblicità del PAL; • attua il piano di informazione e sensibilizzazione per la divulgazione delle opportunità del PAL e dei Bandi disponibili; • cura la progettazione e coordinamento delle azioni a gestione diretta del GAL volte all'informazione del territorio; • svolge azioni di disseminazione sul territorio dei temi portanti il PAL; • predispone i piani di monitoraggio delle azioni di informazione e disseminazione; • cura la gestione dei contatti con gli organi di stampa territoriali.
Animatore/i del territorio	<p>L'animatore è figura professionale in possesso di laurea e o diploma, con provata conoscenza delle problematiche connesse al programma PSR e allo sviluppo locale. In particolare cura i rapporti di animazione, informazione e sensibilizzazione per l'attuazione del PAL e svolge attività di supporto e collaborazione con il Responsabile dell'Animazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • pianifica e coordina le attività di marketing territoriale • svolge attività di sensibilizzazione dei potenziali beneficiari delle misure attivate per la partecipazione ai bandi; • svolge attività di sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale; • pianifica e coordina le attività di animazione sul territorio; • Aggiornamento sito web istituzionale e gestione dei canali social media; • predispone la relazione sullo stato di avanzamento dei progetti e organizzazione della documentazione di supporto alle attività di rendicontazione delle spese; • coordina la gestione dei contenuti del sito web www.Galcdm.it • cura e coordina la gestione della rassegna stampa e la realizzazione della newsletter telematica; • attività di sensibilizzazione dei potenziali beneficiari delle misure attivate per la partecipazione ai bandi; coordina e verifica il lavoro degli animatori territoriali; • coordina l'organizzazione e gestione delle partecipazioni a eventi, manifestazioni, fiere e saloni specializzati; • cura la realizzazione del materiale informativo del GAL. • attività di sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale; • organizzazione e promozione di momenti di informazione e

		<p>divulgazione della strategia del PAL e delle relative azioni (convegni, conferenze stampa, seminari, workshop, incontri, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di informazione e pubblicità del PAL; • rassegna stampa e realizzazione della newsletter telematica; • organizzazione e gestione delle partecipazioni a eventi, manifestazioni, fiere e saloni specializzati;
<p>Animatore/i con responsabilità di Monitoraggio, valutazione e Controllo</p>	<p>L'animatore con responsabilità delle attività di monitoraggio valutazione e controllo è figura professionale in possesso di laurea o diploma, con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e a conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. In particolare cura i rapporti monitoraggio e controllo della struttura per l'attuazione del PAL e svolge attività di supporto e collaborazione con il Direttore tecnico e in stretta collaborazione con il CdA che fornisce le necessarie indicazioni programmate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'attuazione della strategia e delle operazioni finanziate e conduce attività di valutazione legate alla strategia; • Coordina, prende atto e monitora la documentazione inerente le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari: raccolta della documentazione ed inoltre ai tecnici incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento anche in riferimento ai controlli amministrativi sulle Domande di Aiuto e sulle Domande di Pagamento per le operazioni a valere su misure a "bando" ed a "regia in convenzione" compresa la gestione delle Utenze Sian; • svolge la supervisione delle attività di controllo espletate e la trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore, in collaborazione con il direttore tecnico e il responsabile amministrativo; • cura gli accertamenti di regolare esecuzione degli interventi finanziati; • si occupa del coordinamento e della supervisione di tutte le attività di realizzazione dei progetti; • cura l'implementazione, gestione e controllo del software di monitoraggio; • cura il monitoraggio e il controllo in itinere della realizzazione dei progetti con redazione di appositi verbali; • cura il monitoraggio e il controllo finale della conformità dei progetti realizzati con redazione di appositi verbali; • la definizione dei manuali procedurali, delle procedure e istruzioni operative, disposizioni applicative in ordine alle funzioni di monitoraggio e controllo; • svolge le operazioni di controllo e di ispezione del sistema informativo finalizzato alla verifica della coerenza dei controlli; • cura il monitoraggio del cronoprogramma di investimenti e di interventi previsto dal piano di attività del GAL; • si occupa dell'attuazione dei controlli predisponendo il piano di audit annuale; • cura la raccolta delle informazioni preliminari su tutti gli argomenti connessi agli obiettivi dell'audit; • cura l'analisi e la valutazione finale dei risultati dell'audit; • predispone i fogli di lavoro e i verbali finali di controllo che documentano l'audit effettuato; • si occupa della costituzione, gestione e aggiornamento del "Fascicolo Aziendale" del GAL quale "beneficiario finale", ossia percettore di aiuti comunitari del PSR, con riferimento alla propria gestione e funzionamento (Misura 19.4), nonché per la realizzazione delle operazioni a regia diretta che rientrano nell'ambito della Misura 19.2 e dei progetti di cooperazione (Misura 19.3);

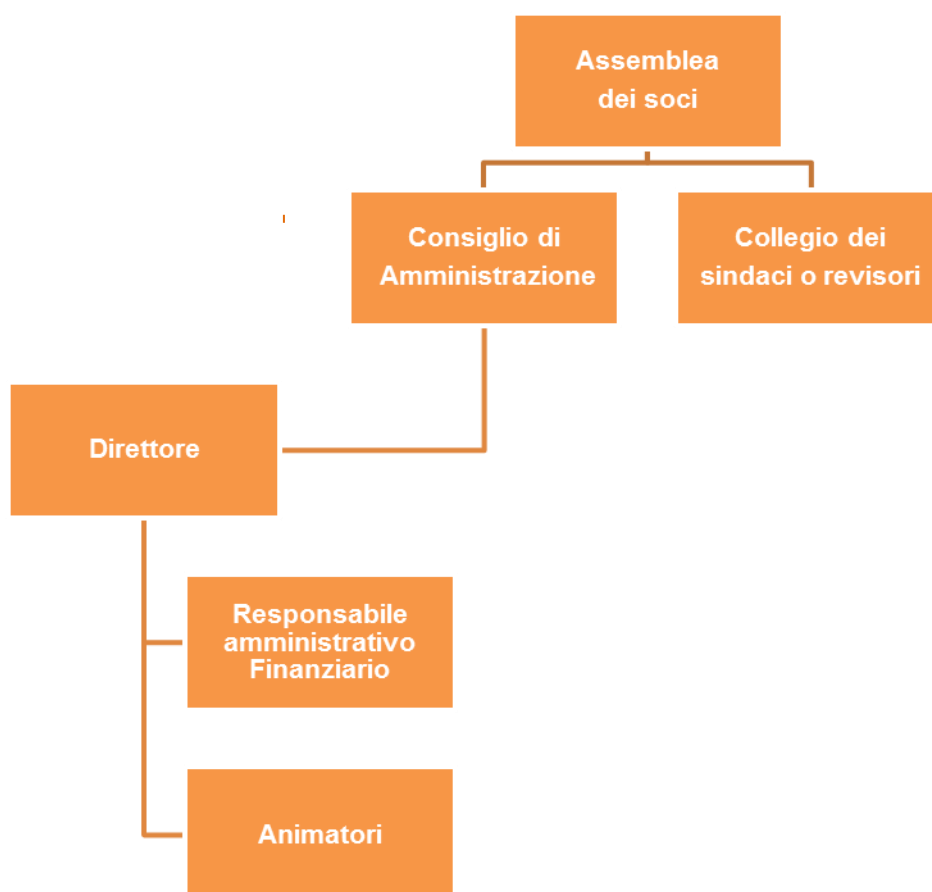
		<ul style="list-style-type: none"> • svolge le verifiche successive sull'adeguatezza delle azioni intraprese rispetto ai rilievi riportati.
<p>Animatore/i con responsabilità amministrativa</p>	<p>L'animatore con responsabilità amministrativa è figura professionale in possesso di laurea e o diploma, con provata conoscenza delle problematiche connesse al programma PSR e allo sviluppo locale. In particolare è da supporto al Direttore Tecnico e all'intera struttura per l'espletamento di tutte le attività amministrative e di segreteria necessarie a consentire regolare funzionamento del GAL.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • espleta attività di front office, anche telefonico, per i rapporti con il pubblico; • assicura il funzionamento ed il decoro della sede del GAL e delle sue dotazioni e attrezzature; • gestisce la corrispondenza del GAL, anche trasmessa a mezzo telematico, e assicura il flusso documentale verso le altre unità di personale; • gestisce il protocollo cartaceo ed informatico; • archivia la documentazione secondo le modalità definite dal Responsabile Amministrativo e Finanziario, essendo responsabile della relativa conservazione; • notifica al Presidente e al Direttore Tecnico le convocazioni a riunioni; • svolge attività propedeutiche alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dell'Assemblea dei Soci o ad altre riunioni, ivi comprese, a titolo esemplificativo, la predisposizione di fascicoli documentali e di registri delle presenze; • esegue le registrazioni di prima nota contabile, fornendo supporto operativo al Responsabile Amministrativo e Finanziario e ai consulenti in materia contabile e fiscale"; • esegue i pagamenti, debitamente autorizzati, dai conti correnti bancari del GAL sulla base di mandato del Presidente; • fornisce supporto operativo ad altre unità di personale secondo quanto disposto dal Direttore Tecnico. • supporto al RAF nella predisposizione di tutti gli atti amministrativi e procedurali; • tenuta e gestione del Registro determine del RUP; • segreteria delle attività del CdA ed Assemblea dei Soci; • predisposizione di atti propedeutici all'attuazione del PAL; • predisposizione atti di liquidazione; • organizzazione amministrativa (impostazione protocollazione e archiviazione fascicoli e progetti) dell'attività della società; • assistenza nella stesura bandi; • istruttoria delle richieste di finanziamento di terzi; • accertamento dell'esecuzione dei progetti (verbale di regolare esecuzione); • supporto al RAF per il controllo autocertificazione DPR 445/2000; • supporto al RAF per adempimenti alla L.R. 38/2007 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii. ed al D.Lgs 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", • supporto al RAF per adempimenti relativi al DPR 118/2008, D.Lgs. 33/2013; • partecipazione a riunioni, convegni, stages e/o quant'altro necessario e funzionale al corretto svolgimento dei compiti sopra citati;

Ciononostante, tutte le professionalità interne al GAL saranno ulteriormente e adeguatamente formate al fine di incrementare la qualità delle prestazioni, da realizzarsi attraverso specifici corsi, anche promossi direttamente dalla Regione Puglia.

L'attività formativa potrà riguardare tutti gli aspetti connessi all'attuazione del PAL: redazione dei bandi, procedure di monitoraggio e rendicontazione, la gestione amministrativa, economico-finanziaria del PAL, le attività di rimodulazione del progetto e del relativo piano finanziario, la certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio. Saranno previste altre attività specifiche per la formazione degli animatori.

Considerato che il diagramma di flusso è un mezzo utile ed efficace per illustrare i processi e i rispettivi ruoli dei membri dei GAL, si riporta di seguito il potenziale Organigramma del GAL Le Città di Castel del Monte nel quale sono individuati e definiti i processi decisionali, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

ORGANIGRAMMA STRUTTURA GAL



Sulla base di quanto sopra riportato, si ritiene che le risorse umane previste, siano adeguate sia in termini qualitativi che quantitativi per la gestione delle attività del PAL.

Nell'ambito della struttura tecnica/operativa tutti i soggetti sono incaricati di mansioni di carattere trasversale, funzionali alla realizzazione del Piano nel suo complesso.

È inoltre previsto il supporto di tecnici esterni per la valutazione di merito delle candidature avanzate da soggetti privati e pubblici e per i controlli amministrativi e i collaudi degli interventi realizzati.

Il direttore tecnico nella ripartizione delle funzioni e dei compiti eviterà l'insorgere di conflitti di interesse, incompatibilità e sovrapposizioni di funzioni, così come previsto nel Regolamento di funzionamento interno.

L'attività del GAL si basa sui seguenti principi:

- autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione;
- professionalità e responsabilità dei dipendenti e dei collaboratori;
- trasparenza nell'azione amministrativa.

L'organizzazione del GAL sarà orientata ad assicurare una sana e corretta gestione amministrativa e finanziaria del PAL. A tal fine il GAL dedicherà particolare attenzione all'efficienza ed efficacia della spesa nell'attuazione del Piano e all'utilizzo di procedure eque e trasparenti.

La struttura organizzativa gestionale è sostenibile dal punto di vista finanziario per tutta la durata del periodo di attuazione della strategia (2016-2020), considerato che le disponibilità finanziarie destinate alle risorse umane sono sufficienti e ripartite in modo corretto rispetto alle attività descritte ed agli output indicati nel Piano di Azione Locale, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Bando pubblico pubblicato sul BURP n. 87 del 28/07/2016, così come viene evidenziato nel Piano finanziario e nel prospetto dei costi del personale di seguito riportati:

Tabella 6.2 Piano finanziario PAL 2014-2020 analitico costi di gestione e animazione per anno (max 20% del contributo complessivo Fondo FEASR della SSL).

Misura	Descrizione misura	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
19.4.A	COSTI DI GESTIONE: spese per il personale, consulenze specialistiche, utenze varie, materiale di consumo, fitto sede, acquisto noleggio arredi, macchine e attrezzature per uffici, strumenti informatici, costi legati al monitoraggio e valutazione della strategia, di cui alla lettera g) dell'art. 34 (3) Reg. UE 1303/2013, oneri assicurativi, spese bancarie e fidejussioni, iva non recuperabile, partecipazione a seminari convegni e workshop	€ 0	€ 47.477	€ 130.404	€ 187.187	€ 180.000	€ 150.000	€ 695.068
Misura	Descrizione misura	2017	2018	2019	2020			Totale
19.4.B	COSTI DI ANIMAZIONE: Azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PAL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse, realizzazione di convegni seminari e altre manifestazioni pubbliche, consulenze specialistiche, nolo attrezzature, locali e spazi, predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di azione locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione e aggiornamento siti internet del Gal, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e promuovere le risorse dell'area nel suo complesso)	€ 0	€ 9.110	€ 83.985	€ 85.000	€ 85.000	€ 41.837	€ 304.932
Totale Misura 19.4 (costi gestione + costi animazione)		€ 0	€ 56.587	€ 214.389	€ 272.187	€ 265.000	€ 191.837	€ 1.000.000

Tabella 6.3 - Prospetto dei costi del personale

Dipendente/ Collaboratore	totale costi personale annuo 2017/2020
Direttore tecnico	€ 65.000
Responsabile amministrativo	€ 45.000
Animatore/i	€ 35.000
TOTALE COSTO	€ 145.000

Considerando che la Commissione Europea ha autorizzato un disimpegno n+3 rispetto alla data effettiva di programmazione 2014-2020 e quindi la possibilità di completare le attività di istruttoria dei bandi entro il 2023, potrà essere prevista nel corso della programmazione, laddove necessaria, una rimodulazione e/o variante del piano finanziario e più precisamente alla Sottomisura 19.4 – Costi di Gestione. La struttura organizzativa, nel periodo del disimpegno, sarà ridisegnata in base alle esigenze, nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Capacità del GAL di attuare la strategia e modalità di sorveglianza

Per l'attuazione della strategia di sviluppo locale, il GAL Le Città di Castel del Monte adoterà un sistema di *monitoraggio e valutazione* con l'obiettivo di garantire la realizzazione di una serie di attività tali da ottenere le informazioni necessarie a misurare l'attuazione e gli impatti sul territorio del proprio Piano d'Azione Locale. Attraverso il sistema di monitoraggio e valutazione, il GAL intende monitorare la corretta allocazione delle risorse finanziarie nonché l'impatto delle azioni realizzate sul territorio al fine di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati nella Strategia. In particolare, il GAL mira a verificare costantemente se il PAL soddisfa integralmente le esigenze del territorio, se è necessario attuare miglioramenti ove possibili, se si rendono indispensabili modifiche durante la fase di attuazione del piano stesso.

Il sistema di *monitoraggio e valutazione* del PAL 2014-2020 sarà articolato nelle seguenti fasi:

- **monitoraggio in itinere** attraverso il quale si esaminerà l'andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi mediante indicatori di risultato e di impatto, eventualmente apportando opportune modifiche che ne migliorino la qualità e l'attuazione. Si analizzerà, inoltre, l'efficacia dell'attuazione e il conseguimento degli obiettivi del PAL. Al tal fine sono previste relazioni annuali e periodiche.
- **valutazione ex-post** a fine programmazione con lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine e analizzare il grado di utilizzazione delle risorse, nonché l'efficacia e l'efficienza della programmazione.

Particolare attenzione sarà posta dal GAL a questo aspetto, considerato che un sistema di monitoraggio *efficace* contribuisce a facilitare il processo di gestione, aumenta la credibilità del GAL, dà fiducia e motiva gli attori del territorio ed è in grado di trasferire e riprodurre i benefici ottenuti. Altro importante aspetto su cui il GAL focalizzerà la propria attenzione è la valutazione dell'efficacia del Piano di Azione Locale e dell'efficienza finanziaria, così da consentire al GAL di concentrare gli sforzi per il conseguimento degli obiettivi previsti. Il processo di valutazione, infatti, consente di esaminare in maniera completa, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni realizzate in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare. Al fine di valutare con precisione e

tempestività l'attuazione del PAL e "misurare" il suo impatto socio-economico sul territorio, il GAL, nel rispetto delle procedure che saranno indicate dalla Regione e da AGEA, provvederà ad adottare una specifica metodologia di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del proprio PAL, in modo da:

- disporre di un aggiornamento costante sull'avanzamento del Programma, per singola misura ed azione (n° dei progetti, n° dei beneficiari, avvio di nuove imprese, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, nuova occupazione di giovani e di donne, ecc.);
- fornire al partenariato locale e in particolare al Consiglio di Amministrazione del GAL elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse misure, il loro impatto sul territorio e valutare, soprattutto, la necessità di apportare tempestivi correttivi a progetti e programmi di intervento e, ove necessario, predisporre proposte di varianti del PAL da sottoporre alla approvazione della Regione;
- supportare le attività di informazione della popolazione locale e dei soggetti istituzionali e sociali del territorio sul valore aggiunto apportato dal Leader per lo sviluppo locale e mettere a disposizione della Regione le informazioni necessarie per valutare lo stato di attuazione del PAL e le sue ricadute sul territorio;
- predisporre una reportistica sempre aggiornata sia riguardo alla tipologia di beneficiari e tutte le caratteristiche da questi rilevabili, sia in merito agli aspetti finanziari con agevole rendicontazione delle risorse impegnate e di quelle relativamente spese.

In altri termini, si intende adottare la seguente metodologia di monitoraggio:

- per ogni progetto finanziato (presentati sia da privati, sia da enti pubblici, che gestiti a regia diretta), in sede di istruttoria verrà compilata una scheda inserita nel verbale interno di istruttoria delle domande di sostegno, in cui saranno esplicitati e quantificati specifici indicatori, scelti tra quelli già individuati dalla presente SSL;
- successivamente il responsabile del monitoraggio e controllo aggiornerà una specifica "banca dati" dei progetti da cui sarà possibile ricavare, all'occorrenza, la quantificazione degli indicatori per singola misura e per singola sottomisura/intervento, e sarà possibile valutare lo stato di avanzamento del PAL, per singola misura e sottomisura/intervento (n° dei progetti approvati, in corso o conclusi, n° dei beneficiari ammessi a contributo e di quelli che hanno ricevuto effettivamente il beneficio, n° delle nuove imprese qualificate ed avviate, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, ammontare delle spese effettivamente sostenute, nuova occupazione creata e sue caratteristiche -giovani e donne, ecc.);

Sulla base delle informazioni sopra citate, sarà elaborato un report annuale che verrà messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione del GAL e trasmesso alla Regione Puglia. Il Gal sarà comunque in ogni momento in grado di elaborare e trasmettere alla Regione Puglia i dati di monitoraggio alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione del PSR. Al fine di valutare l'impatto socio-economico sul territorio delle azioni attivate dal PAL, il GAL procederà a verificare, dopo un congruo periodo, i risultati effettivamente prodotti dalla attuazione dei progetti finanziati. In particolare, il tecnico del GAL incaricato del monitoraggio e valutazione provvederà, periodicamente, ad apposita verifica dei progetti finanziati, anche in situ, per valutarne gli esiti e l'impatto dell'investimento/intervento realizzato e predisporrà una sintetica relazione i cui elementi essenziali dovranno essere inclusi nelle relazioni annuali sulla attuazione del PAL. Nello svolgimento di tali attività, si farà riferimento anche al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale definito nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014. Inoltre, secondo le

indicazioni fornite dai documenti dell'Unione europea, la fase di strutturazione sarà affrontata dal valutatore interno al GAL tenendo conto della:

- logica di intervento, attraverso la quale verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR e degli altri Fondi SIE e le relative demarcazioni, quelli delle principali politiche nazionali e regionali che insistono sul territorio oggetto della SSL, le azioni programmate e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti);
- definizione dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle "domande valutative" - relative sia alle singole sottomisure (domande specifiche) sia al PAL nel suo insieme (domande "trasversali") – e verificare in che misura le forme di sostegno/intervento previste dal PAL contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale.

Per quanto concerne l'attività di **sorveglianza**, il GAL procederà ad adottare specifiche procedure per la *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* (VCM) previste nel PAL, al fine di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori, la documentazione necessaria per la verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità, ecc.

Coerentemente con le disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione del PSR, il GAL assicurerà l'attività di sorveglianza attraverso la produzione delle relazioni periodiche richieste dalla stessa Autorità di gestione, necessarie per seguire in tempo reale l'andamento del PAL e contribuire alla divulgazione dei risultati attraverso il sistema di sorveglianza e pubblicizzazione.

Tali relazioni conterranno informazioni riguardanti la rendicontazione, le eventuali modifiche al PAL, il suo andamento fisico in termini di prodotto e risultato, l'andamento finanziario, i principali risultati della valutazione *in itinere*. Il GAL provvederà anche ad adeguare i supporti informatici attualmente in uso, in particolare il software per il monitoraggio degli impegni assunti in attuazione del PAL, qualora non venga fornito direttamente dalla Autorità di Gestione del PSR, anche al fine di integrarvi la banca dati degli indicatori previsti dal PAL a supporto del monitoraggio e della valutazione. Inoltre, si continuerà ad utilizzare il sistema di protocollazione e archiviazione di tutta la corrispondenza del GAL, sia in entrata che in uscita, e le domande di sostegno saranno archiviate per Misura, Sottomisura ed Intervento, in appositi fascicoli, contenenti per ognuna: copia firmata del verbale interno, della check-list e del verbale di istruttoria. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società (bilanci e relative relazioni, verbali delle Assemblee dei soci e del Consiglio di Amministrazione), alla documentazione di gara per l'acquisizione di beni e servizi e l'acquisizione di competenze e degli incarichi conferiti saranno archiviati, per almeno 10 anni, presso la sede operativa del GAL, attualmente sita in via Bovio n. 74 – Andria (BT).

Il GAL provvederà ad aggiornare sulla base delle nuove disposizioni contenute nel Bando pubblico per la selezione delle proposte di strategie di sviluppo locale dei GAL – PSR Puglia 2014/2020 - Misura 19.2 e Misura 19.4 pubblicato sul BURP n. 87 del 28/07/2016, il proprio **Regolamento interno**, già approvato nella programmazione 2007/2013, al fine di garantire procedure trasparenti del processo decisionale di attuazione del PAL. Il Regolamento interno potrà essere aggiornato in funzione delle nuove procedure che verranno eventualmente definite dall'Autorità di Gestione.

Nel Regolamento interno viene stabilito, in linea generale, che spetta al Consiglio di amministrazione la decisione sull'attuazione degli interventi previsti nel PAL, l'approvazione dei bandi e/o dei progetti in convenzione, dei progetti a regia diretta ed eventuali varianti e proroghe, le decisioni inerenti l'acquisizione di competenze e l'acquisto di beni e servizi, l'approvazione delle relazioni annuali e delle rendicontazioni

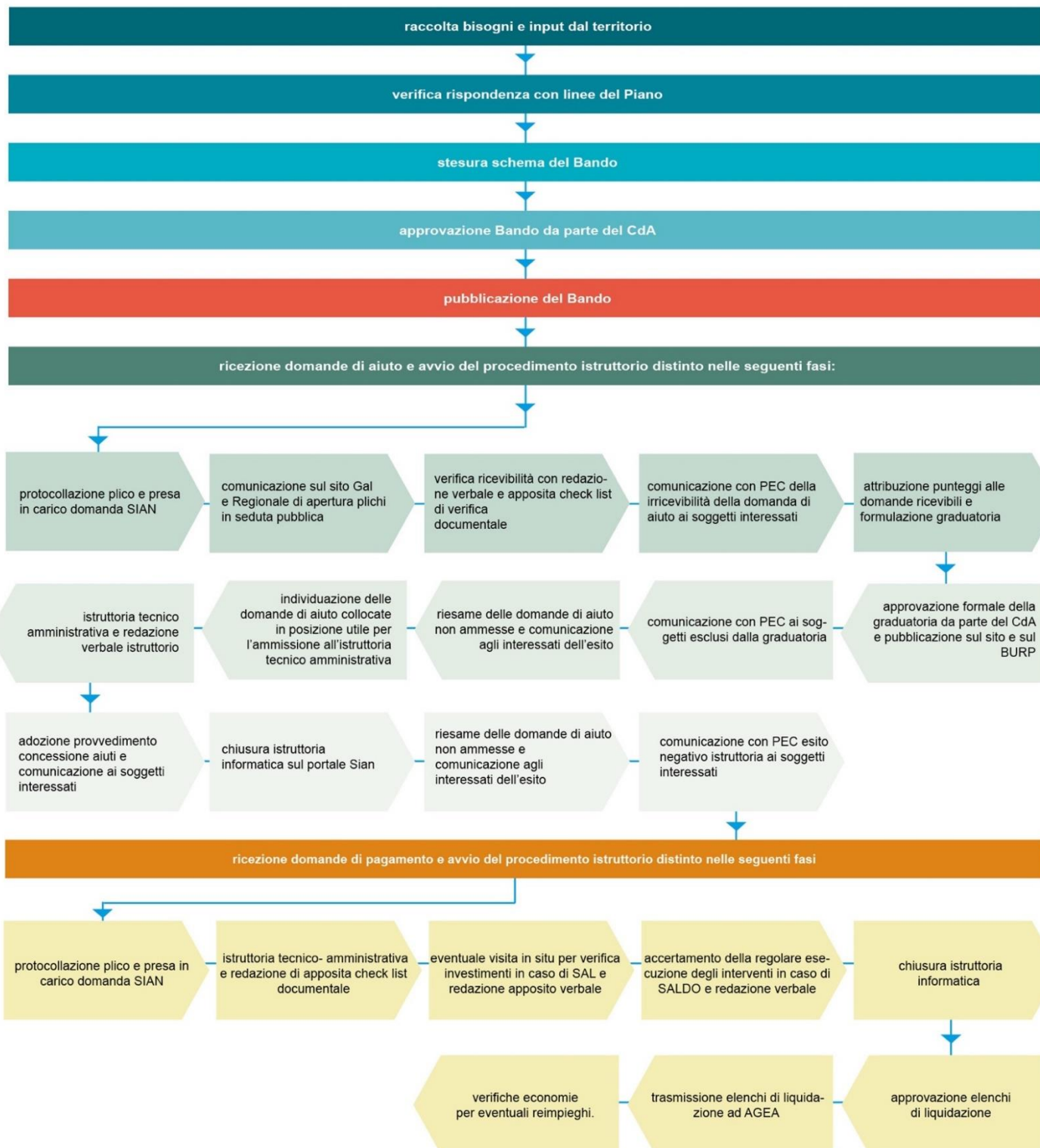
finanziarie da inviare alla AdG, l'approvazione delle varianti del PAL, il trasferimento di fondi da una Misura e/o Sottomisura all'altra e quant'altro previsto dallo Statuto del GAL.

Inoltre, al fine di garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati, il GAL prevederà nei bandi di concessione degli aiuti pubblici, puntuali criteri di priorità, attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti e in sede di istruttoria delle domande di aiuto, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza, nel prospetto del verbale interno, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL.

Il GAL ha provveduto ad inserire nel proprio Regolamento interno anche le procedure per la **prevenzione del conflitto di interessi**, nel rispetto di quanto previsto dal Bando regionale di selezione delle SSL. La verifica del rispetto di tali prescrizioni verrà fatta dal Presidente, in sede di Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esame di bandi, progetti e contratti per la fornitura di beni e servizi inerenti l'attuazione del PAL. Il GAL Le Città di Castel del Monte, nel regolamento interno, si è dotato di procedure chiare e trasparenti, garantite anche dalla separazione delle funzioni previste, dall'istruttoria fino al collaudo finale del progetto, dove il personale in organico si occuperà principalmente della fase di istruttoria, garantendo sia il principio delle segregazione delle funzioni sia l'insorgere di conflitti di interesse, mentre per la fase di collaudo il Gal ricorrerà a professionalità esterne il cui reclutamento avverrà adottando procedure trasparenti di tipo concorrenziale verificando anche l'assenza di conflitto di interesse.

A tal proposito, prima di affrontare il tema del monitoraggio e valutazione, si riportano di seguito, in forma schematica, le regole che saranno utilizzate per la selezione e la gestione delle proposte progettuali, che prevedono un sistema differente tra interventi gestiti a bando e in convenzione e interventi a regia diretta:

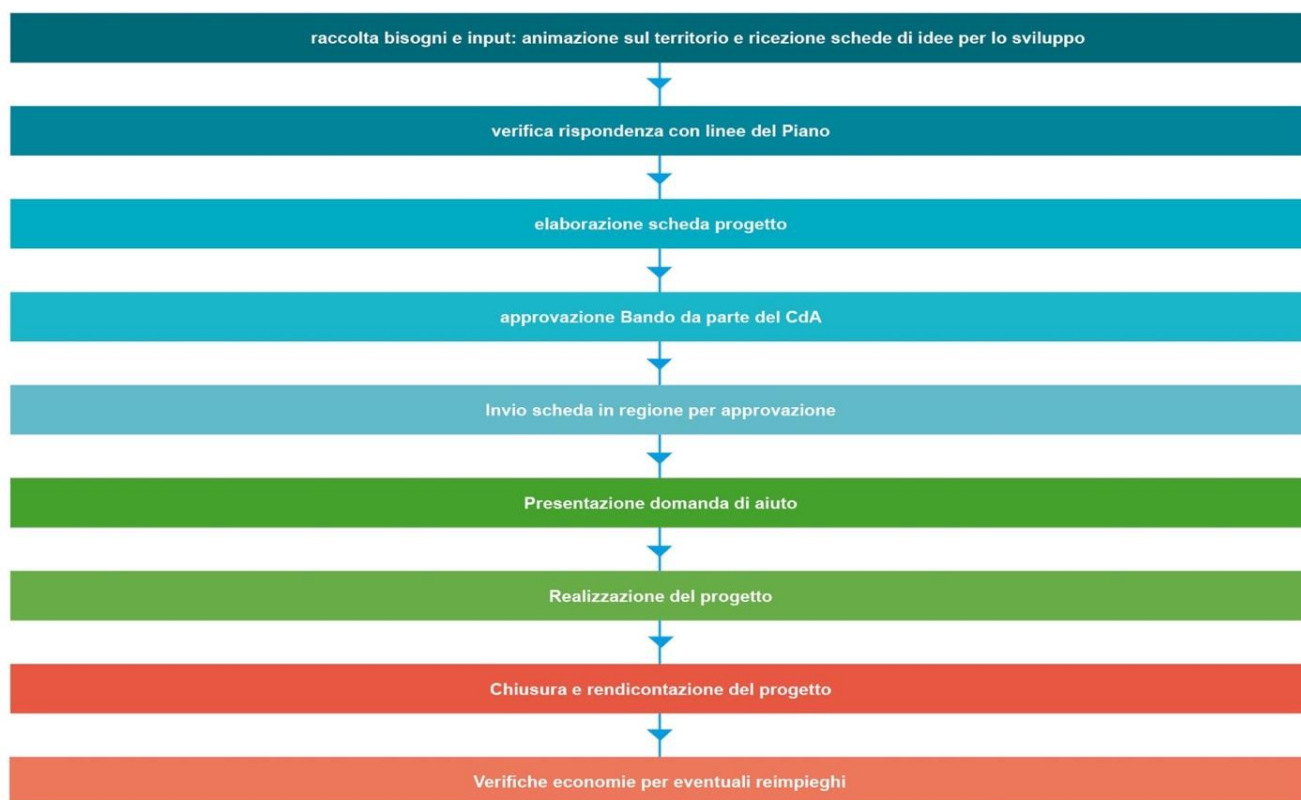
Il processo logico degli interventi a Bando



Iter procedurale attività a bando



Il processo logico degli interventi a regia diretta



Iter procedurale attività a regia diretta



Inoltre, allo scopo di garantire un funzionamento interno imparziale e in linea con gli obiettivi di una gestione trasparente, il GAL si adegnerà al D.Lgs. 231/2001 relativo alla responsabilità amministrativa delle società e degli Enti; sempre al fine di migliorare i processi di gestione interna è in fase di elaborazione il Piano di prevenzione della corruzione (ex L. 190/2012).

Il monitoraggio e la valutazione

Particolare attenzione sarà posta dal Gal Le Città di Castel del Monte nei processi di monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti nell'attuazione del PAL, nel pieno rispetto e coerenza con la politica comunitaria 2014-2020.

Il GAL a mezzo di proprio personale appositamente dedicato verificherà l'attuazione della strategia e delle operazioni finanziate e condurrà specifiche attività di valutazione legate alla strategia.

In particolare, al fine di avere sempre disponibili informazioni tempestive ed affidabili in tema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione della SSL, che siano di supporto non solo alla verifica del raggiungimento dei risultati previsti ma che contribuiscano anche a fornire elementi utili per eventuali attività di aggiornamento e adeguamento delle previsioni strategiche, il GAL intende dedicare specifiche risorse umane a tali attività, anche se non impegnate a tempo pieno sul monitoraggio e valutazione, al fine di facilitare le attività collegate al reperimento e sistematizzazione delle informazioni utili ai processi di sorveglianza e controllo.

L'attività di monitoraggio sarà articolata come segue:

- **monitoraggio procedurale;**
- **monitoraggio finanziario;**
- **monitoraggio fisico.**

Per quanto riguarda il **monitoraggio procedurale** delle attività collegate all'attuazione della SSL, lo stesso sarà effettuato in funzione del grado di avanzamento della strategia, considerando le diverse funzioni svolte dalle procedure connesse all'attuazione e realizzazione. Dal punto di vista temporale il monitoraggio procedurale sarà realizzato con frequenza almeno trimestrale e sarà basato sull'utilizzo di una serie di indicatori:

- **Progetti presentati:** riguarda il numero di progetti che vengono presentati rispettando i termini previsti nell'ambito delle scadenze ipotizzate.
- **Progetti ammissibili:** riguarda il numero di progetti che soddisfano i criteri stabili per l'esame formale di ammissibilità.
- **Progetti finanziati:** riguarda il numero di progetti che possono contare sulla presenza di un impegno giuridicamente vincolante e di risorse disponibili.
- **Progetti conclusi:** riguarda il numero di progetti che vengono finanziati e conclusi.
- **Progetti oggetto di rinuncia:** riguarda il numero di progetti che pur essendo stati ammessi a finanziamento si caratterizzano per la rinuncia al contributo finanziario.
- **Progetti revocati:** riguarda il numero di progetti ammessi a finanziamento a cui però viene revocato il contributo finanziario.

Oltre al monitoraggio procedurale, il GAL provvederà a monitorare l'entità di utilizzo delle risorse finanziarie programmate attraverso la predisposizione del **monitoraggio finanziario** da realizzarsi attraverso l'utilizzo di specifici indicatori. Dal punto di vista temporale il monitoraggio finanziario sarà realizzato con frequenza almeno trimestrale e sarà basato sull'utilizzo di una serie di indicatori:

- **Risorse stanziare nei bandi, nei progetti a regia diretta e/o nei progetti in convenzione:** monitorare le risorse stanziare nelle azioni ordinarie e specifiche del Piano;
- **Spese rendicontate dal GAL alla Regione:** monitorare le spese sostenute, quelle da liquidare per rendicontarle alla Regione nei tempi stabiliti;
- **Spese certificate dal GAL (o altro Ente delegato da Agea) al beneficiario:** monitorare le spese che verranno liquidate da Agea che possono generare eventuali economie;
- **Economie rilevate:** monitorare le economie che possono generarsi da risorse non spese o da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale.

Infine, a supporto del monitoraggio procedurale e finanziario saranno introdotte adottate di **monitoraggio fisico**, con l'obiettivo di ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti oggetto di aiuto pubblico e le caratteristiche dei beneficiari alla base dei progetti. In particolare, saranno rilevate informazioni specifiche sui progetti finanziati volte a ricostruire l'ambito in cui si inseriscono (investimenti aziendali, di diversificazione, a supporto dei servizi pubblici, di comunicazione e promozione, ecc.), mentre per i beneficiari saranno organizzati sistemi di classificazione volti a distinguere tra pubblici e privati e a garantire ulteriori sottoclassificazioni all'interno delle due categorie di beneficiari. Saranno anche analizzate informazioni sulla distribuzione territoriale dei progetti.

Dall'analisi dei dati finanziari e di risultato, che saranno resi pubblici nell'area del GAL attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione, potranno giungere informazioni ed idee preziose con cui eventualmente rivedere la SSL sulla base delle evoluzioni di contesto. In particolare, saranno previsti momenti di confronto pubblico nell'area del GAL (es. attraverso forum territoriali nei principali Comuni) con cui portare all'attenzione della popolazione i risultati che il GAL sta realizzando confrontandoli con le attese previste all'interno della SSL. Dal confronto si potranno ricavare indicazioni utili a supportare un

eventuale miglioramento dell'assetto strategico, al fine di rendere le azioni di sviluppo maggiormente in linea con l'evoluzione dello scenario.

Oltre a momenti di confronto pubblico, il GAL attiverà periodicamente sulla propria pagina web una sezione dedicata a favorire il processo di sorveglianza e valutazione della strategia, attraverso cui ascoltare le osservazioni degli attori locali che potranno supportare un'eventuale revisione strategica. Si ritiene che questa sia una modalità efficace di coinvolgimento, anche alla luce di quanto sperimentato in fase di preparazione della SSL, che ha visto una forte partecipazione da parte delle Istituzioni e della popolazione locale.

Diagramma di gantt che dimostra la congruità dei tempi previsti rispetto alle attività da svolgere

Si riporta di seguito il Diagramma di GANTT che evidenzia i tempi di attuazione degli interventi rispetto a ciascun semestre di programmazione e individua le corrispondenti milestone.

Le milestone, presenti nel diagramma di GANTT, sono rappresentate da differenti forme e fanno riferimento agli indicatori di realizzazione contenuti all'interno di ogni scheda di intervento.
















Per la Sotto-misura 19.2 e, quindi, in ordine agli Interventi del PAL, la milestone corrisponde:

- al target di realizzazione di tipo intermedio, segnalato con forma di colore giallo, corrispondente al 50% dell'indicatore complessivo previsto per ciascun intervento;
- al target di realizzazione di tipo finale, segnalato con forma di colore verde, corrispondente al 100% dell'indicatore complessivo previsto per ciascun intervento.

Per la Sotto-misura 19.4 e, quindi, in ordine alla gestione e attuazione della strategia, la milestone corrisponde:

- alla produzione della relazione annuale di avanzamento delle attività del PAL (valutazione in itinere e intermedia), segnalata con triangolo di colore giallo;
- alla produzione della relazione ex-post finale (valutazione finale), segnalata con triangolo di colore verde.

Segue tabella esplicativa di raccordo fra il singolo indicatore di realizzazione e la forma rappresentativa di ciascuna milestone.

<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target</i>	<i>Forma rappresentativa milestone</i>
1	Interventi di riqualificazione del patrimonio rurale	N.	2	
2	Interventi di riqualificazione del paesaggio	N.	8	
3	Gruppi di Cooperazione costituiti	N.	3	
4	Progetti di cooperazione finanziati	N.	3	
5	Progetto pilota finanziato	N.	1	
6	Attività di promozione realizzate	N.	2	
7	Interventi finanziati	N.	15	
8	Spazi-edifici pubblici ammodernati da destinare alla vendita diretta delle produzioni locali	N.	2	
9	Imprese avviate	N.	30	
10	Imprese sostenute	N.	30	
11	Attività informative realizzate	N.	4	
12	Visite aziendali realizzate	N.	2	
13	Interventi informativi realizzati	N.	5	
14	Brand territoriale realizzato	N.	1	
15	Iniziative di marketing per la promozione dell'identità locale nazionale ed internazionale	N.	3	

Anni - Semestri

N° Interven	TITOLO Intervento	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023
		I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I
19.1	Sostegno preparatorio															
Azione 1 - CASTEL DEL MONTE, UN TERRITORIO																
1.1	Le poste di Federico II di Svevia															
1.2	Il Paesaggio di Castel del Monte															
1.3	Il territorio percorribile															
Azione 2 - SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA																
2.1	Rete dell'accoglienza turistica															
2.2	Territorio accogliente e sicuro															
Azione 3 - IL PARCO SOSTENIBILE																
3.1	Muovendosi nel Parco dell'Alta Murgia: la rete della mobilità lenta ed eco sostenibile															
3.2	Vivendo il Parco dell'Alta Murgia: diffusione di servizi accoglienza specifici															
Azione 4 - ECONOMIA INTELLIGENTE																
4.1	Accorciamo la filiera															
4.2	Diversifichiamo e rinnoviamo															
4.3	Agricoltura intelligente															
4.4	Agricoltura di qualità															
Azione 5 - AZIONI INTEGRATE DI PROMOZIONE DEL																
5.1	Il sistema della conoscenza															
5.2	Sistema delle risorse locali															
Misura 19.4																
19.4.A	COSTI DI GESTIONE															
19.4.B	COSTI DI ANIMAZIONE															

Capitolo 7 - Esperienza pregresse

7.1. DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE NELL'USO DEI FONDI PUBBLICI E NELLA GESTIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

Il Gal “Le Città di Castel del Monte”, si è costituito in Andria l’11 gennaio 2010, quale società consortile a responsabilità limitata con partenariato misto, pubblico - privato, senza fini di lucro. Nell’ambito dell’Iniziativa Leader dell’Unione Europea il Gruppo di azione locale ha attuato nel corso del periodo di programmazione 2007/2013, progetti di sviluppo e ha gestito finanziamenti pubblici destinati alla valorizzazione delle aree rurali di Andria e Corato. Il GAL è stato quindi, il soggetto attuatore dei finanziamenti inerenti l’iniziativa PSR Puglia 2007/2013, in particolare dell’attuazione del proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL) 2007/2013, del relativo Piano Finanziario e delle azioni e interventi in esso inserite. Il Gal ha operato attraverso una propria tecnostruttura costituita da Direttore, RAF (Responsabile Amministrativo e Finanziario), Segreteria Amministrativa, Staff Animazione e Cooperazione, un Responsabile ufficio stampa oltre ai Responsabili di Misura.

Sono state diverse e variegata le azioni messe in campo nel corso della precedente programmazione conclusasi il 31 dicembre 2015 attraverso le quali lo staff ha maturato esperienze e competenze rispetto all’ampio ambito dei progetti e dei processi legati al “tema” della “multifunzionalità” in campo rurale. Di seguito sono riportati schematicamente i più rilevanti “output” (risultati) ottenuti e riconducibili alle diverse Misure finanziate con il PSR Puglia 2007/2013. Relativamente all’ottimizzazione delle vocazioni turistiche delle zone rurali che orbitano nell’area compresa tra le campagne di Corato e Andria (Misura 311 Azione 1) ovvero al potenziamento della voce “accoglienza” il Gal “Le Città di Castel del Monte”, ha concesso investimenti per 18 strutture appartenenti alla categoria «agriturismi». Rispetto al settore didattico-culturale, con la Misura 311 Azione 2- 3 sono stati concessi finanziamenti per complessive 9 strutture appartenenti alla categoria «masserie didattiche e fattorie sociali».

Relativamente alle misure attraverso cui concretizzare un sostegno attivo alla creazione delle imprese (Misura 311 Azione 5) sono stati attivati e portati a buon fine interventi per realizzazioni di tre impianti fotovoltaici e impianti di mini eolico. Nel settore legato agli interventi per incentivare la diversificazione nelle aziende in attività “non agricole” (Misura 312 Azione 1 – 2 – 3) il Gruppo di azione locale ha destinato sul territorio di Andria e Corato finanziamenti pari a oltre 150.000 euro per attività riguardanti l’artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale, il commercio esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio e infine i servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani e i servizi attinenti il tempo libero. In coerenza con il sostegno alle attività sopra descritte, si sono attivate azioni per potenziare il livello e le capacità di accoglienza e soddisfacimento dei bisogni informativi in campo turistico. In tale senso l’intervento coordinato della struttura del GAL “Le Città di Castel del Monte”, ha consentito di portare a compimento i seguenti progetti: Punto Espositivo a Castel del Monte, Centro di Accoglienza e Informazione Turistica a Corato in Vico S. Francesco, Centro di Accoglienza e Informazione Turistica ad Andria in Piazza V. Emanuele.

Di particolare rilievo e impatto sul territorio assume quanto realizzato a Castel del Monte in considerazione del fatto che il suddetto Punto Espositivo risulta essere il primo presidio stabile capace di soddisfare diverse delle necessità di “conoscenza e orientamento sul territorio” delle migliaia di turisti che dall’Italia e dal mondo giungono per 365 giorni all’anno a visitare uno dei primi monumenti per numero di visite in Italia (primo in Puglia). Associate a tale azioni la realizzazione di materiali promozionali - turistici (guide e

brochure in italiano e inglese), un sito web di informazione turistica con sezioni tradotte in italiano – inglese – francese – tedesco <http://casteldelmontetour.it/it/>, un percorso ciclo turistico ovvero l' "Itinerario della Trifora" che congiunge la chiesetta rurale di S. Lucia di Andria con Castel del Monte lungo un tragitto ad altissimo valore naturalistico e paesaggistico di circa 22 km. Sempre in tema di potenziamento e promozione dell'offerta turistica dell'area (Misura 313 Azione 4 – 5) è stato possibile finanziarie n. 32 «affittacamere» appartenenti alla categoria "struttura di piccola ricettività".

Di estrema rilevanza quanto sostenuto dal Gal "Le Città di Castel del Monte", in merito alla riqualificazione del suo ricco patrimonio di reperti e beni architettonici storici (vedi ad esempio Torre Palomba a Corato in C.da omonima con il completo restauro e l'attivazione di servizi di ortoterapia rientranti nella macro area delle attività di "Agricoltura Sociale", l'Orto Botanico di Andria e la Lama santa Margherita di Andria). Rispetto al settore della formazione (Misura 331 Azione 1) sono stati attivati oltre voucher formativi per corsi di aggiornamento e perfezionamento su tematiche legate allo sviluppo multifunzionale in agricoltura.

In relazione ai progetti di cooperazione interterritoriale (Misura 421) il Gruppo di Azione Locale "Le Città di Castel del Monte" è stato partner di 5 progetti di cooperazione insieme ad altri Gal pugliesi, italiani ed europei congiuntamente ai quali sono stati implementati interventi sia in Puglia che all'estero legati ai temi peculiari dei progetti: Leadermed con progetto di promozione della Dieta Mediterranea, Distretto Agroalimentare Terre Federiciane relativo alla creazione di distretti per la commercializzazione delle produzioni di eccellenza in campo agroalimentare; Progetto di Cooperazione Pugliesi nel Mondo, rete di promozione territoriale con le comunità di andriesi e coratini all'estero e Cammini d'Europa legato all'implementazione di attività per la promozione dei cammini storici, degli itinerari cicloturistici (vedi quello della Trifora a Castel del Monte nel caso specifico), storia, architettura. Infine, Progetto Cross Border, legato all'attivazione di processi di promozione delle identità rurali europee e della multifunzionalità in agricoltura.

Di assoluto rilievo sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo sono state le attività di animazione territoriale (Misura 431 – 421) realizzate dal 2011 al 2015. In tale periodo infatti il Gal «Le Città di Castel del Monte» ha realizzato oltre 60 eventi all'anno (categorie: manifestazioni, convegni, focus tematici, partecipazioni a fiere, attività di promozione) a supporto delle misure precedentemente presentate e descritte nel proprio Piano di Sviluppo Locale, nonché a vantaggio degli operatori economici e socio culturali dell'area. Tra queste possiamo citare eventi quali "Bianco, Rosso e Verdolio" dedicato alla valorizzazione di tre cardini del paniere di eccellenze enogastronomiche dell'area quali i prodotti caseari (Andria e Corato sono riconosciute in Puglia da sempre come poli di notevole importanza in questo ambito grazie ad una diffusa rete di operatori e aziende di lavorazione e trasformazione del latte), i vini e l'olio extravergine da cultivar coratina vero e proprio ambasciatore delle "Città di Castel del Monte" in Italia e all'estero. Sullo stesso filone le azioni a sostegno del riconoscimento del marchio IGP per la burrata di Andria e la partecipazione al Salone Cheese di Bra in Piemonte, la più importante fiera internazionale dedicata al settore lattiero caseario, e insieme ad altri Gal pugliesi al salone FruitLogistic di Berlino per la presentazione e la promozione del Progetto Ciliegie della Terra di Bari (che valorizza un'altra assoluta eccellenza della zona), la co-organizzazione a manifestazioni quali Qoco, Premio Internazionale Biol, Olio Capitale e Frantoi Aperti dedicati all'extravergine da cultivar Coratina, Sogni nelle Notti di Mezza Estate, finalizzato alla promozione della rete dell'accoglienza del territorio.

Da menzionare la partecipazione a Expo Milano 2015 e le attività a sostegno della valorizzazione del borgo di Montegrosso, delle masserie dell'Alta Murgia ricadenti nel territorio con eventi quali Assaprà, Murgiamo, Murgia Vita Morte e Miracoli o la Fiera del Tartufo Murgiano. Numerose le attività in

collaborazione con la Soprintendenza dei Beni Culturali – Direzione Castel del Monte - come Castel d’Inverno, Numerosissimi i focus tematici, i convegni e i workshop dedicati ai cardini dello sviluppo rurale e culturale del territorio. Da citare le iniziative realizzate in sinergia con l’Istituto Professionale Indirizzo Alberghiero di Corato, le partnership con le locali Pro – Loco e l’attivazione iniziative a sostegno delle attività messe in campo dagli assessorati al marketing e allo sviluppo economico di Andria e Corato (**Cfr. Allegato al PAL n. 1**)

Capitolo 8 - Struttura del gruppo di azione locale e partenariato

Il Gal “Le Città di Castel del Monte” è un Gal già esistente ed approvato dalla Regione Puglia nella programmazione 2007/2013, costituitosi in Andria in data 11 Gennaio 2010, con atto del Notaio Roberta Greco, Repertorio n. 7203 – Raccolta n. 1435, che Ai sensi dell’art. 2615 ter del Codice Civile, Il Gruppo di Azione Locale nella forma giuridica della società mista pubblico-privata nella forma di società consortile a responsabilità limitata.

La società ha cominciato il percorso costitutivo concomitantemente alla pubblicazione del BURP n. 162 del 15/10/2009 riguardante l’approvazione dell’avviso ai GAL/Comitati promotori risultati ammessi nella programmazione 2007/2013.

La società consortile a responsabilità limitata, definita anche con l’acronimo S.C. A R.L., prende il nome completo di “GRUPPO DI AZIONE LOCALE LE CITTÀ DI CASTEL DEL MONTE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA”.

Lo scopo e l’oggetto sociale vigenti si riportano integralmente di seguito: “La società non avrà scopi di lucro e gli eventuali risultati positivi di bilancio dovranno essere reinvestiti per le finalità della società consortile. La Società è costituita con funzioni di Gruppo di Azione Locale ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nonché del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca con lo scopo prioritario di definire e dare attuazione, mediante la predisposizione di un Piano di azione locale (PAL) ad una strategia di sviluppo per le zone rurali secondo l’approccio LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) e, nello specifico, ha come oggetto: - la realizzazione delle strategie di sviluppo rurale definite nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea del 24.11.2015; - la gestione dei fondi, nonché la sovrintendenza del funzionamento del partenariato, in conformità a quanto previsto dai suddetti Regolamenti, per facilitare lo sviluppo rurale ed economico del territorio, delle piccole e medie imprese e/o le nuove iniziative imprenditoriali, promuovendo lo spirito di iniziativa e contribuendo al rilancio dell’economia e dell’occupazione nell’ambito prioritario del territorio rurale di Andria e Corato; - la candidatura alla gestione di programmi promossi dalla Unione Europea, così come previsto dalla Delibera CIPE 08.05.1995 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla normativa in materia di Fondi Strutturali Comunitari, Fondi Nazionali afferenti alla Programmazione Regione Puglia 2014/2020. La società, attraverso il Piano di Sviluppo Locale, intende valorizzare le risorse produttive e locali e realizzare i relativi circuiti, favorire la creazione di nuove attività produttive in settori agricoli e non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti, con particolare attenzione al tema del turismo sostenibile e internazionalizzazione, con prioritario riferimento ai territori dei Comuni di Andria e Corato.

La società consortile si avvale per i suoi scopi delle risorse provenienti da tutte le fonti finanziarie connesse alle norme statali, regionali e comunitarie emanate o che saranno emanate in futuro per lo sviluppo delle aree svantaggiate, delle zone depresse e settoriali. La Società Consortile indirizzerà le proprie iniziative al sostegno e alla promozione dello sviluppo socio-economico del territorio operando, in particolare, ma senza che ciò costituisca limitazione alcuna, per raggiungere i seguenti obiettivi, in aderenza alla Strategia di Sviluppo Locale (SSL): a) l'elaborazione e la realizzazione del PAL; b) l'aumento della competitività nella produzione agroalimentare, potenziando la propensione all'internazionalizzazione, creando un ambiente attraente e favorendo opportunità occupazionali per la popolazione locale; c) la valorizzazione del territorio, le produzioni tipiche, l'ambiente e il paesaggio, nella loro varietà, come risorsa primaria dello sviluppo rurale, per l'attrattività di nuove imprese e professioni, mettendo in rete le eccellenze; d) la promozione della diversificazione delle aziende agricole, di nuove filiere agroalimentari e di circuiti locali ed internazionali a valore aggiunto che ne riducano la dipendenza economica; e) il sostegno ad attività economiche non agricole innovative in grado di aumentare il presidio antropico dello spazio rurale, sostenere azioni di ripopolamento rurale, diffondere innovazione e l'internazionalizzazione di imprese agricole nonché reti funzionali di servizi, agli operatori economici, alle popolazioni e al turismo, favorire la complementarità tra produzione e paesaggio e l'uso sostenibile dello spazio rurale; f) l'equilibrio territoriale e il potenziamento dell'attrattività della campagna periurbana e dei borghi rurali come connettori tra aree urbane e campagna profonda; g) il sostegno delle strategie di sviluppo e di valorizzazione dell'impresa agricola, promuovendo circuiti di prossimità della qualità agroalimentare, integrando le produzioni di qualità, tipiche e basate sulle culture territoriali, con quegli elementi non agricoli utili ad esaltare prodotti "territorialmente significativi" in termini di rappresentatività e identificazione del territorio, nonché di rilevanza produttiva; h) la realizzazione di ospitalità agrituristica in contesto aziendale, fornire servizi educativi e didattici alla popolazione, produrre e commercializzare prodotti artigianali, non escludendo l'attivazione di reti dedicate e micro-circuiti specifici; i) l'avviamento di investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dell'attività zootecnica da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente; l) l'attivazione di microcircuiti di distribuzione delle produzioni tipiche locali e circuiti di accoglienza e ricettività turistica, avendo cura di valorizzare le campagne periurbane, i borghi e le frazioni rurali, le emergenze architettoniche, culturali (ad es.: Castel del Monte, Necropoli di S. Magno, Dolmen Chianca dei Paladini) e naturali, in accordo con tutti gli Enti ed organismi competenti, dell'area con effetti diretti sulla creazione di occupazione e sul recupero di un rapporto solidale tra aree urbane e campagna; m) la promozione di azioni integrate di recupero, restauro conservativo e ripristino funzionale di beni architettonici presenti nello spazio rurale con una preliminare azione di definizione delle linee-guida per l'utilizzo di tecniche costruttive omogenee e sostenibili; n) la promozione di interventi per la realizzazione di itinerari e la valorizzazione di quelli esistenti (ad esempio i tratturi), la attivazione di nuove funzioni e servizi di accoglienza turistica nello spazio rurale, e la creazione e promozione di pacchetti turistici; o) l'estensione delle reti infrastrutturali wireless per garantire connettività ed accessibilità alle popolazioni rurali ed ai fruitori dello spazio rurale; p) l'attivazione di percorsi educativi mirati a sostenere le azioni di miglioramento delle condizioni di vita della comunità rurale, al recupero di mestieri e tradizioni e alla loro innovazione in coerenza con le azioni proposte nella linea strategica; q) l'indizione di concorsi di idee per il sostegno all'avvio di microimprese innovative che localizzino o finalizzino allo sviluppo rurale, nella sua accezione di integrazione ed intersettorialità, ed alla internazionalizzazione delle produzioni nel settore dell'artigianato tipico, del commercio dei prodotti tipici del territorio agroalimentari ed artigianali di qualità, dei servizi alla popolazione e di entertainment; r) la realizzazione di azioni di integrazione del corso di studi e sviluppare un'offerta di formazione professionale per favorire lo sviluppo di nuove competenze professionali per lo sviluppo rurale collegate al settore

turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e degli addetti, aprendosi alla comunità rurale. Una finalità precipua sarà quella di intervenire nel potenziamento delle capacità delle donne e delle persone con diverse abilità; s) la promozione di un processo di sviluppo tecnologico e diffusione dell'innovazione anche nel mondo rurale attraverso l'implementazione e la diffusione di metodi, strumenti, infrastrutture materiali e immateriali che permettano l'ammodernamento delle fasi e dei processi di produzione di beni e servizi; t) la realizzazione o la promozione di iniziative in qualunque settore atte a valorizzare, sotto ogni aspetto, le risorse ed il patrimonio ambientale e culturale locale.

La società, altresì, sostiene ed aderisce agli strumenti di pianificazione e programmazione integrati del territorio finalizzati allo sviluppo equilibrato di tutti i settori partecipando attivamente come soggetto giuridico rilevante. La società, ai soli fini dell'attuazione dell'oggetto sociale suindicato, potrà compiere tutti gli atti che riterrà utili o necessari. La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà svolgere, inoltre, tutte le operazioni e le attività economiche, commerciali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari connesse con la realizzazione degli scopi sociali.

La società, per il perseguimento degli scopi sociali, potrà realizzare la propria attività in forma diretta o stipulare convenzioni con professionisti, società specializzate, istituti di credito, enti ed associazioni, potrà anche partecipare ad altre imprese o società aventi oggetto affine o connesso al proprio.

8.1 COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO (CAPITALE SOCIALE)

L'attuale compagine sociale risultante a seguito dell'Assemblea dei soci tenutasi il 12 settembre 2016 è la seguente:

Anagrafica socio	Indirizzo	COMUNE	P.Iva / C.F.	CAPITALE SOCIALE	INCIDENZA PERCENTUALE	TIPOLOGIA	INCIDENZA PERCENTUALE PER TIPOLOGIA	INCIDENZA PERCENTUALE PER MACROTIPOLOGIA
COMUNE DI ANDRIA	Piazza Umberto I c/o Palazzo di Città	ANDRIA	81001210723	€ 10.000,00	10,7%	COMUNE	21,36%	
COMUNE DI CORATO	Piazza Guglielmo Marconi, 12 c/o Palazzo di Città	CORATO	83001590724	€ 10.000,00	10,7%	COMUNE		
CAMERA DI COMMERCIO	Corso Cavour, 2,	BARI	80000350720	€ 12.500,00	13,3%	ALTRI ENTI PUBBLICI	17,35%	
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA	Via Firenze, 10	GRAVINA DI P.	06339200724	€ 2.500,00	2,7%			
AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE DELL'AREA NORD BARESE-OFANTINA Scarl	Castello Svevo	BARLETTA	05215080721	€ 500,00	0,5%			
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	P.za Umberto I	BARI	80002170720	€ 250,00	0,3%			
LICEO CLASSICO STATALE 'A. ORIANI'	Via Kowalska, 1	CORATO	80013070729	€ 500,00	0,5%			
CONFCOMMERCIO	Via Amendola 172	BARI	93186200726	€ 1.500,00	1,6%			
LEGA REGIONALE PUGLIESE COOPERATIVE E MUTUE	Via Capuzzi 228	BARI	80006300729	€ 250,00	0,3%			
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE UNIONE PROV. BARI	V.le Einaudi, 15	BARI	93020030727	€ 250,00	0,3%			
CONFAGRICOLTURA BARI	Via Sorrentino 6	BARI	80000650723	€ 13.000,00	13,9%			
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - BARI	C.so Sonnino, 169	BARI	93007360725	€ 13.000,00	13,9%			
OLIVETTI DITALIA SOC. CONSORTILE PER AZIONI G.A.L. "MURGIA DEGLI SVEVI" S.R.L.	Via Murge, 57	ANDRIA	05092600724	€ 2.000,00	2,1%	ALTRI PRIVATI	2,10%	27,77%
G.M. S.p.A.	P.zza Libertà, 3	ANDRIA	05167580728	€ 2.000,00	2,1%	ALTRI PRIVATI		
GBM S.p.A.	Via Regina Margherita 60	ANDRIA	06150120720	€ 2.000,00	2,1%	ALTRI PRIVATI		
BANCA DI ANDRIA DI CREDITO COOP. - SOC. COOP.	Via D. Luigi Sturzo	ANDRIA	06059120722	€ 2.000,00	2,1%	ALTRI PRIVATI		
A.I.P.O. PUGLIA	Via G. Parini, 8	ANDRIA	03863030726	€ 1.900,00	2,0%	ALTRI PRIVATI		
CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZ. PRODOTTI PUGLIESI AGR. BIOL.	Via Bonomo, 49	ANDRIA	6381670725	€ 1.900,00	2,0%	ALTRI PRIVATI		
CONSORZIO ITALIANO PER IL BIOLOGICO SOC. COOP. A R.L.	Via Firenze, 37	ANDRIA	04354580724	€ 1.900,00	2,0%	ALTRI PRIVATI		
ASS.NE PRODUTTORI OLIVICOLI A.P.O.L. COOP. - BARI	Via Bottalico 11	BARI	02770720724	€ 1.500,00	1,6%	ALTRI PRIVATI		
RIBATTI RAFFAELE	V.le Goito, 4	ANDRIA	RBTRFL66B19A285D	€ 1.250,00	1,3%	ALTRI PRIVATI		
COMITATO DI GESTIONE 'STRADA DELL'OLIO DI OLIVA C.DEL MONTE	P.za Umberto I	ANDRIA	90041790727	€ 1.000,00	1,1%	ALTRI PRIVATI		
CIRULLI GIOVANNI	Via Vaccina, 10	ANDRIA	CRLGNN43S09A285G	€ 1.000,00	1,1%	ALTRI PRIVATI		
MERRA ANGELO	Via Milanjo 38	ANDRIA	MRRNGL55C21A285D	€ 1.000,00	1,1%	ALTRI PRIVATI		
PORRO VINCENZO	Via Corato, 268	ANDRIA	PRRVN49D11H501J	€ 1.000,00	1,1%	ALTRI PRIVATI		
ANDRIA RESIDENCE di PORRO GIOVANNI & C. S.A.S.	Via Castel del Monte 170	ANDRIA	02458660723	€ 1.000,00	1,1%	ALTRI PRIVATI		
CINONE PASQUALE	C.so Garibaldi, 49	CORATO	CNNPQL830D18L109V	€ 500,00	0,5%	ALTRI PRIVATI		
ATHENAEUM S.A.S. di PISTILLO MARIELLA & C.	Via Udine, 16	ANDRIA	06355180727	€ 500,00	0,5%	ALTRI PRIVATI		
CONSORZIO AUTONOMO GUARDIE CAMPESTRI	Via Lama di Grazie 3	CORATO	83001280722	€ 500,00	0,5%	ALTRI PRIVATI		
DIVAGAZIONI E DIVERTIMENTI S.R.L. DI DI.	Via Mercadante 20	ANDRIA	04715360725	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
COMUNICARE TRESESSANTA S.R.L.	Via Santa Maria Vetere 1	ANDRIA	06919210721	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
MURAGLIA SAVINO & C. S.N.C.	Via E. Ciaidini 12	ANDRIA	03283260721	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
AZ. AGR. LISO NUNZIO	Via G. Poli 62	ANDRIA	LSINNZ57M23A285Q	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
ISTITUTO 'CARLO LEVI' S.R.L.	Via Bruno Buozzi 1	ANDRIA	05013050728	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
ANDRIA LIVE - COMUNICAZIONE, TURISMO E CULTURA ASSOC. CULTURALE ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI ACLI DI PUGLIA - BARI	Via D'azeglio 75	ANDRIA	06503400720	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
CENTRO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO PROF. LE 'DON TONINO BELLO'	Via dei bersaglieri 19/b	BARI	93025180725	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
RUOTOLO RICCARDO	Via Buozzi, 3/A	ANDRIA	06161540726	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
PELLEGRINO S.R.L.	Galleria Roma 8	ANDRIA	RTLRCR39M20A285D	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
CROCETTA EDUARDO	Via Firenze 53	ANDRIA	04099700728	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
AZIENDA AGR. 'PIANO MANGIERI' S.A.S. DI ROSSELLA MASTROMAURO	Via Taranto 25	ANDRIA	CRCDRD60P25A285V	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
S.I.A. SOC. COOP. A R.L.	V.le Friuli, 42	CORATO	05978660727	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
CASALINO GIUSEPPE	S.P. 231 km. 35,200	CORATO	00270090723	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
GRILLI GIUSEPPINA	Via Sant'Elia, 176	CORATO	CSLGGP48A25C983S	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
EN.A.P. PUGLIA (ENTE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE)	Via Pisacane, 18	CORATO	GRLGPP50L51C983Q	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
ARCHEOCLUB DITALIA - SEDE DI CORATO	Via Gigante, 23	CORATO	92025350726	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
SCARINGELLA ANTONIETTA	Via S. Caterina, 33	CORATO	92024280726	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
GRUPPO EDILE S.R.L.	Via Alberto Mario, 18	CORATO	SCRNNT41D62C983K	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
AZ. AGR. 'COPPICELLE' DIPARTIMENTO PASQUALE - OLEIFICIO COOP. DELLA RIFORMA FONDARIA SOC. COOP. A R.L.	P.za Principessa Margherita	CORATO	03658740729	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
TORRE DI BOCCA S.A.S. DI SPAGNOLETTI ZEULI NICOLA & C.	Via Corciumi, 2	CORATO	PSPCPQL58A01C983Q	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
MESCHINI TOMMASO	Via Sosta S. Riccardo 1	ANDRIA	00257860726	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
LOSITO MARIO	Via Vaglio, 3	ANDRIA	0126392100	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
CONSORZIO INSTALLATORI E MANUTENTORI CORATINI PUGLIA PRODUCE SOC. CONSORTILE A R.L.	Via Vaglio, 3	ANDRIA	MSCTMS79D27H501M	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
LA MONICA VITO -	Via Capuana, 11	ANDRIA	LSTMRA78D25A285Z	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
PERRONE FRANCESCO	V.le Vittorio Veneto 116	CORATO	06381670725	€ 250,00	0,3%	ALTRI PRIVATI		
	Via Alemanni 54	CORATO	06768450725	€ 62,00	0,1%	ALTRI PRIVATI		
	C.so Garibaldi, 9	CORATO	LMNV164B23A662D	€ 62,00	0,1%	ALTRI PRIVATI		
	Via Mangilli, 36	CORATO	PRRFNC49D18C983I	€ 62,00	0,1%	ALTRI PRIVATI		
TOTALE CAPITALE SOCIALE				€ 93.636,00	100,0%			TOTALE PRIVATI : 61,29 %

8.2 COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DECISIONALE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) a 11 (undici) membri secondo il numero determinato all'atto di nomina, anche non soci, nominati dall'assemblea, che restano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio del terzo esercizio.

I componenti del Consiglio di Amministrazione saranno designati dall'Assemblea dei Soci secondo le seguenti modalità:

a) Membri statutariamente designati da Comuni: tra >15% (più del quindici per cento) e <25% (meno del venticinque per cento) del numero totale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni in tema di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n.39/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

b) Membri statutariamente designati da Altri Organismi Pubblici: tra >15% (più del quindici per cento) e <25% (meno del venticinque per cento) del numero totale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni in tema di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n.39/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

c) Membri statutariamente designati da Soci privati $\geq 60\%$ (pari al o più del sessanta per cento) del numero totale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, prevedendo la seguente ulteriore suddivisione:

I. Membri statutariamente designati da Organizzazioni datoriali agricole tra >15% (più del quindici per cento) e <25% (meno del venticinque per cento) del numero totale dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

II. Membri statutariamente designati dalle Associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e da altri portatori di interessi collettivi presenti nel Partenariato Socio-Economico del PSR o nell'elenco CNEL: tra >15% (più del quindici per cento) e <25% (meno del venticinque per cento) del numero totale dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Come già illustrato nel paragrafo precedente, l'incidenza della quota di capitale sociale rappresentata da soggetti statutariamente designati da soci privati, da Comuni, Altri organismi pubblici, OOPP, Associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL è la seguente:

- a) la quota di capitale sociale dei soci "privati" ha un'incidenza percentuale sul capitale sociale pari al 61,29 %.
- b) la quota di capitale sociale dei "Comuni" ha un'incidenza percentuale sul capitale sociale pari al 21,36 %;
- c) la quota di capitale sociale degli "Altri organismi pubblici" ha un'incidenza percentuale sul capitale sociale pari al 17,35 %
- d) la quota di capitale sociale delle "OOPP" ha un'incidenza percentuale sul capitale sociale pari al 27,77 %
- e) la quota di capitale sociale delle "Associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL" ha un'incidenza percentuale sul capitale sociale pari al 2,10 %.